QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-963 al 40-966

LA STAMPA

L. 30 (sped. in ...

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-029, 50-090, 53-961 - Prezzi per mm d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere ...che. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3650 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le basi della nuova politica sovietica

Nessuna persona ragionevole può mettere in dubbio il miglioramento del clima internazionale fra Urss e Occidente, e il contributo portato a tale miglioramento dai più recente contegno di Kruscev. Altrettanto incontrastato è, che egli ha trovato nei capi di governo atlantici, a cominciare dai due maggiori, Eisenhower e Macmillan, le migliori disposizioni a contraccambiarlo, quando anche non è venuta addirittura da loro l'iniziativa.

La fiducia nella volontà di pace e d'intesa di Kruscev è rafforzata da un esame spassionato delle necessità intrinseche della sua politica. Kruscev, una volta persuaso di aver raggiunto una posizione vantaggiosa di equilibrio militare rispetto all'Occidente, ha posto a obbiettivo principale della sua opera l'incremento dei beni economici attinenti al tenor di vita dei lavoratori; e anzi vagheggia un incremento così forte da mostrare la superiorità del sistema economico sovietico su quello americano, e più generalmente «capitalistico». Egli sa bene che è impossibile raggiungere tale obbiettivo, o anche soltanto avvicinarvisi, senza condizioni internazionali tali da permettere una forte riduzione degli armamenti e delle relative spese, e una tranquilla, non ostacolata attività economica. Di qui la necessità di una tregua duratura per la «guerra fredda».

Ci sono, però, accanto a questa necessità interna dell'Urss, cambiamenti internazionali che premono sull'Urss nel senso della distensione verso l'Occidente. Il grande sommovimento indipendentistico e antioccidentale dei «popoli di colore» è stato fino a poco tempo fa un'ottima carta nel gioco internazionale sovietico. Il sommovimento continua, ma la sua ampiezza non è cresciuta, e il suo ritmo si è fatto meno agitato. Quel che più conta, è che i rapporti degli afro-asiatici con Mosca si sono fatti meno cordiali, e nell'insieme segnano uno svincolamento rispetto alla grande potenza ex-protettrice (o addirittura aizzatrice), nonché una ostilità aperta verso i partiti comunisti indigeni. Ciò ha avuto la sua influenza nel fatto che Kruscev, a sua volta, ha messo parecchia acqua nel suo vino anticolonialista. Oramai egli deve avere intimamente preso atto della volontà di indipendenza dei nuovi popoli rispetto a Mosca, non meno decisa di quella verso l'Occidente.

Più importante ancora di codesto cambiamento nei rapporti fra Urss e indipendentismo afro-asiatico, è il fatto che la prima ha cessato di essere conduttrice mondiale suprema dei governi comunisti. L'Urss è notoriamente uno Stato bifronte, e la faccia asiatica non è meno importante di quella europea. Ora, in Asia abbiamo adesso una grande potenza comunista, la Cina popolare, che non si considera seconda a nessuna, e ha impostato e sviluppa una politica imperialistica, prima ancora che comunista. Né la sua influenza, il suo peso — demograficamente schiacciante — si fanno sentire soltanto in Asia, ma nello stesso settore comunista europeo, come si è visto dal favore dimostrato in un primo tempo da qualche governo «satellite» per l'esperimento dei «comuni» cinesi, su cui poi lo stesso governo di Pechino ha fatto macchina indietro. Basterebbe il contegno di Kruscev rispetto al conflitto cino-indiano a mostrare come egli si renda conto di questa grossa novità nel mondo comunista internazionale. Si combinano, su questo punto, per Kruscev l'esigenza della distensione internazionale, e le preoccupazioni di prestigio, di equilibrio, di sicurezza per lo Stato sovietico.

* *

Nessun dubbio ragionevole, pertanto, che Kruscev, nel suo programma di coesistenza pacifica, sia sincero. Rimane a vedere se egli abbia un'idea adeguata delle condizioni necessarie per l'attuazione di tale programma, condiviso pienamente dagli occidentali.

La coesistenza pacifica di Kruscev è da lui più precisamente definita quale «coesistenza competitiva». In un quadro di pace internazionale, di rapporti normali con tutti i governi, egli preannuncia una gara fra sistema «capitalistico» e sistema comunista, annunciando fin d'ora la vittoria del secondo: vittoria completa e prossima.

A questa idea della gara fra i due sistemi economico-sociali non vi è nulla da obbiettare; e anzi non di una idea si tratta, o di un programma prestabilito, ma di un fatto inevitabile. Altrettanto può dirsi della competizione ideologica: punto, questo, su cui ha particolarmente insistito. Kruscev, nel suo discorso al Soviet Supremo. C'è, però, gara e gara, competizione e competizione. Voglio dire che non qualsiasi forma, metodo, strumento dell'una o dell'altra, è compatibile con una coesistenza veramente pacifica. La riprova di ciò è nel fatto, che da tutti si riconosce la opportunità, o anzi la necessità, di porre fine alla sistematica guerra fredda. Vi possono essere gare economiche, politiche, ideologiche, condotte in maniera tale da superare, in perturbamento internazionale e danno generale, quanto in fatto di guerra fredda abbiamo visto finora.

Non si tratta di dettar regole, di elencare casi specifici, per chiarire i modi e i termini della competizione conciliabili con la vera pace internazionale. La casistica non è stata mai un fondamento solido per la morale. Si tratta di spirito: occorre l'intenzione retta e schietta, occorre comprendere che la gara, la competizione, è un mezzo, e non un fine: ciò che importa veramente non è la superiorità formale, il successo ostentato di una parte, e la sopraffazione, la disfatta dall'altra. Quel che importa è il bene delle parti in gara, e di tutti. Le antitesi assolute e perpetue dei sistemi sono fantasmi della mente; le smanie per il trionfo schiacciante di questo o quel principio, sono malattia della volontà.

L'Europa ha visto le guerre di religione, e ne è stata desolata fino a che si è convenuto che ciascuno (secondo il detto di Federico II) deve poter aspirare a divenir beato a suo modo. Kruscev per un verso proclama lo stesso principio federiciano, a proposito della nuova guerra parareligiosa; ma poi lo oscura, e di fatto rischia di rinnegarlo, quando proclama la divisione ideale dei due mondi, assoluta e perpetua fino alla distruzione del mondo «capitalistico»: un mondo che, come se lo immagina lui, non esiste più da gran tempo, o piuttosto non è esistito mai. Metta, Kruscev, un po' di relativismo — cioè, di liberalismo — nella sua fede dogmatica: e allora, veramente, potrà aprire, insieme con i colleghi occidentali, l'èra di una coesistenza pacifica, che sia convivenza umana.

Luigi Salvatorelli

Visita di 32 mila chilometri in Europa, Asia e Africa

Eisenhower conferma il suo viaggio a Roma nei primi giorni di dicembre

Si recherà anche dal Pontefice - La missione "di pace e buona volontà" in sette Paesi, alla vigilia della riunione occidentale a Parigi - La conferenza al vertice "è utile solo se preparata in modo conveniente"

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 novembre.

Durante la conferenza-stampa di questa mattina, il Presidente, come previsto fin da ieri sera, ha brevemente illustrato l'itinerario del viaggio che, attraverso tre continenti (Europa, Asia e Africa) egli intende fare tra il 4 e il 22 dicembre.

Il Presidente, partendo da Washington, visiterà l'Italia, la Turchia, il Pakistan, l'Afganistan, l'India, la Persia, la Grecia, si recherà alla conferenza alleata il 19 dicembre a Parigi, ripartirà per il Marocco e tornerà infine negli Stati Uniti.

Il lungo viaggio in nove nazioni non è stato ancora definito nei dettagli, ma, secondo fonti bene informate, esso dovrebbe svolgersi con il seguente calendario: partenza da Washington: dal 4 al 6 dicembre, visita a Roma; dal 6 all'8 ad Ankara; dall'8 al 9 a Karaci; dal 9 al 10 a Kabul; dal 10 al 12 a Nuova Delhi; dal 12 al 14 a Teheran; dal 14 al 15 ad Atene; dal 15 al 18: periodo di riposo (probabilmente in una località mediterranea); dal 18 al 22 soggiorno a Parigi per la conferenza occidentale al vertice; 22 dicembre: visita a Rabat e ritorno a Washington nella stessa giornata.

Si tratta del più lungo viaggio presidenziale (oltre 32 mila chilometri) mai affrontato da Eisenhower e da chiunque dei suoi predecessori.

Il programma di queste visite sarà tenuto abbastanza flessibile, con l'avvertenza però che il Presidente dovrà essere a Nuova Delhi per il giorno 11 dicembre e a Parigi per il giorno 19. A Nuova Delhi, Eisenhower si propone di inaugurare la mostra americana della Fiera agricola internazionale nella capitale indiana. A Parigi egli parteciperà alla preconferenza degli alleati occidentali al vertice.

«Farò la maggior parte del mio viaggio con il nuovo apparecchio a reazione a disposizione della presidenza — ha detto Eisenhower, rispondendo alla domanda di un giornalista — e può darsi che si possa trovare, tra un ritaglio e l'altro dell'itinerario, il tempo per una giornata di riposo».

Con questa frase si ritiene che il Presidente abbia voluto alludere a un progetto, in base al quale, dopo Roma, potrebbe fare una breve crociera nel Mediterraneo, su di un'unità americana. Tuttavia, a chi gli ha ricordato la raccomandazione medica di andare a stare, tutte le volte che può, in climi caldi e asciutti, Eisenhower, sorridendo, rassegnato, ha risposto che, per intanto, la maggior parte delle zone che visiterà, in questa stagione, non sarà certo nelle condizioni climatiche che sarebbero ideali per la sua cronica bronchite.

Eisenhower, in base agli itinerari approssimativi, ha dovuto anticipare, evidentemente, la data e forse anche accorciare la lunghezza della sosta a Roma, per poter includere tutte le tappe che si sono dianzi enumerate. Il lungo viaggio, comunque, a detta unanime degli osservatori, è l'espressione di un brillante spirito d'iniziativa; tutto il viaggio del Presidente, da lui stesso oggi definito come una missione di «pace e di buona volontà», è considerato dagli osservatori americani anche un atto politico di grande importanza psicologica.

Mentre, in un primissimo tempo, non pareva nemmeno matura la lontana puntata fino a Nuova Delhi, il viaggio, d'un tratto, è diventato lungo: si diceva stasera a Washington, soprattutto per la cordiale insistenza con cui tutte le capitali interessate hanno rivolto i loro inviti. Perciò, la necessità di accontentare il più possibile le richieste di tanti amici.

A parte la sosta di Parigi che resta il perno di tutta la ragione politica del viaggio presidenziale, la visita che il Presidente farà a Nuova Delhi è quella che — secondo i commenti americani — richiama maggior interesse, sia per la delicata situazione della vertenza di confini in atto fra India e Cina comunista, sia perché l'India resta uno dei paesi neutrali sulla cui democratica evoluzione e indipendenza l'America continua a riporre molte sue aspirazioni. A Nuova Delhi è previsto anche un importante discorso del Presidente che, parlando appunto oggi dell'India, ha detto: «Desidero visitarla, perché è un Paese che si dibatte accanitamente per realizzare le sue umane ambizioni».





Il presidente Eisenhower mentre parla alla conferenza-stampa a Washington (Tel.)

L'idea della visita a Roma — si commentava stasera — è stata, praticamente quella dalla quale è poi maturata anche l'idea di andare ora, in questo frangente politico, in tante altre capitali. Il Presidente ha constatato che le ragioni per cui gli sarebbe stato utile recarsi a Roma, prima della preconferenza di Parigi, esistevano un po' anche presso tutti gli altri paesi amici. Così, recarsi in India a primavera, in occasione della visita a Mosca, sarebbe stato un dilazionare troppo un contatto urgente e importante.

Questo non vuol dire che le ragioni degli incontri romani si siano ridotte d'importanza: «Eisenhower — osservava stamane il New York Times — intende particolarmente conferire con il presidente Gronchi e con il presidente del Consiglio Segni, la cui ferma politica pro Stati Uniti ha ricevuto, proprio in recenti giorni, una nuova favorevole conferma dalla base del suo partito di maggioranza». Il Presidente sa quanto l'Italia aspiri essere inclusa nel più ristretto cerchio delle grandi potenze occidentali. La sua visita a Roma vuole dunque soprattutto essere una conferma del suo desiderio di tener conto, nei limiti del possibile, delle aspirazioni italiane, man mano che gli avvenimenti si svilupperanno.

Per l'esatta valutazione di questo evento, va notato poi, che non si tratta di «visita di Stato», ma di semplice «visita ufficiale», di portata molto più occasionale e contingente di quella che è dunque una visita di Stato. Il fatto, ancora, che il presidente Eisenhower si recherà a visitare il Pontefice è stato accolto con vivissimo piacere dai cattolici americani.

Dagli ambienti protestanti non è emerso ancora alcun commento a proposito di questa visita del Presidente al Capo del cattolicesimo. Il presidente, durante la conferenza-stampa, sempre a proposito del viaggio progettato, ha ancora detto che molto difficilmente la signora Eisenhower sarà con lui. E' difficile che ella possa raggiungerlo anche e solo a Parigi. Egli però spera di poter essere accompagnato da qualche altro membro della sua famiglia, attraverso tutto l'itinerario predisposto. Non ha precisato da chi, ma si presume che lo accompagneranno il figlio e anche il fratello prof. Milton.

Sulla conferenza al vertice, Eisenhower ha detto che — pur essendo desideroso di veder raggiunta la pace — egli ritiene utile giungere al progettato convegno con Kruscev soltanto se convenientemente preparato.

Passando a parlare degli esperimenti nucleari Eisenhower ha dichiarato che gli Stati Uniti non li riprenderanno unilateralmente.

Antonio Barolini

Confermato il viaggio di De Murville a Roma

Parigi, 4 novembre.

Fonti del ministero degli Esteri francese hanno confermato oggi che il ministro degli Esteri Couve de Murville prima della fine dell'anno si recherà a Roma per colloqui col Governo italiano.

La data della visita non è stata ancora fissata, tuttavia a Parigi si ritiene che avrà luogo durante la prima metà di dicembre. Ciò consentirebbe al governo francese di essere informato del punto di vista italiano sulla conferenza.

Il cordiale incontro di Ranieri e Grace con il Presidente Gronchi al Quirinale

L'arrivo ieri pomeriggio a Ciampino - Il ministro Pella attendeva all'aeroporto gli illustri ospiti - Commozione della principessa per l'affettuosa accoglienza del pubblico romano



I principi Ranieri e Grace all'arrivo a Ciampino con il ministro Pella (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

L'aereo speciale che ha portato i Principi di Monaco da Nizza a Roma è giunto a Ciampino poco dopo le 18. La prima ad apparire a sommo della scaletta accostata all'apparecchio è stata la principessa Grace che, sorridente, ha fatto con la mano un cenno di saluto ad una discreta folla che l'acclamava dallo spiazzo prospiciente l'aerostazione.

Secondo il cerimoniale previsto per la visita di Stato non protocollare, quale è quella dei principi monegaschi, erano ad attendere gli ospiti il ministro degli Esteri on. Giuseppe Pella, i sottosegretari Folchi e De Martino, il ministro di Monaco presso il Quirinale, Crovetto, il sindaco di Roma Cioccetti, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica ambasciatore Fracassi e varie altre personalità civili e militari. Tutti hanno dato il benvenuto al principe Ranieri, alla principessa e al loro seguito, composto del ministro di Stato Emile Pelletier, direttore delle relazioni con l'estero del Principato, dal ministro Paul Noghes, direttore del gabinetto del Principe e segretario di Stato, dal colonnello Jean Ardant, governatore di palazzo, dalla dama d'onore di Grace, signora Madge Tivey-Faucon, e dal segretario Louis Castellini. Ad essi si è immediatamente unita la missione italiana designata al seguito e formata dal gen. Corrado Sangiorgio, dalla signora Maria Fracassi di Torre Rossano e dal consigliere di legazione Luigi Valdettaro.

La principessa Grace appariva bellissima. Indossava una lunga pelliccia di visone su di un «tre-quarti» grigio ferro, portava un cappellino rotondo a spicchi di tinta *beige* e scarpe scollate di raso marrone. Il Principe indossava, su un abito scuro, un cappotto blu. Prima di salire sull'auto che doveva portarli al Quirinale i principi hanno acconsentito a posare brevemente per i fotografi e le cineattualità. La signora Musco, moglie del comandante dell'aeroporto, ha offerto a Grace un fascio di rose rosse, che la principessa ha molto gradito, mostrandosi nel contempo assai commossa per le accoglienze che il pubblico accorso a Ciampino le stava tributando.

Si è quindi formato il piccolo corteo di macchine, aperto dalla vettura sulla quale stavano Ranieri e Grace, recante il guidoncino del principe e una bandierina monegasca. Per la Via Appia, attraverso il viale delle Terme di Caracalla, il Colosseo, la Via dei Fori e piazza Venezia la breve teoria di macchine ha raggiunto il Quirinale. Due file di folla — oltre un migliaio di persone — aspettava i principi di fronte al palazzo e fin oltre la fontana dei Dioscuri. Un lungo applauso ha accolto l'arrivo del corteo.

Sceso dall'auto, Ranieri ha passato in rassegna la guardia schierata che gli rendeva gli onori militari. Contemporaneamente all'ingresso dei principi nel palazzo venivano issate sui pennoni le bandiere monegasca e lo stendardo dei Grimaldi accanto alle bandiere italiane.

Accompagnati dalle personalità del seguito, Ranieri e Grace salivano per lo scalone, giungendo nella sala dei corazzieri e poi nella sala rossa. Qui vi è avvenuto il cordiale incontro dei principi con il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi, presente il ministro Pella e le altre autorità. Dopo lo scambio dei saluti, tutti sono passati nella galleria ove Giovanni Gronchi e Ranieri di Monaco si sono vicendevolmente presentati il proprio seguito. Quindi il Capo dello Stato e la consorte hanno accompagnato gli ospiti fino alla soglia degli appartamenti «imperiale primo» e «imperiale secondo», loro riservati nella così detta «manica lunga».

Alle 21,15 i principi di Monaco con le personalità monegasche alloggiate al Quirinale, hanno partecipato ad un pranzo intimo ospiti del presidente e della signora Gronchi. Oltre il ministro Pella e il segretario generale della Repubblica e il consigliere militare con le rispettive signore Moccia e Bigi, hanno preso parte al pranzo anche i componenti la missione italiana al seguito dei principi e altre personalità del Quirinale.

Il menù del pranzo è consistito in: crema San Germano; filetti di sogliole alla Serenissima; fagiano allo spiedo; insalata veronese; sformato di fagiolini; spuma al caffè. Vini: Capri Scala, Chianti Dianella e Runinart blanc de Blancs. Terminato il pranzo i principi con il Presidente e la signora Gronchi e gli altri invitati si sono trasferiti nella Sala degli Arazzi. Qui il principe Ranieri ha rimesso al Presidente Gronchi le insegne di Gran Croce dell'Ordine di San Carlo.

Verso le 22,30 Ranieri e Grace si sono ritirati nei loro appartamenti dopo aver preso commiato dal Presidente e dalla signora Gronchi sulla soglia della galleria all'ingresso della Sala dei Corazzieri.

a. n.

Il vasto programma di colloqui per le prossime settimane in Italia

Anche il Primo ministro del Marocco atteso a Roma in dicembre - Una dichiarazione di Segni sulla visita di Eisenhower: «Sono convinto che faremo insieme un ottimo lavoro» - Non confermato da Bonn il viaggio di Adenauer

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

Contemporaneamente a Washington, ove Eisenhower parlava del suo imminente viaggio in nove Paesi nel corso della conferenza-stampa settimanale, Roma ha ufficialmente annunciato che il Presidente americano sarà nella capitale italiana nel pomeriggio del 4 dicembre. Le conversazioni politiche cominceranno subito. Eisenhower lascerà l'Italia il 6, dopo essere stato ricevuto dal Sommo Pontefice.

Il Ministero degli Esteri commenta l'importanza dell'annuncio in un comunicato che sottolinea la profonda soddisfazione italiana e spiega che «la visita sarà particolarmente utile in sì delicato momento che precede gli incontri al vertice, perché potrà essere esaminato lo stato di cose che segue i colloqui di Camp David e che precede quelli che da parte occidentale si avranno con la parte sovietica». Il comunicato fa notare che la visita del presidente Eisenhower («che seguirà — viene specificato — quella dei governanti italiani a Londra e precederà probabilmente altre visite a Roma») non ha carattere protocollare ma di lavoro.

Il presidente del Consiglio Segni ha messo l'accento, in una dichiarazione rilasciata ai giornalisti, sul fatto che Eisenhower «è un nostro vecchio amico» e sulla circostanza che l'incontro italo-americano avviene in un momento «di grande rilievo», mentre ci si sforza di «porre l'intesa fra i popoli su basi veramente solide e sicure» e si tenta di allontanare le minacce che angosciano l'umanità. «Ho già avuto modo di apprezzare personalmente nelle recenti occasioni — ha concluso Segni — la chiarezza, l'acume e la decisione con cui il presidente Eisenhower imposta i problemi e conduce gli affari di Stato in una atmosfera di grande cordialità e sempre con una amichevole e comprensiva disposizione. Sono quindi sicuro che questo nuovo contatto varrà a rafforzare ulteriormente i nostri già cordiali rapporti personali, e sono convinto che anche in questa occasione faremo insieme un ottimo lavoro».

Il comunicato di Palazzo Chigi e la dichiarazione di Segni riflettono il pensiero di tutti i circoli politici. Nonostante si tratti di una visita «non protocollare», al Presidente degli Stati Uniti verranno fatte accoglienze particolarmente calorose. Le stesse accoglienze si preparano in Vaticano, ove si preannuncia in via ufficiosa che i colloqui verteranno sulla situazione mondiale.

L'agenda diplomatica del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri è molto fitta e tende ad esserlo sempre di più. Stasera si annuncia come probabile, sempre nel mese di dicembre, anche la visita a Roma del Primo Ministro del Marocco.

Un panorama esatto è per ora impossibile. Vi sono alcune date già ufficiali, e perciò sicure: esse concernono il soggiorno romano del Premier greco, dal 9 al 14 novembre, la partecipazione di Pella alla riunione del Consiglio dei Ministri dei Sei a Strasburgo, dal 17 al 23 novembre, il viaggio di Segni e Pella a Londra, dal 1° al 3 dicembre, la visita di Eisenhower a Roma, dal 4 al 6 dicembre, la partecipazione alle conferenze di Parigi di Segni e Pella, dal 15 al 19 dicembre. Vi sono poi le date «probabili», verosimilmente suggerite dal governo italiano: nella seconda decade di novembre la visita del ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, a Roma, e in dicembre quella di Adenauer.

In verità, secondo fonte vicina al Ministero degli Esteri, né per Adenauer né per Couve de Murville esiste ancora un punto di riferimento preciso per la data. Per Adenauer (da Bonn manca ancora qualsiasi conferma) sembra che i sondaggi siano appena cominciati e si basino su un invito che l'on. Fanfani fece a suo tempo al Cancelliere tedesco e che venne accolto favorevolmente in linea di principio.

Tra date sicure e date da fissare, tra visite già ufficialmente annunciate e altre visite che si preparano, e perciò esigono che tutto rimanga in sospeso, si deve ancora inserire il viaggio del presidente Gronchi in Russia. Non si può escludere, a questo proposito, che il viaggio avvenga non più prima ma dopo la cosiddetta preconferenza al vertice degli occidentali.

Il Consiglio dei ministri studierà nei dettagli tutti questi problemi nella sua prossima riunione. Si avranno relazioni di Segni, Pella e Del Bo e bisognerà cominciare col prendere la decisione definitiva sull'accettazione, che non consente dubbi, dell'invito di Kruscev. Si tratterà, quindi, di fissare la data.

Negli ambienti politici si sottolinea, intanto, un aspetto di grande interesse in questa serie di visite e di incontri: l'Italia diventa una protagonista importante nel gioco, molto complesso, dei rapporti fra gli alleati occidentali. Nessuna delle grandi potenze, che vedono in maniera diversa alcuni aspetti del grande problema della distensione, intende trascurare il contributo del pensiero italiano.

Alcuni circoli cattolici continuano a manifestare i loro dubbi sull'opportunità del viaggio di Gronchi a Mosca: un articolo in tal senso è stato pubblicato stamane dalla catena dei quotidiani dell'Azione Cattolica. Si ritiene che esso sia dovuto alla penna di un alto esponente dell'organizzazione, ma si pensa altresì che il Vaticano, come tale, sia del tutto estraneo a questa presa di posizione.

Michele Tito

Aboliti da Londra i contingenti per le importazioni dall'Occidente

Le tariffe doganali rimarranno però invariate - Saranno aumentati anche i contingenti delle merci sovietiche - Dall'anno prossimo la Cina avrà lo stesso trattamento della Russia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 novembre.

Il ministro del Commercio ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che da lunedì la Gran Bretagna abbandonerà «la maggior parte dei controlli che restano» sulle importazioni dagli Stati Uniti e dalla Europa occidentale. Questo provvedimento, egli ha detto, è possibile grazie alla stabilità della sterlina sui mercati internazionali ed alla posizione molto robusta della bilancia estera dei pagamenti.

La Gran Bretagna è fra gli ultimi Paesi europei a liberalizzare quasi completamente i suoi mercati con il resto del mondo libero. Essa continuerà a mantenere severi controlli verso le merci provenienti dal Giappone e dal mondo comunista. Tuttavia il ministro ha promesso di aumentare i contingenti dei prodotti sovietici che vengono venduti in Gran Bretagna. Dall'anno prossimo la Cina comunista avrà lo stesso trattamento della Unione Sovietica.

In mancanza di dati precisi da fonte italiana — dato che gli uffici italiani a Londra erano in festa per la celebrazione del 4 novembre —, si può osservare genericamente che le decisioni governative inglesi di oggi torneranno di vantaggio agli esportatori italiani in molti dei campi per cui abbiamo di recente trovato qui un mercato ricettivo. Nel campo dell'abbigliamento, dell'intera gamma dei cosiddetti accessori femminili, delle automobili, delle macchine utensili e di una ventina di altri settori minori, gli industriali italiani potranno trovare nuove aperture sui mercati britannici.

Per quanto riguarda il mondo politico inglese, tuttavia, queste concessioni governative servono soprattutto ad aprire il mercato a tutta una gamma di prodotti americani, secondo i desideri del Congresso di Washington, che da tempo va richiedendo queste misure.

L'abolizione delle restrizioni, tuttavia, riguarda esclusivamente le quote, non le tariffe doganali. Queste restano intatte, e continuano a fare della Gran Bretagna probabilmente il paese più protetto d'Europa (salvo naturalmente la Spagna). L'elenco dei prodotti più controllati comprende, ad esempio, le automobili.

Le automobili straniere — contrariamente a quanto si verifica nel resto dell'Europa — sono qui gravate da tasse che aumentano dell'83 per cento il costo d'origine, per cui quasi tutti i prezzi delle macchine europee in Gran Bretagna sono presso a poco doppi dei prezzi dei mercati nazionali. Questo si applica naturalmente anche alle automobili italiane, mentre in Italia le automobili inglesi vengono vendute a prezzi identici a quelli pagati a Londra dai comuni consumatori. Questo anomalo stato di cose dovrebbe essere discusso durante il rinnovo degli accordi commerciali bilaterali.

r. a.

CRONACA CITTADINA

Il 1° gennaio l'ultimo scatto del 20%, previsto dalla legge

Affitti liberi o bloccati?

Un'indagine del Comune per controllare la situazione di Torino: 282 mila alloggi; 100 mila occupati dai proprietari, 102 mila con canoni liberi (7 mila sono vuoti), 80 mila bloccati - Gli aumenti in 14 anni: per 3 camere e cucina da 150 lire al mese a 3500, pari a 23 volte l'anteguerra - Lo stesso alloggio: affitto sbloccato 26 mila lire

Saranno sbloccati gli affitti il primo gennaio 1961? Mancano ancora 14 mesi alla data di scadenza della legge, ma i cittadini sono già in allarme. Ogni giorno decine di lettori rivolgono questa domanda a «Specchio dei tempi»: alcuni, gli inquilini, pieni di speranza nella proroga del blocco; gli altri, i padroni di casa, preoccupati dalla proposta che i socialisti prima e i socialdemocratici poi hanno avanzato alla Camera per il mantenimento del regime vincolistico.

La disciplina delle locazioni ha una storia di ormai 14 anni. E' nata con il decreto legge del 12 ottobre '45 che autorizzava un aumento pari al 60% con decorrenza dal 1° febbraio '46. Sono seguiti, negli anni 1947-52, altri sei aumenti varianti dal 20 al 50 per cento. Infine è venuta la legge in vigore dal primo giugno 1956, che ha autorizzato scatti annuali del 20%: ne sono già stati applicati cinque; il sesto, che dovrebbe essere l'ultimo, andrà in vigore il primo gennaio prossimo.

A che punto sono gli affitti? Facciamo l'esempio di un alloggio medio, tre camere e cucina, per cui si pagasse, prima del blocco 150 lire al mese, escluse le spese di portierato, luce, ascensore ecc. Per questo alloggio a partire dal 1° febbraio '46 si sono pagate 240 lire (aumento del 60%); poi con scatti successivi si è giunti al primo gennaio '52 con un canone di 1170 lire. A partire dal primo giugno '56, gli aumenti annuali del 20% hanno fatto salire l'affitto in esame a 1404 lire, 1685, 2022, 2426, 2911. Con l'ultimo scatto del 20%, applicato dal primo gennaio del '60, l'affitto toccherà le 3493 lire, pari a 23 volte l'anteguerra. Naturalmente questa cifra non comprende il portierato e le altre spese.

Lo stesso alloggio a canone libero, costruito per esempio nel '30, avrebbe richiesto inizialmente un affitto sulle 28 mila lire mensili: oggi sarebbe sceso sulle 26 mila. Come si vede c'è ancora una notevole differenza.

Per le case di lusso, i negozi, gli studi dei professionisti, la legge ha autorizzato aumenti maggiori che hanno portato oggi i canoni bloccati sul livello massimo consentito di 60 volte anteguerra. Cioè dalle 500 lire del '45 alle 20 mila attuali. Con un solo scatto, le posizioni si allineerebbero press'a poco sui livelli dei fitti liberi.

A Torino, prima delle distruzioni belliche c'erano 217 mila alloggi; al termine della guerra il numero si era ridotto a 200 mila, di cui 60 mila sinistrati. Oggi, secondo i primi rilevamenti di un'indagine in corso presso il municipio, sono 282 mila. All'entrata in vigore della disciplina vincolistica gli alloggi a fitto bloccato erano 120 mila, oggi si calcola siano circa 80 mila, meno del 30% del totale. Centomila inquilini abitano in alloggi di loro proprietà, altrettanti o poco più pagano affitti liberi.

Che accadrebbe, a Torino, se lo sblocco avesse effetto alla data prevista? Secondo l'ing. Banaudi, presidente dell'Associazione proprietari di casa «*lo sblocco è il miglior sistema per calmierare il mercato degli affitti. Molta gente che ora abita per necessità in alloggi grandi, si ridurrebbe in altri più piccoli. I proprietari potrebbero realizzare le migliorie che da tempo progettano*».

In un convegno tenutosi recentemente a Verona è stato detto che «*dal punto di vista sociale il provvedimento dello sblocco interessa una cerchia sempre più ristretta di persone; e dal punto di vista economico l'immissione sul mercato di alloggi con pigioni indubbiamente inferiori a quelle degli alloggi liberi, può determinare un avvicinamento delle rispettive quotazioni e in definitiva una maggiore giustizia sociale*».

Esistono a Torino, attualmente, circa 7 mila alloggi sfitti. I padroni di casa che scrivono a «Specchio dei tempi» a proposito dello sblocco si affrettano a dire «*l'inquilino bisogna tenercelo buono, credete che non lo sappiamo? Se lo sblocco verrà non perderemo la testa, potrete star tranquilli, tutt'al più eleveremo i nostri affitti fino alle 60 volte anteguerra* (il che vorrebbe dire dalle 150 lire del '45 a 9000 lire), *ma in molti casi sarà nostro interesse non perdere l'inquilino che ha sempre pagato e non ci ha mai dato fastidio*».

Una parte degli inquilini passando dall'attuale regime di vincolo al fitto libero (se il provvedimento sarà applicato) non ci soffriranno troppo: i padroni delle vecchie costruzioni sanno bene di non poter gareggiare con quelle nuove. Ma ci sono casi dolorosi, quelli dei «fitti poveri», come li chiama l'on. Alpino. Casi nei quali gli aumenti sono stati ridotti per legge al 10% (inquilini con mezzi limitati di vita, pensionati e con notevole carico familiare). E ci sono anche casi in cui gli aumenti non sono mai stati concessi (invalidi, mutilati, indigenti, abitazioni di infimo ordine). Questo da un lato. Dall'altro ci sono anche i proprietari poveri, quelli che a decine scrivono a «Specchio dei tempi», gente che ha investito in un alloggetto tutto quanto possedeva, frutto di duro lavoro, per assicurarsi la vecchiaia. Cosa succederà per gli uni se verrà lo sblocco, per gli altri se non verrà?

Celebrata a Palazzo Madama la ricorrenza del 4 Novembre

Un busto all'amm. Thaon di Revel - Le visite alle caserme

Il quarantunesimo anniversario del 4 Novembre è stato celebrato ieri con solenni cerimonie. Alle 9,30 nel viale Virgilio al Valentino le autorità civili e militari hanno assistito allo scoprimento di un busto di bronzo a ricordo dell'ammiraglio Paolo Thaon di Revel. L'opera è stata offerta in dono alla Città dall'Istituto del «Nastro Azzurro». Da Roma era giunto il Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Pecori-Giraldi. Hanno parlato gli ammiragli Parona e Cocchia. Il sindaco avv. Peyron ha risposto prendendo ufficialmente in consegna il monumento.

Alle 10,30 autorità ed invitati sono stati ricevuti nella caserma «Cavour» dal generale Donati comandante della Regione militare Nord-Ovest. Nel terreno antistante la caserma, reparti del 22° fanteria «Cremona» hanno svolto un'interessante [illegible] tattica dimostrativa.

La commemorazione ufficiale del 4 Novembre si è tenuta alle 11,45 a Palazzo Madama, presenti le autorità, i rappresentanti delle associazioni d'arma, dei combattenti e reduci, delle famiglie dei Caduti, dei partigiani, degli ex-internati, dei mutilati e invalidi, degli orfani di guerra. Il Comune aveva inviato il gonfalone decorato di medaglia d'oro. Hanno parlato l'assessore Enrici, l'avv. Grassi vice-presidente dell'associazione combattenti di Torino e l'avv. Oberto vice-presidente nazionale dell'associazione ex-internati in Germania. La cerimonia si è conclusa con la consegna della medaglia di bronzo al valor civile al signor Bruno Bettini che il 25 luglio del 1958 salvò una donna che si era gettata nel Po.

Durante l'intera giornata le caserme, secondo la consuetudine, sono state aperte al pubblico. I visitatori sono stati decine di migliaia. Al pomeriggio bande militari hanno tenuto concerti in piazza San Carlo e piazza Castello. Alla sera s'è svolta al Circolo ufficiali del presidio una festa, alla quale è intervenuto il Sindaco.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 12,4
MINIMA + 3,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 8,1; pressione 743; umidità 67%. Cielo sereno. Previsioni: annuvolamenti scarsi nel mattino. Temperatura in lieve aumento. Temp. a Caselle: mass. +16,4; min. —1,4; media +10,3

Una fulminea rapina in una tabaccheria nel centro di Trana

Pistola in pugno irrompe nel negozio ed esce con la cassa sparando in aria

Il bandito terrorizza due donne ed una ragazzina poi fugge sull'auto che lo attendeva con il motore acceso in strada - Il proprietario arriva subito dopo ed insegue invano la macchina - Il numero di targa risulta falso - Un'altra rapina sulla strada dell'Eremo: un parrucchiere affronta gli aggressori e li mette in fuga

La signora Ada Artuffo con la madre e la figlia nella tabaccheria di Trana

I carabinieri e la polizia sono in allarme dalla notte scorsa per dare la caccia a due banditi che hanno compiuto una rapina nel centro di Trana, sulla strada Orbassano - Giaveno, ai danni dei proprietari di una tabaccheria. La privativa, di cui è titolare la signora Giuseppina Maffiotto di 70 anni, è in via Roma 102. Un negozio ben fornito, che vende anche generi di drogheria. Di solito servono il pubblico la signora Maffiotto e sua figlia Ada Artuffo, di 44 anni.

L'altra sera alle 21 le due donne stavano nella retrobottega, la nonna faceva la calza, la figlia ricamava; con loro era anche la nipotina, Margherita di 12 anni, figlia di Ada. Altri due nipoti, Paolo di 13 anni e Piero di 21, erano usciti e si trovavano in un caffè nelle vicinanze. Le donne attendevano che tornasse da Torino, con la «500», Adolfo Artuffo di 46 anni, marito di Ada, che viene giornalmente in città per lavoro. Dopo avrebbero chiuso il negozio e sarebbero andati tutti nell'appartamento, al piano superiore.

Alle 21 il campanello della porta trillava. La signora Ada alzava gli occhi alla porta della retrobottega e attraverso le tende vedeva una sagoma d'uomo che scambiava per quella del figlio. Il giovane aggirava il banco, si fermava un momento, poi tornava ad allontanarsi. La nonna a sua volta guardava oltre i vetri e si accorgeva che in bottega c'era uno sconosciuto. «Non è Piero» diceva alla figlia. La signora Ada si alzava, apriva la porta ed entrava nella bottega, in tempo per scorgere il bandito — un giovane sui 20-25 anni, biondo, vestito di grigio, con un fazzoletto nero tirato sul naso e sulla bocca — che se ne stava andando verso l'uscita con il cassetto dei soldi che aveva sfilato dal banco.

«Ehi, cosa fa?» gridava la signora Artuffo «Si fermi, lì ci sono i soldi!». Il bandito con la destra stringeva anche una rivoltella o una «scacciacani»; si girava verso la donna e, tenendo l'arma puntata al soffitto, sparava tre colpi. L'Artuffo vedeva uscire le fiammelle (particolare che fa supporre si trattasse di una «scacciacani», tanto più che sul soffitto non sono state trovate tracce di pallottole) e allora si gettava sotto il banco. Ma subito dopo pensava di correre a vedere da che parte andava il bandito. Usciva dal suo nascondiglio e, assieme alla madre, anch'essa accorsa agli spari, si precipitava sulla porta. Scorgeva il bandito salire su una «giardinetta» che attendeva con il motore acceso e un altro uomo al volante. La macchina partiva in direzione di Orbassano.

Le due donne si mettevano a urlare: «Ai ladri, ci hanno rapinato!». Accorreva gente e tra gli altri anche i due giovani, Piero e Paolo, che proprio allora stavano rientrando dal caffè. Mentre rincuoravano la madre e la nonna, sopraggiungeva il padre. Saputo di che si trattava, l'Artuffo partiva con la «500» all'inseguimento della «giardinetta». Al bivio per Bruino e per Orbassano rinunciava alla caccia.

Nel cassetto asportato dal rapinatore c'erano circa 60 mila lire in contanti, un centinaio di bustine di pietre focaie e due mazzi di chiavi, quelle del negozio e quelle dell'alloggio. Della rapina venivano informati i carabinieri di Avigliana i quali a loro volta avvertivano il comando di Tenenza di Venaria; anche il tenente Di Napoli si portava sul posto per gli accertamenti. Una vasta battuta veniva effettuata nella zona ad opera anche dei carabinieri di Torino e di Orbassano. La signora Artuffo ha fatto in tempo a leggere il numero della targa della «giardinetta», ma pare che esso non corrisponda ad una macchina di quel tipo; è da ritenere che i banditi lo avessero alterato.

— Per tutta la giornata di ieri i carabinieri del Pino hanno svolto indagini su una tentata rapina avvenuta l'altra sera. La denuncia era stata presentata, poco dopo la aggressione, dal signor Rinaldo Gianoglio, di 34 anni, abitante in via Montanaro 81, dove è titolare di un negozio di parrucchiere per signora.

Il Gianoglio verso le 23 percorreva la solitaria e buia strada che dall'Eremo porta al Pino: guidava la sua «500» e aveva a fianco una conoscente. Ad un certo momento, a circa metà strada, il Gianoglio s'accorgeva di un irregolare funzionamento del tachimetro. Rallentava e si fermava, spegnendo il motore. Stava esaminando lo strumento allorché una motocicletta si arrestava dietro la macchina. Un attimo dopo due giovinastri, presumibilmente sui vent'anni, si avvicinavano allo sportello di sinistra, dalla parte della guida, e dicevano forte, con accento piemontese «Fuori il portafogli, svelto».

La conoscente del Gianoglio gettava un grido. Ma il parrucchiere non si perdeva d'animo. E benché uno dei banditi avesse in mano qualcosa che poteva essere una rivoltella reagiva coraggiosamente ed energicamente. Apriva lo sportello con tutta la sua forza e urtava d'impeto i due giovinastri: i quali, sconcertati dall'accoglienza, indietreggiavano, tornavano alla moto (con ogni probabilità di color rosso) e ripartivano in direzione dell'Eremo.

Il Gianoglio, trascinato dallo slancio con cui aveva spalancato lo sportello era intanto ruzzolato a terra. Si rialzava prontamente, si rimetteva al volante, accendeva il motore, girava l'auto e si gettava all'inseguimento. Ma ormai i malviventi avevano acquistato troppo vantaggio: il parrucchiere scorgeva ancora, di lontano, il fanalino rosso posteriore: prima dell'Eremo, però, la moto s'era dileguata e al Gianoglio non restava altro che avvisare i carabinieri del Pino.

Rinaldo Gianoglio, 34 anni

Una donna si getta dal terzo piano

Dopo un'ora di lotta angosciosa il marito non riuscì a fermarla

«Impazzì già l'anno scorso per i rumori di un'autorimessa. Cambiammo casa, ma io persi l'impiego, la follia ricomparve» - Ieri mattina la crisi - Dalle case vicine polizia e inquilini assistono impotenti - Alla fine l'ammalata si libera dalla stretta del marito e si lancia dalla finestra: morta dopo straziante agonia

Una donna si è uccisa gettandosi nel cortile dalla finestra, dopo una angosciosa lotta con il marito che cercava di trattenerla. Il tragico episodio è avvenuto ieri a mezzogiorno in via Perruncoto 3, al confine tra il rione di Pozzo Strada e il territorio di Collegno.

In un alloggetto al terzo piano — camera, cucina e tinello — abitavano da circa otto mesi i coniugi Francesco Massaglia e Luigina Bruno, entrambi cinquantasienni. L'uomo fino al febbraio scorso era collaudatore alla «Viberti». Licenziato insieme ad altri per riduzione del personale, non era più riuscito a trovare una sistemazione. Da allora i due coniugi vivevano con la pensione «volontaria» della donna, 7 mila lire al mese e qualche modesto risparmio.

Da oltre cinque anni Luigina Bruno soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso. Il marito l'attribuisce all'assordante, ininterrotto rumore che la donna doveva sopportare quando abitavano in un'altra casa del rione, dove era stata installata una autorimessa.

I retroscena della tragedia risalgono ad un anno fa: la Bruno — già minata nel sistema nervoso — ebbe un litigio con uno dei proprietari dell'autorimessa, sempre a causa dei rumori. Pare che la donna abbia trasceso a vie di fatto, provocando l'intervento della polizia. Una visita medica, in Questura, accertò le anormali condizioni psichiche della sventurata, che venne ricoverata per tre mesi all'ospedale psichiatrico. Ne fu dimessa nel gennaio scorso: sembrava ristabilita. La disoccupazione del marito provocò una ricaduta. Per sottrarla all'ambiente in cui era esploso il suo squilibrio, il Massaglia cercò un alloggetto più tranquillo.

Ieri mattina la signora, rincasando dalle compere, ebbe un'ennesima crisi. Nell'alloggio c'erano stati i decoratori, per un lavoro di poco conto. La donna non si mostrò soddisfatta di una stuccatura, il marito si sforzò di calmarla. La Bruno, in preda ad un accesso di esaltazione, minacciò di uccidersi lanciandosi dalla finestra.

Il Massaglia si affrettò a togliere la chiave da tutte le porte, per impedire che la moglie sfuggisse alla sua sorveglianza e si chiudesse in una delle stanze per attuare il disperato proposito. Da quel momento — erano circa le 11 — ebbe inizio una scena allucinante.

La donna era riuscita ad avvicinarsi alla finestra della camera da letto, che si apre verso strada. Scarmigliata e fuori di sé, cercava di spalancarla e scavalcare il davanzale. Il marito, afferrandola alla vita, sventò il tentativo.

Fu una lotta silenziosa, disperata: la follia raddoppiava le forze alla donna, l'affetto e la paura spingevano il Massaglia a non cedere. Dalla casa dirimpetto, qualcuno si accorse di ciò che stava succedendo e telefonò alla «Volante». Accorse una pattuglia, ma non poté entrare nell'alloggio perché l'uscio era chiuso a chiave. Gli agenti invitarono il Massaglia ad aprire, ma l'uomo rispose che non poteva: se avesse abbandonato anche solo per un attimo la donna, questa si sarebbe gettata nel vuoto.

Dopo alcuni minuti parve che i suoi sforzi fossero coronati di successo. A poco a poco la Bruno cessò di dibattersi, si lasciò trascinare lontano dalla finestra, mostrò di comprendere le esortazioni del marito. Anche il Massaglia era esausto, sul punto di crollare per l'emozione.

Quando gli sembrò che la donna avesse rinunciato all'assurdo gesto, smise di tenerla per le braccia e posandole amorevolmente una mano sulla spalla la invitò ad andare in cucina per prendere un calmante. La moglie finse di accondiscendere, ma appena fu sulla soglia del cucinino con un balzo si staccò avventandosi verso il ballatoio. Colto di sorpresa, il Massaglia non poté questa volta evitare l'irreparabile: la donna precipitò nel cortile.

Respirava ancora, dalle labbra le usciva un lamento flebile. Una ambulanza della Croce Rossa la portò all'ospedale Maria Vittoria nel reparto del prof. Re. Nella caduta aveva riportato lesioni gravissime: frattura delle gambe, di un braccio, della colonna vertebrale e del bacino. Fu sottoposta a trasfusioni di sangue e collocata sotto la tenda ad ossigeno. Agonizzò fino alle 17, poi si spense.

Mentre capannelli di curiosi sostavano davanti al portone della casa in cui si era svolta la tragedia, giunse un autocarro «Leoncino» della ditta di trasporti Segalino, guidato dal proprietario, signor Delfino Segalino. Quest'ultimo frenò di colpo, e una «500» che lo seguiva a pochi metri si schiacciò contro l'autocarro. Al volante dell'utilitaria era il geom. Lorenzo Franco, di 27 anni, domiciliato in via Mazzini 27. Al Maria Vittoria, è stato trattenuto in osservazione.

I coniugi sventurati: Luigina e Francesco Massaglia

Voti perché il Cardinale rimanga nella nostra città

La notizia, proveniente da alcuni ambienti vaticani, che il cardinale Fossati sarà forse il successore del defunto cardinale Tedeschini alla Dataria Apostolica, ha destato vivaci commenti tra i cittadini. Da ogni parte si [illegible] l'alto riconoscimento di Giovanni XXIII per la lunga e intensa attività dell'arcivescovo di Torino chiamato a una carica tra le più insigni; tuttavia la maggioranza si augura che ciò non avvenga.

Il cardinale Fossati è molto amato dai suoi fedeli con i quali, specialmente durante la guerra, ha condiviso le sofferenze e per i quali ha affrontato gravi rischi nel periodo partigiano. Come si sa il suo segretario era stato arrestato per avere protetto i perseguitati politici e allora si disse che l'arresto del segretario era un ammonimento per il cardinale. Questi ha ricevuto dal Comune la cittadinanza onoraria e la sua figura è molto popolare in tutto il Piemonte.

Anche se la nomina alla Dataria Apostolica è un grande onore, i torinesi desiderano che il loro arcivescovo rimanga a capo della diocesi che è una delle più importanti d'Italia. E sono convinti che anche il cardinale Fossati la pensi così.

Specchio dei tempi

La vita impossibile delle donne impiegate con marito e figli - Il benservito del commercialista - Una soluzione del problema? - Laureato a 35 mila mensili - "Mai più Hiroshima" - Una sedicenne per i soldati

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Entriamo anche noi nella polemica sulle donne sposate che lavorano, ma per far suonare tutt'altra campana. Secondo noi hanno ragione gli industriali che non vogliono più le donne sposate e ci auguriamo che venga una legge che vieti nel modo più assoluto a queste di lavorare.

«Siamo impiegate, tutte sposate e con bimbi e ti diciamo francamente che la nostra vita è insopportabile. L'ufficio, la casa, i figli: è al di sopra delle nostre forze! In compenso i nostri mariti se ne stanno comodamente a guardare i nostri sforzi senza la minima comprensione ai nostri problemi.

«I nostri mariti (non tutti sono così, per fortuna) non assomigliano più ai nostri padri, i quali, se non bastava il ricavato del loro lavoro giornaliero, si davano da fare per trovare lavoro extra, pur di assicurare il necessario ed anche il benessere ai propri figli, consentendo alla loro madre di rimanere accanto a loro e badare alla loro educazione. No: i nostri uomini, sbrigate in fretta (e sovente male) le loro poche ore di lavoro, se ne vanno in giro in automobile con gli amici, al caffè a vedere la televisione, e sono magari con qualche giovincella che, abbagliata dalla "macchina", non pensa che questa è pagata con lo stipendio della moglie che se ne sta a scuola, in ufficio, o in fabbrica, messa giustamente "sotto pressione" dal padrone che la paga.

«E poi si stupiscono i nostri mariti di rincasare e trovare una moglie stanca, innervosita, alle prese con i bambini e con il bilancio, perché con questa vita non c'è da parlare di economie! Ci chiedono: perché non state a casa? Perché sappiamo a priori che non possiamo contare sul nostro marito, che è per noi soltanto un padrone ancora più egoista di quello che ci paga. Ecco la vita delle donne che lavorano pur essendo sposate. Ci pensino per tempo le aspiranti al matrimonio: non si accasino se il fidanzato non si accolla l'onere della famiglia; altrimenti vedranno ben presto dove andrà a finire il "grande amore"!».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Finora mi sono tenuta tutta l'amarezza dentro di me; adesso, dopo la polemica sorta sul matrimonio delle donne che lavorano, posso dire la mia.

«Anch'io avevo un impiego: da tre anni lavoravo presso un commercialista. Un giorno mi sposai e venne in seguito l'annuncio del "lieto" evento. Pongo tra virgolette la parola lieto perché per me fu invece l'inizio dei miei guai. Andai in ufficio fino a due giorni prima del parto. Le donne possono capire il mio sacrificio. Rimasi a casa quando cominciarono i primi dolori. E a casa poco prima di recarmi in ospedale, rimasi al tavolo per svolgere il lavoro per il mio principale.

«Per potere riprendere regolarmente servizio dopo soli due mesi dovetti farmi andare via il latte e portare mia figlia da mia madre. Sapete che cosa mi sono sentita dire? "Lei non svolge più bene il suo lavoro, se ne vada". Così sono stata buttata fuori. Aggiunse anche che se provvedevo a denunciarlo non m'avrebbe mai dato referenze. E da questo colpo mancino non mi sono ancora ripresa».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Desidero proporre all'esame dei lettori de *La Stampa* una soluzione del problema "*licenziamento delle donne in caso di matrimonio*".

«Non è possibile eliminare il maggior costo causato dall'interruzione di lavoro a cui la mano d'opera femminile è obbligata per la maternità e l'allattamento, ed è difficile pretendere — data la mentalità attuale — che la Costituzione e le norme internazionali siano osservate. Si potrebbe considerare il fenomeno delle assenze femminili per "maternità ed allattamento", come un fenomeno sociale, il cui costo deve essere sopportato da tutti.

«Calcolate, con opportune rilevazioni statistiche, le assenze e l'incidenza di queste sul costo della mano d'opera femminile, si può coprire questo costo con un premio d'assicurazione, pagato da tutti gli operai, di ambo i sessi obbligatoriamente, dato il carattere sociale, causa dell'interruzione. Questo premio dovrebbe essere versato in una Cassa d'integrazione, che, a sua volta, compenserebbe il datore di lavoro presso cui l'operaia, divenuta madre, lavora.

«Pare dovere di tutti, uomini e donne, provvedere perché una funzione naturale, quale quella della maternità, cessi di divenire la causa di gravi mali sociali come concubinaggio, nascite illegittime ecc. ecc. Sarà bene però ricordare agli imprenditori che la disoccupazione femminile è la causa di una certa arretratezza nella nostra economia. Una maggior occupazione femminile procurerebbe una maggior capacità di consumo ed a sua volta di produzione. Inoltre così facendo si rispetterebbero sia la Costituzione, (art. 3), sia le norme internazionali (art. 110) ecc.».

Dr. prof. Olga Deaglio Rivarossa
Preside Ist. Bona di Biella

Un lettore ci scrive:

«Nel corso del servizio radiofonico di lunedì sera dedicato al Salone dell'Automobile, la Rai ha voluto mettere in evidenza il prezzo delle utilitarie in relazione al tenore di vita italiano affermando che qualsiasi salariato, nel giro di sei mesi può con agio acquistarne una.

«Non sono un salariato, sono un laureato. Lavoro 8 ore al giorno e percepisco lire 35.000 mensili. Pur vestendo il costume adamitico e digiunando, dovrei lavorare circa un anno per racimolare la somma necessaria all'acquisto di una "500". Quanti come me ci sono in Italia?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo di Gustavo Colonnetti "Mai più Hiroshima" e mi domando quanti terranno conto dell'appello degli scienziati che condannano apertamente le armi atomiche, quanti si faranno carico delle statistiche inerenti agli spaventosi risultati dell'esplosione di ben 14 anni or sono e delle tristi previsioni in conseguenza degli esperimenti nucleari.

«Come si può pensare ad una guerra atomica? Perché simili articoli non si pubblicano tutti i giorni? Miliardi vengono sottratti ai popoli con la scusa della "pace", ma intanto si prepara la guerra, si fa un'assurda stupida gara a chi è il più forte, ci si incolpa reciprocamente e nessuno ha mai il torto come se tali diverbi chiamassero solo in causa i litiganti: ma la vittima in caso di conflitto è il popolo che ci lascerà le penne: milioni di esseri umani sacrificati.

«*Cara Stampa*, togli un po' di spazio alle dive ed ai principi e concedilo spesso ad articoli come quello di Colonnetti. Hai delle eccellenti firme e persistendo con tenacia senza mai perderti d'animo, altri si uniranno a te sino ad essere una sola enorme voce che prorompendo più forte dell'urlo atomico e cancellerà per sempre, da tutti i dizionari del mondo, la parola guerra».

Un operaio

Una lettrice ci scrive:

«Ieri aspettando il tram mi è capitato di sentire un gruppo di soldati che dicevano tra loro con un po' di melanconia: "Le ragazze non ci vogliono sapere di noi, appena entriamo in una sala da ballo ci guardano storto perché portiamo questa divisa". Mi ha fatto pena questo discorso. Il soldato non è da disprezzare; i giovanotti, se fanno il soldato è perché sono sani e robusti, e se l'Italia ne avesse bisogno sarebbero i primi ad accorrere.

«Quante volte si vedono d'inverno durante le esercitazioni, battere i piedi dal freddo! O in estate fermi sotto il sole cocente. Eppure sono sempre allegri. Non dico esagerare, ma per essere garbate e gentili non ci vuole tanta fatica. Spero che le sole coetanee comprendano e che i soldati portino più volentieri la divisa che li rende talvolta persino più belli».

Una sedicenne valsesiana

Una scuola nel Sud

La seconda classe commerciale dell'Istituto Sommeiller ha inviato alla maestra Giuffrè nell'isola di Vulcano un pacco di libri e cancelleria proponendosi di stringere amichevoli rapporti con quei bimbi «lontani e dimenticati».

N. N., lire 1000; Una maestra di Torino 5000; N. N. 1000.

Totale L. 7000. Totale precedente L. 11.000. Totale generale L. 18.000.

Stefano, un bambino milanese residente a Sanremo in ricordo della sua mamma Marisa Ottolenghi Ragendorfer, ha inviato un assegno di centomila lire quale contributo per l'acquisto della radio richiesta dalla maestrina di Vallorsera Lemie.

Entro il '61 saranno elettrificate le principali linee del Piemonte

Dichiarazioni del ministro Angelini sul piano di rimodernamento delle ferrovie: la Modane-Torino-Genova, la Torino-Milano e le altre di interesse locale - Il riordino dei servizi aerei civili

I piani di rimodernamento della rete ferroviaria piemontese sono stati illustrati ieri dal ministro dei Trasporti on. Angelini che si trovava nella nostra città per il Salone dell'automobile. «Il progetto di legge per la realizzazione della seconda parte del piano quinquennale 1959-'61 — ha detto il ministro — è già all'esame della commissione senatoriale. Il presidente della commissione sen. Corbellini mi ha espresso la convinzione che non solo il progetto sarà rapidamente approvato dal Senato, ma che lo stanziamento complessivo verrà elevato da 150 a 175 miliardi in considerazione della grande importanza delle opere previste. Subito dopo il provvedimento sarà sottoposto al giudizio della Camera. Confido che entro l'anno il piano possa ottenere l'approvazione dei due rami del Parlamento».

Il programma di lavori (tutti i progetti sono pronti e molte opere già appaltate) prevede l'elettrificazione a corrente continua della Torino-Genova e di altre linee piemontesi come la Torino-Pinerolo-Torre Pellice, la Torino-Carmagnola, Asti-Acqui, Alessandria-Acqui-Ovada, Alessandria-Voghera, Voghera-Genova.

«Tutte queste opere — ha proseguito il ministro — saranno ultimate entro il 1961. Per la primavera dello stesso anno contiamo che sarà conclusa l'elettrificazione della Torino-Milano: il rifacimento delle stazioni di Chivasso, Santhià, Vercelli e Novara è già in corso. Il tratto Milano-Novara, è quasi certo, potrà essere inaugurato l'estate prossima. Sempre entro la prossima estate sarà aperta al traffico la Alessandria-Novara i cui lavori sono quasi finiti. Al più presto si inizieranno le opere per la trasformazione della Torino-Modane in corrente continua: gli appalti sono già stati fatti».

L'on. Angelini ha infine annunciato che è allo studio il passaggio dell'aviazione civile dal ministero della Difesa a quello dei Trasporti. Il progetto di legge, sul quale il ministro della Difesa on. Andreotti ha espresso parere favorevole, è all'esame delle commissioni della Camera e del Senato. «Dopo il passaggio — ha detto il ministro — verranno totalmente riorganizzati i servizi aerei nazionali ed internazionali. Verranno anche adottati provvedimenti per stimolare l'industria italiana di costruzioni aeronautiche per uso civile».

Il ministro è giunto a Torino-Esposizioni verso le 10,30. Nella visita al Salone è stato accompagnato dal presidente della rassegna dott. Biscaretti. L'on. Angelini si è soffermato a lungo nel settore degli autocarri e degli autobus intrattenendosi con i vari espositori per esaminare e discutere i problemi della categoria. «Da molte parti — ha dichiarato alla fine — mi sono state rivolte osservazioni circa la prossima e graduale entrata in vigore delle nuove norme sancite dal Codice della Strada. Alcuni provvedimenti, si afferma, non sarebbero conciliabili con le esigenze costruttive. Mi propongo di esaminare i vari problemi con i ministri interessati in modo da venire incontro, nei limiti del possibile, alle richieste».

Al termine della visita al Salone il ministro ha espresso il suo vivo compiacimento al dott. Biscaretti ed a tutti gli espositori. «La rassegna dà la misura del prestigio acquisito all'estero dall'industria automobilistica italiana: ogni edizione del Salone conferma l'influenza estetica e tecnica della nostra scuola. Desidero anche sottolineare l'importanza sociale ed economica dell'industria automobilistica nel nostro Paese: Dalle 269 mila unità prodotte nel 1955 siamo passati a 400 mila nel 1958 e ci avviamo quest'anno verso il mezzo milione di unità. Anche la nostra esportazione sta aumentando rapidamente: nel 1955 abbiamo venduto all'estero 75 mila unità, oggi sono oltre 200 mila. Torino con la sua industria automobilistica segna ogni anno tappe importanti nello sviluppo economico del nostro Paese».

25 mila macchine sull'autostrada

Eccezionale traffico per il Salone - Grande affluenza di visitatori - Sabato si premiano i «gentiluomini della strada» - Medaglia d'oro alla memoria di un bimbo di 6 anni

La giornata festiva e le eccellenti condizioni atmosferiche hanno favorito ieri una grandiosa affluenza di visitatori al Salone dell'automobile. Nelle ore di punta massima, al pomeriggio ed alla sera, era impossibile parcheggiare la macchina nel raggio di un chilometro da Torino-Esposizioni. Le biglietterie sussidiarie hanno dovuto funzionare per tutta la giornata. Eccezionale il traffico nelle vie del centro e sull'autostrada Torino-Milano dove è stato registrato il passaggio di oltre 25 mila auto.

Per oggi alle 15 è previsto l'arrivo dell'ambasciatore americano Zellerbach. In giornata giungeranno anche i delegati delle maggiori industrie automobilistiche europee per la riunione del «Bureau International des constructeurs d'automobiles». Sabato il ministro Togni distribuirà le medaglie d'oro assegnate, per atti di umana solidarietà, a 12 «gentiluomini della strada»: la prima medaglia è stata conferita alla memoria di un ragazzo di 6 anni, Gianfranco Faustinelli della provincia di Padova, morto per salvare un bimbo di pochi mesi che stava per essere travolto da un'auto.

Il vincitore della Giulietta estratta lunedì al Salone dell'Automobile si è presentato ieri pomeriggio per ritirare l'auto: è un industriale torinese che già possiede una 600 ed un'Appia. [illegible] la terza macchina che la fortuna gli ha regalato. Si chiama Luigi Jura, abita in corso Lecce 15, ed è titolare di una ditta di carpenteria metallica di Regina Margherita. Il sig. Jura, che è sposato ed ha tre figli, si era recato a visitare il Salone al mattino, con una figlia.

Oggi la macchina sorteggiata è un'Alfa Romeo Giulietta. Ieri sera è stata estratta una «Bianchina» che è toccata al biglietto serie TO 6041. Secondo estratto, come vincitore di riserva, il biglietto serie BZ 31288.

Credono morta una ragazza svenuta per un investimento

Il maresciallo Costantini del Commissariato Madonna di Campagna, e due agenti, si sono precipitati ieri verso le 17.30 in strada di Lanzo 101 dove, secondo una telefonata, una ragazza era stata investita ed uccisa da un'auto. Fortunatamente era un equivoco dovuto al fatto che una giovane, lievemente contusa, era svenuta.

Ecco come si era svolto l'incidente. Due ragazze, Vanda Serra di 15 anni abitante in via Venaria 63 e Marisa Ballario di 14 abitante al numero 70 della stessa via, tentavano di attraversare la strada di Lanzo. Giunte al centro (proprio sulla linea continua che divide a metà la carreggiata) scorgevano due auto, una «1100» e una «600» che sopraggiungevano in direzione opposta. Improvvisamente una «giardinetta» tentava il sorpasso della «1100» puntando dritta sulle due ragazze che compivano un salto verso l'altro lato della strada.

Fortunatamente il guidatore della «600», Alver Ruffinengo abitante in via Galvani 32, bloccava l'auto cosicché le due ragazze venivano appena urtate. La Ballario si rialzava incolume, la Serra rimaneva a terra svenuta. I due guidatori della «1100» e della «giardinetta», sono fuggiti. Il Commissariato Madonna di Campagna, sta ricercando il guidatore della «giardinetta», di cui è stato rilevato il numero di targa.

Identificata a Moncalieri la vittima dell'autotreno

I carabinieri di Moncalieri hanno identificato il giovane ciclista che martedì sera, in strada Genova, fu travolto e ucciso da un autotreno. Com'era indicato su un tesserino trovato sul cadavere, si tratta effettivamente di Giuseppe Semeraro, un bracciante agricolo di 18 anni, nato a Cisternino (Brindisi) ed abitante a Moncalieri in strada Vignotto 7.

Una città di Disney a Villa Borghese

Molte lettere ho ricevuto a proposito di quanto ho scritto sulla distruzione degli alberi a Roma e in tutta Italia, e sulle intenzioni d'un mio amico battagliero di chiamare in causa il governo per inadempienza degli obblighi che gli derivano dall'articolo 9, comma secondo, della Costituzione: «(la Repubblica) tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione». Mi ha scritto fra gli altri Gino Doria, direttore del Museo nazionale di San Martino: «Leggo con molto piacere, e con altrettanto scetticismo sui risultati, i suoi articoli sulla malasorte degli alberi in Italia. Torno ora di Francia e Spagna e ho avuto a Parigi occasione di sentire qualche cosa che può interessarla, qualora abbia a continuare la sua chisciottesca battaglia» (Chisciottesca, davvero, e per quanto siano soltanto mulini a vento i miei avversari, cioè giganti vuoti e laboriosi e che si agitano come vuole il vento, avranno sempre braccia troppo più potenti per scaraventarmi in aria; ma mi conforto a perseverare ripensando a quelle parole del cavaliere della Mancia, «Al cabo al cabo han de poder poco sus malas artes contra la bondad de mi espada»).

Mi dice dunque Gino Doria che nei mesi scorsi a Parigi, dovendosi allargare per imprescindibili ragioni un certo boulevard, il Comune («alquanto, in ciò, dissimile dai nostri») ha curato che i fiancheggianti colossali ippocastani venissero arretrati tanto di qua che di là, scavandosi una profonda trincea, scorciando le radici e trascinandoli con accorgimenti tecnici i grandi tronchi al loro nuovo posto, in posizione verticale.

E dichiarandosi pronto ad associarsi alle spese nazionali «per una pubblica azione davanti al tribunale competente» mi scrive da Parigi Mario Bergamo, antico fuoruscito, dicendomi che se l'avvocato al quale il mio amico s'è rivolto osasse, ingenuo e pedante, opporre l'inesistenza d'una giurisdizione competente, per carità! si cambi avvocato. «Nel 1922, — scrive Mario Bergamo — un mese dopo la marcia su Roma, io potei citare in giudizio il capo del governo, anche in proprio, per i fatti di Molinella. Alla competenza ci pensai dopo; perché l'azione rivela l'azione».

Naturalmente invece, non ho avuto alcuna assicurazione da personaggi del governo, o dai Comuni indicati, o dalle Soprintendenze ai monumenti che all'arbitrio s'intende porre sollecitamente riparo, che si preparano leggi severe ed urgenti e «richiami all'ordine» per tutelare d'ora in poi il patrimonio artistico ed estetico della nazione. Non una parola. Se mi dicessero che esiste una società segreta, potentissima, con filiali o delegazioni o finanziatori all'estero (uffici turistici o associazioni di albergatori di nazioni concorrenti, sètte di neobuddisti, monaci che predicano l'abbandono di tutte le città umane in attesa che scenda dal cielo la nuova Sionne, metropoli comune di tutti i fedeli, adagiandosi nel luogo dove sorge ora la città di Indipendence nel Missouri), che dispone di fondi potentissimi per corruzioni, che ha per suo unico programma la distruzione dei quartieri antichi e storici delle città d'Italia, dei monumenti, degli aspetti che sono stati fino ad ora sua gloria e sua fonte di ricchezza, se mi dicessero che una società simile esiste, ci crederei. Mai come oggi s'assiste ad un lavoro di distruzione e di deturpazione che pare razionale, e contemporaneo in luoghi diversi; mai come oggi appare indifferente a tanto scempio il contegno delle alte autorità dello Stato; mai come oggi è impaziente, frettolosa, ansiosa l'azione dei guastatori, e misteriosa ed anonima, tanto che spesso, quando si va a cercare chi possa aver dato quell'ordine d'abbattere un bosco, di buttar giù un edificio, non si trova mai il responsabile.

Questa ipotetica società deve disporre inoltre d'agitatori che sanno come s'eccitano e si sobillano le folle; come dimostra il recente episodio di Oriago presso Mestre; ove uno stuolo di cittadini muniti d'un trattore e di pesanti catene hanno imbrigliato il vetusto tempio romanico di San Pietro apostolo, demolendone le pareti laterali. Si è detto che sono ricorsi a questa rovina nella credenza d'accelerare così la costruzione della nuova chiesa, essendo stato l'antico tempio chiuso al culto perché minacciato di rovina dall'azione delle termiti. Sta il fatto che gli abitanti si sono scatenati avendo saputo d'un sopraluogo alla vecchia chiesa di tecnici della Soprintendenza ai monumenti, incaricati di studiare il modo di restaurarla, dato il suo valore architettonico. E proprio per questo suo valore architettonico, forse, sono stati indotti chissà da chi ad abbatterla.

Questa ipotetica associazione, ad ogni modo, o coloro che sarebbero degni di costituirne una con le stesse finalità e gli stessi programmi, dopo che gli hanno bocciato, o così ci assicurano — ma non c'è mai da fidarsi — la balorda idea di costruire sul colle Oppio, nel cuore della città monumentale, una Roma giocattolo, cioè una ricostruzione di Roma com'era al tempo di Costantino in scala ridotta ad un ventesimo, per risparmiare ai turisti la fatica d'andarsi a vedere monumenti ed archi ed anfiteatri in grandezza naturale — adesso ne hanno pensato un'altra. Ecco come la notizia è stata annunciata da un quotidiano romano: «Una città disneyana sorgerà a Villa Borghese». Questo il titolo; ed ecco la notizia: «Una città disneyana per i ragazzi sorgerà presto a Roma, dovrebbe avere sede a Villa Borghese — se non sorgeranno intralci — e verrebbe a costare la bella cifra d'un miliardo, già messo a disposizione da un gruppo finanziario». (Bel paese il nostro, non si rimediano soldi per salvare dalla rovina questo o quell'illustre edificio, ma per queste sciocchezze i miliardi si trovano ad ogni piè sospinto). «Nella futura città disneyana non vi saranno tendoni o baracche, nulla sarà provvisorio. E oltre alle solite giostre e a tutte le attrazioni ormai tradizionali, il progetto prevede un cinema, un teatrino, piccoli campi sportivi, librerie e negozi specializzati».

Tutta questa roba dovrebbe sorgere nel cuore di Villa Borghese; il più sontuoso parco pubblico di Roma creato alla fine del secolo XVII per il cardinale Scipioni Cafarelli Borghese, nipote di Paolo V; nel luogo più nobile della capitale, lungo le Mura Aureliane, congiunto allo storico piazzale del Pincio. E dovrebbe occupare l'aprico prato del galoppatoio. Il lettore ingenuo immaginerà che la sola notizia di questo nuovo orrore abbia suscitato smentite o indignate proteste da parte delle autorità comunali. No. Anzi apprendiamo che è stata già chiesta la concessione al Comune; e che il progetto è sottoposto all'attento studio degli uffici competenti; e si sa che quando il Comune studia attentamente una cosa del genere ci sono 80 probabilità su cento che finisca coll'arrendersi. Già si parla di «progetto ardito» che naturalmente susciterà le proteste dei soliti parrucconi; già si deprecano gli «intralci che potrebbero sorgere»; già s'annuncia che i progettisti sono pronti a dar battaglia a quei tradizionalisti che sostengono, poveri fossili, l'intangibilità di Villa Borghese.

E bisogna sapere che cos'è una città disneyana. Ho visitato tre anni fa la prima di questo genere, quella di Los Angeles; che, prima di tutto, è a più di trenta chilometri di distanza dal centro cittadino, se si può parlare di centro cittadino in questa dispersa comunità che fu definita «diciannove sobborghi in cerca d'una città»; ad ogni modo, sia che si consideri centro di Los Angeles la città bassa con il grattacielo del municipio, o Hollywood, o Beverly Hills, la città immaginata e voluta dal fanciullone Disney ne è lontanissima, in piena campagna, ci vuole più d'un'ora d'automobile per arrivarci. (Vorrei dire a questo punto in via incidentale che il comune di Beverly Hills ha certe leggi urbanistiche che dovrebbero essere meditate dai nostri allegri padri coscritti di Roma. E' obbligatorio che ogni tante case ci sia un prato vasto e senza costruzioni; è vietata nei punti più panoramici qualsiasi costruzione; non uno dei ventottomila alberi che l'abbellano — ne tengono una aggiornatissima statistica —, pini, acacie, alberi del pepe, giacarande, eucalipti, palme, magnolie, non uno di quegli alberi può essere abbattuto senza il consenso della maggioranza dei cittadini che vi sono interessati, perché l'abbiano vicino a casa o lo vedano dalla finestra o ci passino all'ombra andando al lavoro).

La Disneyland è un gigantesco infantile Luna Park che occupa tanto spazio quanto tre o quattro ville Borghese messe insieme, con valli e canali e laghi, ed un largo fiume, e una foresta tropicale; un enorme fumetto a tre dimensioni, una mistura indigesta di serio e di frivolo, d'ingenuità e di pubblicità, di gioco scientifico e di *business*, proprio di gusto americano. Quel gusto, appunto, che del nostro Pinocchio ha fatto un lezioso falsissimo personaggio di Disney.

Nemmeno c'è la speranza che a Roma facciano almeno una cosa all'italiana. Leggiamo nel citato quotidiano che la città che si progetta per Roma sarà disneyana «nel senso più aderente del termine, in quanto Walt Disney in persona verrebbe qui ad esaminare i progetti, dar consigli, a suggerire idee, a disegnare scenari». Figuriamoci che cosa dirà Disney quando vedrà messo a sua disposizione soltanto il prato del galoppatoio. Un bel prato, ma sempre l'ottava o la decima parte della villa. Ma le idee che egli suggerirà non possono essere che sul metro del paese da cui viene e dove lavora, non possono che ispirarsi alle dimensioni della sua creatura prediletta di Los Angeles. Visto come vanno le cose da noi, è lecito pensare che dal prato a poco a poco saranno ingoiati i prati vicini, e i viali, e il giardino del lago e piazza di Siena, e il piazzale dei Daini, e il resto. E si avvererà la catastrofica previsione che ho fatto nel mio articolo precedente, l'imminente distruzione della villa intiera.

Paolo Monelli

— LA GERMANIA, VENT'ANNI DOPO —

Un popolo che sta bene ed è infelice

Vita alterata dal senso del provvisorio - I giovani tedeschi tendono particolarmente al benessere, si sposano presto, desiderano la macchina e gli abiti eleganti: e già si preoccupano della pensione - Una specie di apatia, di distacco dai grandi problemi, induce a godere di piccole gioie materiali, fa perdere il gusto delle cose dello spirito e l'idea dell'eterno - «In fondo, è come se voi aveste i russi a Napoli, o in Sicilia»; dice Hans Zehrer, giornalista famoso

(Dal nostro inviato speciale)

Amburgo, novembre.

Fu per i giornalisti un buon anno: ebbero molte storie da raccontare. I colleghi più anziani, di certo, lo ricorderanno. Parlo, si capisce, del 1933. Non era difficile combinare la prima pagina.

Il signor Franklin Delano Roosevelt diventò presidente degli Stati Uniti. Era poliomielitico, ma quando si presentò al Congresso, a leggere il primo discorso, mi disse una volta la moglie, «sembrava un altro uomo, trasfigurato». A primavera finì il proibizionismo; qualche matto di New York fece il bagno in una piscina riempita con barili di birra. Giovanna di Bulgaria diede alla luce una principessa: austeri ufficiali, dai modi un po' teutonici, si inchinarono davanti alla regina Elena che, per conoscere la nipotina, aveva fatto il viaggio al «paese delle rose». A Hollywood Greta Garbo era impegnata, con i più popolari divi del cinema, nelle riprese di Grand Hotel; Marlene Dietrich, sempre col basco e in pantaloni, si faceva multare di duecentomila dollari dal suo produttore perché intendeva recitare soltanto col regista Von Sternberg. Durante un incontro di pugilato, un «diretto» di Primo Carnera uccideva un povero giovanotto di nome Ernie Schaaf. Carlotta di Monaco divorziava dal principe Pietro di Polignac; il figlio Ranieri, un bimbo con un ciuffo di capelli sugli occhi, restava affidato alla madre.

Per combattere i gangsters, gli agenti del F.B.I. si travestivano anche da donna; e facevano ridere. La francese Marta Richard, che si era distinta come spia durante il primo conflitto mondiale, veniva decorata della Legion d'Onore. Il fascismo informavano i corrispondenti da Roma, stava conquistando il mondo. Erano giunti alla capitale i camerati Oswald Mosley, di Londra, e Kenzo Adachi, di Tokio. Anche il progresso avanzava. Operai milanesi offrivano al Santo Padre una radio che, per conciliare la tecnica con la fede, era sistemata in una specie di tabernacolo. Una rara fotografia scattata a Monaco riproduceva un curioso individuo che, in smoking, ascoltava assorto, davanti a un altoparlante, i risultati delle elezioni in Germania. Dopo un po' l'elegante signore si alzava sorridente, e con aria soddisfatta annunciava ai suoi fedeli compagni: «Abbiamo vinto». Quel curioso individuo si chiamava Adolf Hitler.

All'Hôtel Adlon di Berlino, durante un affollato cocktail, al quale partecipava tanta bella gente, si incontravano due giovani ma assai considerati giornalisti; l'americano Cholly Knickerbocker e il tedesco Hans Zehrer. Disse Zehrer a Knickerbocker: «Ormai le faccende si sono messe male. E adesso che cosa succederà?». «O il ragazzo muore, rispose Knickerbocker giocherellando col bicchiere del whisky, o voi perderete la prossima guerra». «E io cosa faccio?», chiese Zehrer, che non godeva della simpatia dei nuovi padroni. «Il coniglio nella tana», rispose Knickerbocker.

Hans Zehrer era stato direttore del Vossische Zeitung e della Tägliche Rundschau, e aveva triplicato la tiratura di Die Tat. Gli piaceva il suo mestiere, i suoi interessi più vivi erano per il suo lavoro. Ma «il ragazzo» non gli andava giù. Capiva che, con quei dodici milioni di voti che i suoi connazionali avevano messo con entusiasmo nelle urne, cominciava il primo atto della nuova tragedia. «Le persone intelligenti lo capivano, dice anche adesso con un mesto sorriso, ma le persone intelligenti non sono tante». Non amava quei motti imperiosi che ricorrevano con esasperante monotonia nei discorsi e sulle cantonate: «Un popolo, un impero, un duce», «Germania, svegliati»; quei cortei dal passo cadenzato che sfilavano agitando fiaccole, in certe serate cupe, su strade lucide di pioggia, non gli piacevano le teorie, le vetrine frantumate, le rivoltellate agli avversari. Quando il vecchio maresciallo Hindenburg se ne andò, capì che anche un mondo scompariva, e per sempre.

La polizia si interessava di lui, e lui decise di seguire il consiglio del collega americano: «Farò il coniglio, disse, sparirò, mi nasconderò in un angolino della tana, e speriamo che i cani e i cacciatori non abbiano troppa fortuna».

Vendette alla svelta la casa, il mobilio, l'automobile, tutto quello che possedeva. Riempì qualche valigia, e salì su un treno che andava ad Amburgo. Ma anche nella grande città non si sentiva sicuro; la salute del «ragazzo» era eccellente, e cominciarono a rendersene conto anche gli ebrei. La moglie di Zehrer era israelita. «Cambiamo aria, disse Zehrer, cerchiamo una tana fuori di mano».

Andò nell'isola di Sylt, comperò un pezzetto di terra, disegnò una casetta, e se la costruì, giorno per giorno. Cambiò nome, dimenticò il suo passato. Rimase per quindici anni in quel posto, quindici anni trascorsi a tavolino, «a leggere tutti quei libri che i giornalisti sognano sempre di leggere, ma poi non ci riescono mai, perché il tempo è sempre poco. Io — dice con ironico distacco — ho avuto molte ore a mia disposizione». Scrisse anche tre saggi di filosofia, ma ha pubblicato soltanto il primo, che tratta dell'uomo in questo mondo: ha avuto modo di pensare ai nostri problemi.

Soltanto nel 1948 cominciò di nuovo a lavorare. Portò con sé, da Sylt, una fotografia, quella della casetta che si era fatta con le sue mani; tra quelle pareti si è consumata un po' della sua vita. La fotografia, in una modesta cornice, è attaccata dietro il suo tavolo. Nel '53, quando Die Welt, il grande quotidiano di Amburgo che tanto ascendente ha sull'opinione pubblica, fu ceduto dagli inglesi all'editore Springer, ne assunse la direzione. Gli articoli di Zehrer, questo giornalista abituato a guardare lontano, sono molto seguiti. Le sue analisi della Germania attuale, spassionate, logiche, sincere, vanno considerate tra le più attendibili.

«Il nazionalsocialismo — dice Zehrer — è morto nell'aprile del '45. Sì, tra le fiamme della Cancelleria, col cadavere di Hitler, se ne sono andate anche quelle idee, quei sentimenti. Non nego che qualche nazista sia ancora in circolazione, ma non bisogna dimenticare che alla lista della croce uncinata andarono, graziosamente offerti, la quasi totalità dei consensi. Le camicie brune non possono mica essere sparite tutte, e ad un tratto; ma non contano, non hanno peso. Anzi, conosco dei ferventi sostenitori del Führer che ora sono dei duri oppositori dei superstiti nostalgici: sa, si adattano, come accade ovunque, del resto. I giovani, di ciò che è stato non sanno nulla: sanno, sì, che abbiamo perduto una guerra, e vogliono dimenticare. Ignorano le ragioni di quel passato tumultuoso, desiderano solo vivere. Abbiamo conquistato il benessere, dicono, e ci basta. Infatti, vi sembra poco?

«La condizione sociale dei tedeschi è quasi omogenea. Non vi sono stridenti differenze di classe, economicamente parlando, ma una società non esiste. E' curioso: stiamo bene, ma non siamo contenti. Nessuno è contento. Noi non abbiamo uno scopo, noi non siamo una nazione. L'America, ad esempio, ha uno scopo. Noi no. Vada a un trattenimento, e ascolti i discorsi. Di che si parla? Affari, soltanto affari. Non si conversa di politica, non si parla dello spirito. Guadagnare, produrre. Abbiamo compiuto il miracolo della rinascita, sicuro, ma siamo sempre succubi del conformismo: le amare esperienze ci hanno resi indifferenti.

«Guardi anche i giovani: hanno paura di esporsi, di prendere una decisione che, in qualche modo, li comprometta. E' vero, la massa e la macchina annullano l'individuo, lo spingono verso la solitudine, lo rendono sempre più solo. Forse per questo i ragazzi si sposano presto, e hanno una vita coniugale esemplare: mettono al mondo dei figli subito, amano la famiglia, difendono la dignità, il benessere della famiglia, stanno bene in due. Parlano, e si preoccupano, della sicurezza, come se fossero già vecchi. Qui al giornale i praticanti, che cominciano a battere i primi pezzetti di cronaca, pensano già alla pensione. I giovani vogliono costruirsi un domani il più possibile sicuro, quello che conta è mangiar bene, aver presto la macchina, e abiti eleganti e, se si può, passare le vacanze all'estero.

«Ho creduto, dopo la fine della guerra, a un rinnovamento religioso, ma non c'è stato, non c'è. Il tedesco di oggi è apatico. Il benessere, basta il benessere. Mi diceva un editore, ridendo: "Fino al '49 ho pregato anch'io, poi ho smesso. Adesso gli affari vanno bene". Allora, anche l'idea dell'Europa affascinava la gente; adesso no, l'idea dell'Europa non affascina nessuno.

«Noi viviamo come dominati dal senso del provvisorio; tutto è provvisorio. Bonn non è una capitale; diciassette milioni di tedeschi, forse non dicono nulla, ma sono di là. Nessuna delle due parti, divisa, può formare una nazione. In fondo, è come se voi aveste i russi a Napoli, o in Sicilia. Tutta la vita del Paese sarebbe alterata, e la provvisorietà conduce al materialismo. Si dà troppo valore alle cose, e ci si allontana da Dio. Si insegue la piccola gioia che può offrire la giornata, e si perde il senso dell'eterno. Noi tedeschi stiamo bene, ma non siamo contenti. Come ha detto lei, prima? E' una impressione esatta. Rosei, biondi, ben nutriti, ben vestiti, con l'automobile, e il libretto di risparmio, noi camminiamo come avvolti in una nebbia, sembra una nebbia di tristezza».

Dietro le spalle di Hans Zehrer, c'è la foto della piccola casa di Sylt; è lì che ha imparato a guardare lontano, ad ascoltare, con le onde del mare, la voce della coscienza. I suoi giudizi sono onesti e severi, ma egli ama questo suo popolo che ha sbagliato, e che oggi è ricco e infelice.

Enzo Biagi

Il giornalista Hans Zehrer

MARILYN TORNA AD HOLLYWOOD

Il commediografo Arthur Miller e la moglie, Marilyn Monroe, alla partenza da New York per Hollywood, dove l'attrice inizierà un nuovo film: «Il miliardario» (Tel.)

— DIETRO LO SCHERMO —

Nuovissimi orizzonti

L'ultimo sistema di ripresa elettronica, con la sua «memoria visiva», dovrebbe compiere meraviglie - Festival dei Festival a ripetizione - Auto-censura dei produttori nipponici Una Mostra-mercato del film organizzata, due volte all'anno, dalla Fiera di Milano

E' diventato un'abitudine, il lamentarsi dei tempi che corrono. Specialmente da parte di sedicenti benpensanti, che si ostinerebbero a non desiderare un mondo tutto e soltanto dominato dalla tecnica; ma vorrebbero che, accanto alla novissima trionfatrice, fosse lasciato un posticino anche per l'arte. Ora però la novissima padrona dà a quelle lamentele e a quei timori la più confortante delle risposte. Non solo la tecnica è molto rispettosa dell'arte, ma, avendola suo malgrado posta in ombra, la riporta ora a una nuova luce radiosa, e con i «mezzi» più adatti.

Quindici anni, ha lavorato Jean Paul Boyer, a una sua prelibata invenzione; con sacrifici molteplici, non escluso l'impiego di una trentina di milioni. Ma ora può cantare vittoria; e darci l'annuncio di un suo nuovo sistema di ripresa, elettronico. Le attuali «camere», al confronto, subito diventano ferri vecchi. Non solo, grazie all'apparecchio del Boyer, si potranno «automaticamente», e a un costo quasi irrisorio, avere dei disegni animati; ma, con la stessa semplicità, si avranno tutte le risorse di una «memoria visiva», che permetterà di animare sullo schermo, a piacimento, qualsiasi opera di pittura o di scultura. Finora, poverine, offrivano un loro aspetto ritenuto immutabile, insidiato soltanto dalle ingiurie del tempo; era l'aspetto che l'artista, poverino, era riuscito a definire, con molti tormenti, con molte fatiche. Ma adesso...

Si dovrebbe così vedere, sullo schermo, la Gioconda sorridere, agitare le braccia; il Mosè accarezzarsi pensoso la barba; la Vittoria di Samotracia volare con le sue ali, alla ricerca della sua testa, perduta da secoli; il Discobolo di Mirone decidersi finalmente a un lancio effettivo, conquistando magari un primato mondiale; e così via. Sono davvero nuovi, impensabili orizzonti, che si dischiudono. E con tutti i conforti, e tutte le promesse, delle speranze più ardite. Il Giudizio Universale si mette in gara con De Mille, e finalmente lo batte, ai punti; il Partenone si completa, e, date le necessità ormai impellenti, si amplia; Palazzo Strozzi e Palazzo Farnese rivaleggiano con i più alti grattacieli; e così via. Ma gli sviluppi della tecnica sono talmente inesauribili che, sulle orme del pioniere Boyer, ben altro, elettronicamente, ci potrà attendere. Il séguito de *I promessi sposi*. L'*Iliade* «applicata» alla guerra in Corea. Un figlio naturale di *Falstaff*. E, perché no, la decima sinfonia di Beethoven. E' tutta una vastissima opera che così si profila, per la cultura e per l'arte; una elettronica opera di salutare, provvido aggiornamento.

* *

Nella pregevole collezione di Cappelli, «Dal soggetto al film», l'ultimo volume apparso, a cura di Franco Calderoni, è dedicato a La grande guerra, *di Monicelli. — Marie Octobre, il film diretto da Duvivier su di un copione di Jacques Robert, diventerà un copione teatrale. — In Liberia è stato istituito un Centro nazionale delle arti e dello spettacolo, a dirigerlo è stata chiamata la danzatrice americana Pearl Primus. — Un altro «Festival dei Festival» (l'idea è troppo buona, e Venezia, al riguardo, ha ormai perso l'omnibus): a Versailles, dal 10 al 17 di questo mese. Al vincitore assoluto, il «Sole d'oro», evidente retaggio del «Roi Soleil». — Il Gran Premio dell'OCIC (Organisation Catholique Internationale du Cinéma) è stato assegnato a* Il diario di Anna Frank. — *E, ancora, un altro Festival dei Festival. A Varsavia, comincerà il 22 di questo mese; il tardo autunno, alle soglie dell'inverno, si presta all'ultimissima vendemmia.*

* *

Dalla fine della guerra in poi il Giappone, malgrado la sua incredibile e inarrestabile vitalità, sta vivendo anni non facili. Una improvvisa democrazia imposta dall'occupante-vincitore, una ricorrente crisi economica, un rilassamento dei costumi, un aumento della delinquenza, soprattutto giovanile, e dei suicidi, sono, delle difficoltà di questi anni, i sintomi più evidenti. Dell'aumento della delinquenza è stato incolpato, si capisce, anche il cinema; e si è voluto addirittura stabilire un parallelo fra l'aumento di quella delinquenza negli ultimi cinque anni e il corrispondente sviluppo di quel cinema, diventato, come produzione quantitativa, il più prolifico fra tutti i cinema esistenti. Quei produttori hanno allora provveduto a rivedere il loro «codice» d'autocensura, in vigore da una decina d'anni. Il lavoro di revisione è stato piuttosto lungo, molto accurato, e ha stabilito, più che una minuta casistica (come quella contemplata dal corrispondente «codice» americano), dei principi che dovrebbero essere da tutti osservati. Alla nuova stesura hanno collaborato madri di famiglia e insegnanti.

* *

Marcel Camus, il regista di Orfeo negro, ha iniziato a San Paolo Los Bandeirantes, con Raymond Loyer, Lourdes De Oliveira e Serafina Garcia: un «western» molto aggiornato, con aeroplani ed elicotteri. — Da Hollywood si annuncia che quella produzione di film «adatti per famiglie» è quest'anno sensibilmente aumentata, circa la metà della complessiva produzione è stata ritenuta, dalle commissioni competenti, adatta «a tutti». — Abel Gance sta effettuando in Jugoslavia le riprese de Il sole di Austerlitz. *Attorno a Zagabria, ha dichiarato lo stesso Gance, esiste il paesaggio «ideale» per ambientarvi la celeberrima battaglia. — Rossano Brazzi sarà Archimede ne* L'assedio di Siracusa. — *Si è costituita, a Roma, la Federazione Internazionale dei distributori di film, presidente Franco Penotti. — L'Ente della Fiera di Milano organizzerà, due volte l'anno, una Mostra-mercato Internazionale del Film e Spettacolo TV, dal 12 al 27 aprile, e dal 18 al 30 settembre, a cura di Pierpaolo Pineschi.*

* *

DIFFIDENZA — Di Pierre Magnier, il decano degli attori-pionieri cinematografici francesi, da poco scomparso ultranovantenne: «Si può, volendo, ascoltare la radio con una sola orecchia; ma non si può, purtroppo, guardare la tv con un occhio solo».

m. g.

Lettere al Direttore

Per i bambini dell'isoletta di Vulcano è un dramma commovente andare a scuola

L'isoletta di Vulcano, nelle Lipari, è un piccolo paradiso per gli innamorati del mare e della natura ancora selvaggia; quasi ignoto sino a pochi anni or sono, adesso è visitata ogni estate da gruppi di turisti entusiasti. Ma su quegli scogli splendidi e inospitali vive tutto l'anno una popolazione poverissima: poche centinaia di pescatori e contadini quasi senza risorse, senza nessuno di quei mezzi che noi giudichiamo indispensabili al vivere civile. Vivono anche alcune decine di ragazzi, che non hanno mai visto una radio, un televisore, un negozio, un treno, un giocattolo, e nelle loro case non hanno mai avuto l'acqua, una lampadina elettrica (la luce c'è soltanto negli alberghi, d'estate). E la scuola?

E' stata sistemata, con accorgimenti di fortuna, in una colonia di nudisti abbandonata; vi si accede per un sentiero sabbioso, fra i rifiuti e la sporcizia. Il nostro redattore Ricciotti Lazzero ha visto, e descritto in una lettera a *Specchio dei tempi*, il primo giorno di scuola:

«Solo un'anziana signora, una maestra, ha il coraggio di ricordare a quei poveri venti ragazzi che esiste l'anno scolastico e che bisogna imparare a leggere e scrivere. L'inizio delle lezioni non è stato una festa, all'isola di Vulcano: i venti ragazzi — la metà erano scalzi — hanno preso delle scope, degli stracci, alcuni vecchi bidoni con acqua e sapone e per tutta la mattina hanno lavato i banchi e i pavimenti, tolto le ragnatele, buttato via la sporcizia... Quella maestra l'ho vista piangere».

Questa descrizione ha commosso molti lettori: alcuni hanno scritto, altri mandato degli aiuti. Situazioni simili, purtroppo, non sono rare nel Mezzogiorno; e tutto il paese ha il dovere di porre rimedio, per solidarietà umana, per obbligo costituzionale, per l'interesse comune. Ma il dramma (la parola non è esagerata) dei bambini di Vulcano rappresenta uno di quei casi, che più suscitano la pietà, lo slancio fraterno, il desiderio di un aiuto concreto e immediato. Non basta dire: «Le autorità hanno l'obbligo di provvedere». Occorre fare qualcosa, e subito. E' uno dei casi, in cui meglio si può dimostrare che Nord e Sud appartengono veramente alla stessa nazione.

Lo meritano i ragazzi di quell'isola, lo meritano il coraggio e l'abnegazione di quella maestra. Dalla sua terra sperduta ha scritto a *La Stampa* questa lettera nobilissima:

«Signor Direttore,

«mi sono pervenute varie lettere ed alcuni ritagli di una lettera che, con solidarietà umano-sociale, il sig. Lazzero, che per caso passò da questo "scoglio", volle indirizzarVi e che, per lo stesso movente, avete integralmente pubblicata. Con la massima gratitudine abbiateVi i miei ringraziamenti e quelli dei miei scolari. Pensi che sono ragazzi che, cresciuti tra fichi d'India e capre, hanno bisogno di conoscere, per lo meno, leggere e scrivere e poi un po' di educazione morale-sociale ed intellettuale. Con quel nulla che abbiamo, il signor Lazzero ha già detto fin troppo, facciamo, modestamente, il nostro meglio per portarli su. E' scuola pluriclasse, mista. Devo seguire, sola, cinque classi: 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, ma grazie a Dio che ci dà la forza, in gennaio-febbraio completiamo i programmi con sorpresa e soddisfazione e con la migliore "efficacia". Quelli di prima, seguendomi con obbediente disciplina, a Natale leggeranno e scriveranno bene. Li tratto come figli miei e, quantunque allevati allo stato "brado", non ho mai avuto bisogno di dar loro un "manrovescio!", mai. Bravi ragazzini. Solo agogniamo ad avere una scoletta arredata ed attrezzata... per benino! Non abbiamo mai sentito una trasmissione della "Radio Scuola" tanto istruttiva. Come ottenere una radiola? Più di una volta ho pagato delle contribuzioni per degli alunni, ho regalato dei libri; facciamo quel che possiamo: il nostro è il vero ed il più puro degli apostolati nel mondo! Il mio desiderio è di poter portar su dei ragazzi che avranno un carattere ed una intellettualità che si immedesima coi tempi e che non dimentichino di aiutarsi e rispettarsi reciprocamente; solo così il mondo raggiungerà la "quasi" perfezione nella convivenza mondiale.

«Ringraziamo quanti hanno già scritto incoraggiandoci a continuare e mandandoci libri, giocattoli, ecc. Ringraziamo la signora Franca Toschino che ha chiesto l'indirizzo: Maestra Giuffrè Concetta - Scuola elementare - Vulcano Porto *(Messina). Grazie per quel che vorrà destinare a questa scuola.*

«Gradisca, caro Direttore, i nostri ringraziamenti e profonda gratitudine.

Insegnante».
Giuffrè Concetta

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«Canzonissima» dopo l'insuccesso della seconda puntata sta riprendendo quota: spettacolo disuguale ma divertente - Carosello d'immagini dal Salone dell'Auto - Stasera il nuovo telequiz di Mike Bongiorno

«Canzonissima», come tutti ricordano, s'era avviata eccezionalmente bene. Troppo bene. La sua allegria, la sua innocente malizia, la sua satira bonaria avevano subito causato un attacco di isterismo a chi guata la televisione con la speranza di poter gridare ogni sera allo scandalo. Certuni, montando a cavallo di una ridicola indignazione, erano partiti a lancia in resta, definendo lo spettacolo immorale e qualificando i balletti «sarabande di danze ubriache». Proteste senza fondamento, d'accordo: però gli effetti s'erano fatti sentire alla seconda puntata: moscia, scolorita, senza spirito: testo fiacco e ballerine impacciate: una mezza delusione.

C'era da temere, alla terza settimana, il crollo totale. Ma Garinei e Giovannini hanno tenuto duro e sono riusciti, nonostante tutto, a varare una trasmissione gradevole. Purtroppo la comicità balzante e aggressiva della prima puntata non è più ricomparsa (questo era da prevedere). Comunque il testo offriva parecchi spunti umoristici e un'infilata di battute e battutine molte da sorriso e alcune da franca risata: citiamo la statistica del traffico, l'inizio dello sketch del [illegible] americano (come le mostrano certi film di guerra) e il monologo del barista: qui Garinei e Giovannini si sono auto-sfottuti con un accenno al noioso e interminabile gioco delle famiglie nel «Musichiere». Animato e variato l'inserimento delle canzoni: ogni canzone, una garbata trovatina: la migliore, con una punta di nostalgia e lieve melanconia, quella di Alberto Rabagliati che ascoltava il disco con una sua famosa interpretazione di vent'anni fa.

Facili da rilevare i difetti: due o tre scenette di spirito sforzato (vedi in particolare l'ordinazione del pranzo al cameriere), la banalità e l'inutilità dei cartoni animati, il finale in diminuendo con le ballerine timorose di fare un movimento in più e le strofette satiriche all'acqua di rose. Ma via, non lamentiamoci troppo: Della Scala (nonostante le papere), Nino Manfredi e Paolo Panelli sono bravi e simpatici e se c'è una minima possibilità comica non se la lasciano scappare; i cantanti sono fra i più quotati. I motivi vengono eseguiti una sola volta e non sino all'ossessione come lo scorso anno; e tirate le somme lo spettacolo appare lieto e vivace: risultato notevole quando si pensa che la tendenza della tv, per volontà propria o meglio per «ammonimenti» che arrivano dall'alto, è di dare a tutti i programmi, anche di varietà, uno sconsolante color grigio, quasi fossero sempre destinati a oratori e a platee di collegiali. Ultima conclusione: «Canzonissima» sembra aver trovato un suo passo: non il galoppo, che era impossibile, ma il piccolo trotto con piacevoli scatti di tanto in tanto. E' un buon passo: speriamo che possa mantenerlo.

La serata è proseguita con un servizio sul Salone dell'Automobile di Torino. Si sentiva che il servizio era fatto con cura e da competenti; ma ha avuto un torto, quello di voler mostrare troppe vetture, in un vertiginoso carosello di immagini che a volte sfuggivano rapidamente all'attenzione e alla memoria degli spettatori.

Noiosa e di tono pedante «Teleuropa», autentico invito al sonno. Per gli appassionati di pugilato ha chiuso la serata, in fuori-programma, la registrazione cinematografica, di indubbia efficacia, del match Rollo-Gilroy.

Oggi alle 17, per i ragazzi, «Racconti della Louisiana» film di Robert Flaherty. Alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport» e alle 19,30 Ritmi d'oggi. Alle 21 prima puntata del telequiz «Campanile sera» presentato da Mike Bongiorno con Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Alle 22,10 dal Teatro Nuovo di Torino, varietà musicale in occasione del Salone dell'Auto.

u. bz.

La cantante svizzera Lys Assia partecipa stasera al varietà tv da Torino: «Canzoni su quattro ruote»

Curd Jurgens coi genitori di von Braun

L'attore Curd Jurgens mentre stava girando in Germania una scena del film in cui interpreta Von Braun, ha ricevuto la visita dei genitori dello scienziato tedesco in America. «Lei è un bell'uomo, certo — gli ha detto la baronessa Von Braun — ma mio figlio è anche migliore. Peccato che sia così lontano» (Telefoto)

Il marito della Bardot oggi va a fare il soldato

Parigi, 4 novembre.

Da domani Brigitte Bardot resterà senza marito, Jacques Charrier, che ha 26 anni, va infatti a fare il soldato come allievo ufficiale alla Scuola di cavalleria corazzata di Saumur, sulla Loira.

Charrier, secondo i regolamenti militari, non potrà godere di una licenza prima del prossimo gennaio, cioè all'incirca durante il periodo in cui Brigitte darà alla luce il primo figlio.

«Il conte Ory» di Rossini ha aperto la stagione lirica del Regio al Carignano

Immaginiamo che per una esecuzione del *Conte Ory* miracolosamente rivivessero i cantanti del 1830, un Nourrit, una Cinti Damoreau, esperti dei modi vocali di Rossini e di quel tempo: l'opera resterebbe, qual è, mediocre, in qualche punto bella. La verità è che neanche a un Rossini era dato far della famosa lista del bucato un'opera d'arte. Anche a un tanto miracolosamente dotato musicista occorreva un centrale nucleo emotivo, drammatico, sia comico o tragico. Il libretto, al quale Scribe non voleva legare il suo nome, è, oltre che sciocco, mal redatto, privo di stimoli. Alla fantasia di lui bastava una frase, una parola, un gerundio, un gesto. D'altra parte i pigri rabberciamenti restano tali. Quel che più contribuisce alla mediocrità del *Conte Ory* è la part. trasferitavi dal *Viaggio a Reims*.

Nel primo atto, dall'Introduzione alla scena dell'Ajo con Isoliero, la musica è degna soltanto d'un minimo contemporaneo di Rossini. L'aria «Astro sereno», del protagonista è del tutto generica in confronto alle scultoree pagine che tipeggiano altri personaggi. Col finale, pur esso trasferito, e pur esso mediocre, la parte meno felice dell'opera è trascorsa via.

E il secondo atto fa intravedere come la dipintura d'un ambiente. Quel tranquillo concerto di castellane annoiantisi nella fede giurata e mantenuta, riflette psicologicamente, mi pare, l'ora che volge. Poiché lo sfrontato Ory ha turbato la quiete della vedova severa e delle caste spose, esse tentano di scacciare l'immagine di lui, pacare il tremore dell'anima; invano. C'è una tale rilassatezza in quella coralità, che la supporrei ambigua, a doppio senso. Ma è una debole ipotesi. Ed ecco il solito temporalino, annunciato da una sorpresina armonistica, alterno con la graziosa preghiera delle false pellegrine. La parte soprano, che è del tenore, reca la melodia elegante, sensibile e ricca di *humor*. Diciamo pure che per un Rossini del 1828 bastavano stantii sia il rozzo e disadorno coro dei cavalieri, volgari ubbriaconi, sia l'aria di Roberto, fatta con uno di quei passettini sillabati cari a papà Paisiello. Che questi pezzi siano pur essi venuti fuori dal baule degli scartafacci «buoni per un'altra volta»?

Poi, un non breve episodio degnissimo di Rossini. Egli riadduse lo spunto della canzone di Isoliero. Infatti il Conte ha attuato il proposito del Paggio, s'è travestito da pellegrina, ed eccolo accanto ad Adele: reminiscenza opportunissima. Con l'Adagio che introduce il Conte l'ambiente sentimentale si precisa istantaneamente, si sviluppa con crescente, sottile poesia. L'accento ironico tace non per un desiderio sensuale, ma per una commozione che è tenerezza, forse amore. Nel giocare all'amore, il Conte s'è scordato dell'avventura, della finzione. La donna attesa e desiderata è là, vicina, sola, docile all'inganno. Così egli immagina, sente. Il canto si libra soave, trepida effusione d'una gioia onesta. Le risposte lo infervorano un poco. Gli par di sognare, cede all'estasi, e canta tutta la sua felicità. Chi lo strapperà al sogno? Tanto puro amore non gli dà diritto d'essere riamato? Forse! Arrivano i Crociati! L'intreccio si affretta alla banalissima chiusa. Ma quel pezzo resta incancellabile nella memoria e nell'anima, con quei sussurri vocali, le mezze tinte orchestrali, la determinazione degli stati d'animo, (altro che la lista della lavandaia!), con la sobrietà. Dice tutto ciò ch'egli sentiva e voleva dire; e non una nota di più.

Mediocrità s'è detto, ma pur sempre rossiniana, che vuol essere cortesemente intesa e giudicata. *Il Conte Ory*, una fra le opere di lui non primeggianti e neppure da trascurare, torna a quando a quando, in un giro teatrale, per ricordarsi a coloro che già una volta l'ascoltarono, e presentarsi ai nuovi uditori. L'anno scorso l'ebbero i frequentatori della Piccola Scala, ora è venuta al Carignano, con la scorta d'un emerito rossiniano, il maestro Tullio Serafin, che sa utilizzare, fino ai limiti assegnati e raggiungibili, i mezzi, cioè il tempo della concertazione e le capacità degli esecutori. Correttezza tecnica e stilistica, proporzioni foniche, improntavano l'esecuzione orchestrale, con una cautela, che se attutì talvolta il brio e attenuò la lievità, garantì la coerenza con i solisti e con il coro, istruito dal maestro Lido Nistri.

Del tenore Juan Oncina si scrisse nell'occasione milanese, e n'ha da ridire che meglio riuscirebbe nel cimento, se evitasse alcune malie schiplane per rifarsi al tempo dell'opera e alle maniere dei tenori francesi cui Rossini mirava componendo la parte del protagonista. La soprano Gianna D'Angelo diede prova di piacevole, elegante vocalità nelle arie e di scorrevolezza nei leggiadri recitativi. Miti Truccato Pace, ottima Ragonde, Anna Maria Rota, Giuse Gerbino Crotta, sono ben note fra noi, quanto Paolo Washington, Renato Capecchi, ed Alessandro Gatti, e tutti, insieme con l'insigne maestro Serafin, ottennero gli insistenti applausi del pubblico, purtroppo non folto per la festosa inaugurazione della stagione. Alla regia, affidata a Riccardo Moresco, sarebbe e sarà inopportuno e ingiusto accennare: è nota l'inadeguatezza del palco alla profondità delle scene e all'illuminazione varia e temperata.

a. d. c.

Lieto debutto del circo Orfei

Da sei anni il circo nazionale Orfei non aveva più rizzato le tende a Torino. Il suo ritorno ha richiamato ieri in piazza d'Armi il pubblico delle grandi occasioni. Orlando Orfei ha presentato uno spettacolo degno dell'aspettativa: dinamico, di alto livello artistico, suggestivo e senza zone d'ombra. Ai giocolieri e agli acrobati spericolati si alternano «numeri» comici ed esibizione di clowns: ai ponies, scimpanzè, colombi, orsi malesi e polari, foche, cavalli ed elefanti ammaestrati si susseguono attrazioni da brivido. Domatore temerario — lo dimostrano le cicatrici che gli arabescano il corpo — Orlando Orfei disdegna di pretendere dalle belve le solite prestazioni; si prende con esse confidenze quasi incredibili. Il suo «pezzo forte» — applauditissimo — è la drammatica lotta con una mezza dozzina di iene inferocite. L'intero spettacolo ha avuto pieno successo, da oggi le repliche al pomeriggio e alla sera.

Chevalier torna a Parigi entusiasta di Kruscev

Parigi, 5 novembre.

«Kruscev è un autentico fenomeno» ha dichiarato Maurice Chevalier di ritorno oggi a Parigi dopo un lungo periodo trascorso a Hollywood dove ebbe occasione, appunto, di parlare con l'uomo di Stato sovietico: «E' una figura molto popolare — ha aggiunto l'artista — sa essere affascinante e un minuto dopo è tremendo. Non mi ha chiesto di andare a cantare nell'Unione Sovietica, dove non sono mai stato, come non sono mai stato in India e nel Giappone. Però, poiché tutti vanno ora a Mosca, avrei voglia di andarci anch'io».

Per il titolo di «Miss Mondo» giunte a Londra 45 bellezze

Sfileranno in abito da sera e in costume da bagno, ma - assicurano gli organizzatori - esse «hanno anche un cervello e un cuore»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 novembre.

Si inizia in questi giorni, per culminare martedì con due sfilate — una in costume da bagno e una in abito da sera — quel carnevale annuale di bellezza e pubblicità che va sotto il nome di «concorso per Miss Mondo». Dalla scelta fra una quarantina di ragazze verrà estratta — e incoronata con una corona di cartone o di gioielli artificiali — «Miss Mondo», una creatura spaurita e abitualmente con due grossi lacrimoni sulle guance, alla quale verrà fatto dono di un'automobile (quest'anno molto più piccola del solito) e di un assegno. Poi seguiranno, con cerimonia ormai abituale, i contratti cinematografici.

Le bellezze affluiscono, sulle ali degli uffici di pubblicità di quasi tutte le linee aeree del mondo, all'aeroporto di Londra, e passano immediatamente nelle mani di esperti agenti di pubblicità, indaffaratissimi con giornali cinematografici, programmi televisivi, agenzie di viaggio e turismo d'ogni genere e fotografi di riviste maschili e femminili. Come sempre, si tratta di quaranta e più creature filtrate durante l'estate scorsa attraverso una serie di campionati comunali, provinciali, regionali e nazionali di bellezza, tenuti sotto l'egida, e ad esclusivo beneficio, di prodotti commerciali.

Miss Hong-Kong, il cui abito cinese ha una spaccatura sul fianco molto alta, ha dichiarato: «Io parlo inglese, francese, cinese e spero di imparare il tedesco e lo spagnolo». La mancanza del russo le impedirà di diventare interprete alle Nazioni Unite. La Russia, sia detto per inciso, non partecipa ancora a questi concorsi, ma nessuno può prevedere i futuri sviluppi della distensione mondiale.

La diciottenne giapponese ha divertito tutti, perché il suo nome in inglese suona — tradotto testualmente —: «Mi prude il naso». Miss Ghana, una bellezza negra, è stata lanciata al pubblico con una patetica storia di ricerca della madre. Ella però ha qui incontrato la nutrice che la allevò per parecchi anni, e il suo splendente sorriso non sembra tradire alcun profondo dramma. Molto preoccupata è invece la bellezza sud-africana, la quale si dichiara «personalmente contro la politica razziale del governo» e teme che il fatto che il suo paese, di prevalenza negro, rappresentato da una bianca (per di più bionda come una scandinava) le possa essere di grande svantaggio. Anche Miss Rhodesia è una bianca, bruna di capelli. Dal Brasile è giunta una ragazza le cui ambizioni sono chiare: «Voglio sposarmi e avere una famiglia».

La islandese ha un sorriso luminoso ed i capelli scarmigliati, come le ragazze che, con coltelli acuminati, squartano i merluzzi. La svedese, biondissima, fa la bibliotecaria, si chiama Carol Hakansson, ed ha 22 anni. Dal Canada è arrivata una ragazza estremamente sofisticata, che non conferma per nulla l'idea che l'uomo della strada londinese si fa, dai cartelli turistici, del paese dei *cow-boys*, delle foreste montane e delle lande pre-artiche. Porta cappelli parigini e ricorda vagamente la Zsa Zsa Gabor. Dalle Hawai è giunta una ragazza con occhi incantevoli, vestita d'una pelliccia che nessuna donna londinese riterrebbe necessaria di questa stagione ma che probabilmente è il minimo che si possa indossare quando si abbandonano momentaneamente le gonne di paglia dei tropici per venire in queste isole nordiche.

Miss Giamaica ha un volto birichino: si occupa di pubblicità, e certamente conosce il valore persuasivo di un sorriso. Il Portogallo è rappresentato da una bruna di diciotto anni, che vuol diventare attrice e sarebbe adatta alle parti di ingenua romantica. Perfino la Giordania partecipa quest'anno al concorso con una studentessa dal volto sbarazzino. Miss Italia è attesa da un aereo all'altro, e tutti si domandano se Miss Francia somiglierà quest'anno a Brigitte Bardot o Pascale Petit.

r. a.

Dopo Carosone anche Latilla si ritira per vendere dischi

E' amareggiato per qualche dissenso con la Rai e desidera "chiudere in bellezza,, la sua attività di cantante

Roma, 4 novembre.

E' corsa voce che Gino Latilla voglia abbandonare la sua attività di cantante. La notizia è degna di conferma poiché non da oggi il popolare esecutore di canzoni ha manifestato l'intenzione di «ritirarsi in bellezza».

«Non vorrei, diceva, ridurmi come certi colleghi che, a corto di scritture, senza contratti radiofonici e senza impegni per l'incisione di dischi, conducono la grama vita del postulante in cerca di ingaggi. E' meglio ritirarsi a tempo lasciando nel pubblico una specie di rimpianto e comunque il ricordo di una voce cara alle folle». Alla decisione maturata da Latilla non sono esenti talune recenti amarezze dovute al trattamento ricevuto dalla Rai, che non avrebbe tenuto in dovuto conto le sue qualità di esecutore e la popolarità conquistata in tutta Italia attraverso le prestazioni al microfono e le innumeri [illegible].

Prima di abbandonare la canzone, Gino Latilla vuole però trovare una sistemazione in margine all'ambiente nel quale è finora vissuto. Tanto più che sua moglie, Carla Boni, deve dare alla luce fra una ventina di giorni la creatura che entrambi aspettano. «Voglio che mio figlio, dice il cantante, non abbia a subire le conseguenze di questa mia irremovibile decisione». Si sa che egli è in trattative con una casa discografica che intende affidargli la consulenza generale per l'Italia non solo sulle registrazioni da mettere in catalogo, ma su tutta la parte propagandistica.

«Mi occuperò in futuro — dice Latilla, — di vendere i dischi degli altri, e spero che la mia lunga esperienza passata mi serva a scegliere delle ottime voci, delle buone orchestre e un repertorio davvero piacevole».

Si era detto che la Tv avesse offerto al cantante un posto di funzionario. L'interessato ha però smentito che una simile proposta gli sia stata fatta.

Vietati anche a Roma i «numeri» di Coccinelle

Roma, 4 novembre.

Coccinelle, l'uomo-donna fatto conoscere agli italiani dal film-documentario «Europa di notte» di Blasetti, si trova in Italia da più giorni, ma non sembra che la sua tournée sia molto fortunata. A Milano la questura gli ha vietato di esibirsi al teatro delle Maschere, consentendogli soltanto di prodursi nei night-clubs. A Roma l'autorità di P.S. ha adottato nei suoi riguardi una più severa decisione, interdicendo le sue prestazioni anche come numero di varietà.

Scritturato da un locale notturno di via Veneto, Coccinelle — al secolo Jacques Charles Dufresnoy, ex-garzone di fornaio, ex soldato, che un bel giorno vestì abiti femminili e cominciò a cantare in piccole baite, per finire come «vedette» al Carrousel — avrebbe dovuto esibirsi ogni sera nel suo «numero». Ma la questura gli ha negato recisamente anche questa attività in tono minore, permettendogli tuttavia di rimanere nel locale in abiti femminili, in qualità di «attrazione».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia domestica; c) Matematica. Secondo corso: a) Matematica; b) Due parole tra noi; c) Italiano.

17: Per i ragazzi: «Racconti della Louisiana», film presentato per i «classici dello schermo». Il film diretto da Robert Flaherty è l'ultimo del grande regista scomparso. Nel 1948, presentato a Venezia, fu premiato. «Racconti della Louisiana» narra la storia di uomini semplici abituati a vivere a contatto con la natura e del loro conflitto con gli altri uomini, i tecnici, che vanno nel sud degli Stati Uniti alla ricerca del petrolio; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». La rubrica sportiva presenterà: il «derby» fra le squadre di calcio dell'Inter e del Milan che si disputerà domenica 8; l'incontro di pugilato valevole per il titolo europeo dei medio-massimi tra Sante Amonti, sfidante, e il tedesco Schoeppner, detentore del titolo; infine, la gara internazionale di hockey a rotelle valevole per la «Coppa Latina» che si svolgerà a Lisbona, tra numerose squadre europee, il 12 e il 14 novembre.

19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Alda Giannini; 19,30: Ritmi d'oggi: Bruno Quirinetta e il suo complesso; 19,55: La tv degli agricoltori.

20,30: Tic - Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Campanile sera». Inizia il nuovo telequiz che sarà presentato da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Mentre Bongiorno sosterrà la trasmissione dallo studio di Milano, Tagliani e Tortora faranno gli annunciatori ufficiali dei due Comuni in lizza. I due Comuni scelti per questa prima trasmissione sono Saronno (Varese) e Sarno (Salerno). Il quiz si basa su una competizione fra Comuni e mentre al Teatro della Fiera, a Milano, Bongiorno interrogherà due persone inviate da ciascun Comune (una risponderà a domande di cultura generale e l'altra a domande di attualità), Tagliani e Tortora porranno le domande alle squadre rimaste nei due centri in gara. Il Comune che vincerà potrà ricevere il premio di un milione e tornare la settimana dopo per misurarsi con un altro sfidante. Se alla fine delle prove i due Comuni si troveranno in parità [illegible] poste, ai quattro rappresentanti nel Teatro della Fiera, domande di spareggio. La realizzazione del telequiz è affidata a E. Siena, G. Bettetini e P. Turchetti.

22,10: «Canzoni su quattro ruote», varietà musicale in occasione del 41° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino. Accompagnati dall'orchestra diretta da Giovanni Fenati si esibiranno alcuni fra i più noti nomi della musica leggera: Lys Assia, Toni Dallara, Achille Togliani, Germana Caroli, Nella Colombo, Flo Sandon's, il complesso di Franco e i G 5, i duo Nilson. Le coreografie, in chiave automobilistica, sono state affidate al balletto di Susanna Egri. Lo spettacolo verrà presentato da Walter Marchiselli e avrà come ospite d'onore Tino Scotti. Regia di Alda Grimaldi.

23: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale Radio - Crescendo; 11: «Le disavventure d'uno sposo mattiniero», radiocommedia.

11,40: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale Radio; 13,30: Quartetto Cetra; 14: Giornale Radio; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16: Lavoro italiano nel mondo; 16,30: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli.

17: Giornale Radio - Vita musicale in America; 17,45: Arcobaleno musicale; 18: Università internazionale G. Marconi; 18,15: Concerto del violoncellista B. Mazzacurati e della pianista C. David Fumagalli; 18,45: Stenterello e Capone, a cura di E. Maurri; 20: Valzer celebri; 20,30: Giornale Radio.

21,05: «La locandiera», di P. Auletta, direttore A. Simonetto - «I pescatori», di J. Napoli, direttore U. Rapalo. Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Musica in celluloide - La collana delle sette perle; 13,30: Giornale Radio - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Giornale Radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte; 15: Novità Fonit; 16,30: Giornale Radio - Angolo musicale Voce del padrone; 16: Terza pagina; 16,30: «La palude del diavolo», romanzo di G. Sand.

17: Gran premio internazionale del bel canto; 18: Giornale Radio - Il tinello, per le donne; 18,30: Appuntamento con P. Como, D. Day e H. Winterhalter; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: A. Millo e F. Cigliano presentano: Sottovoce.

21: «Mercadet l'affarista», tre atti di H. De Balzac; al termine: Ultime notizie; 23,30: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Civiltà e culture dell'Asia centrale; 19,30: Musiche di G. PH. Telemann; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di L. S. Bach; F. Poulenc.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Le donne al Parlamento; 22,30: Dal Festival di Salisburgo 1959: Musiche di W. A. Mozart; 23,15: Letture poetiche: J. Guellen.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111

Carignano: sabato ore 21 Stagione Regio: «Il conte Ory», Maestro Tullio Serafin.
Teatro delle Dieci: riposo.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

La Bussola (v. Po 3): Mostra personale pittore Alberto Magnelli.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Piemonte Art. Cult., v. Roma 250: Mostra Cassino Morbelli fino 12-11
Promotrice Belle Arti, Valentino: Mostra sociale 10-12; 15.30-19.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19; 21-1 M° Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Arlecchino: 21,15 Franco e i G 5.
Augustea: 15-21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: ore 21 Berni-Novelli.
Eden Danze (via A. Nota 2, telef. 44-755): ore 21 Sergio Nardi.
Gaudio Danze: 15,30 e 21 A. Neve.
Gay: ore 17 e 21 Orc. Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e Salvador.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Renzo Gallo.
La Cicala: ore 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Orch. Piergiorgio.
La Rotonda: ore 21 Orch. Mari.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero, e A. Vasquez, Scuola danze gratuita.
Mireglio Danze (Argentero 4): 21.
Principe: ore 21 Complesso Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.

Chez Louis (Pr. Tommaso 6): 22-4
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Busca, Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Folco Lulli e S. Mangano. Leone d'Oro Festival Venezia. Ult. 22,30.
Astor: «Artico selvaggio» techn. Walt Disney e «Tuffatrici giapponesi» tech. cinemascope Disney
Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien.
Cristallo (telef. 690-180): «Orfeo negro» eastmancolor, 1° premio assoluto Festival di Cannes.
Doria: «La strada dei quartieri alti» con Simone Signoret, Laurence Harvey, Heather Sears.
Ideal: «Il grande circo» Scope techn., V. Mature e R. Fleming. Ultimo giorno.
Lux: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer. Leone d'Oro Festival Venezia.
Reposi: «Intrigo internazionale» vistavision techn. con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. Orario: 14 - 16,50 - 19,20 - 22,10.
Romano: «Hiroshima, mon amour» di A. Resnais. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. ai minori.
Vittoria: «Il giorno della vendetta» vistav. techn. Kirk Douglas, Anthony Quinn, Carolyn Jones.

Ariston: «Storia di una monaca» techn., Audrey Hepburn, P. Finch.
Arlecchino: «Angelo Azzurro» Sc. col., C. Jurgens, Britt. Viet. min.
Ar[illegible]: «Lo specchio della vita» L. Turner, J. Gavin, Pl. 300.
Nazionale: «Nuda tra le tigri» technic., G. Riedman e M. Nunka.
Torino: «Costa Azzurra» Alberto Sordi, A. Cifariello, E. Martinelli, G. Moll, L. De Luca. Ap. 14.

Alexandra: «Sepolcro indiano» (2° ed ultimo epis.) col., D. Paget.
Capitol: «Sepolcro indiano» (2° ed ultimo epis.), col., Debra Paget.
Faro: «Sepolcro indiano» (2° ed ultimo epis.) col., Debra Paget.
Fiamma: «Un marito per Cinzia» vist. techn., C. Grant, S. Loren.
Hollywood: «Stalingrado» con Joachim Hansem, Sonja Ziemann.
Maffei: «Chiamate Mario [illegible]» Riv. M. Ferrero-A.Banfi 16,15-21,15. Film: «Oceano ci chiama».
Massimo: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi Vianello, Chantal
Principe: «Stalingrado» Joachim Hansem, Sonja Ziemann.
Sansoè: «Stalingrado». Joachim Hansem, S. Ziemann. Ingr. 300.
Statuto: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Chantal

Adriano: «I piloti dell'inferno».
Eliseo: «Ultimo dei banditi» Riv. Carrè-d'Alberti-Dray 16,15 e 21,15.
Alpi: «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
La Perla: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck e Hugh Marlowe.
Regina: «Un marito per Cinzia» techn., Cary Grant, Sophia Loren.

Asti: «Marinai a terra» technic., Mickey Rooney, D. Haymes. Ap. 10
Milano: «Timbuctù» e «Figlio di Caroline Chérie», Apert. ore 10.
Olimpia: «Fine di un gangster».
Po: «Uomo del West» G. Cooper.
P. Nuova: La pasionaria-Indiscreto
S. Felice: «Albero della vita» Sc. techn. M. Clift, Elisabeth Taylor.

Esperia: «Parete di fango» con Tony Curtis e Sidney Poitier.
Giardino: Figli Gengis Khan. tech.
Italiano: «Porto del vizio» Linda Christian, Carlos Thompson. Ore 21 su tv: «Campanile sera».
Miraflori: «Inferno di ghiaccio».
S. Rita: «La spada imbattibile».
Vinzaglio: «Noi gangsters» Fernandel, G. Cervi, H. Verneuil.

Elis[illegible]: «Kasim furia dell'India» tech. V. Mature, A. Aubrey.
Fréjus: «Duello a Bitter Ridge» technic. Lex Barker, Mara Corday
Nuovo: «I misteriani» sc. tech.
S. Paolo: «Al Capone» Rod Steiger. Vietato minori 16 anni.

Belgio: «Nodo del carnefice».
Corallo: «Grande paese» tec. sc. G. Peck, J. Simmons 18,45-21,45.
Eridano: «Ragazza di piazza San Pietro» W. Chiari, V. De Sica.
Oropa: «Vento si alza».
Radium: «Calypso» technicolor.
Rossini: «Storia gener. Custer».
V. Veneto: «Missione diabolica» Marianne Kock, H. Kruger.

Astra: «Noi siamo 2 evasi» Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
[illegible]: «Orgoglioso ribelle» tec. Alan Ladd, O. De Havilland.
Cibraria: «Sissi giovane imperatrice» technic. Romy Schneider, e «Marchio dell'odio» J. Cotten.

Eliseo: «Un corto sorriso» Rossano Brazzi, Joan Fontaine, tech.
Europa: «La legge del fucile» tech. scope, Fred Mac Murray.
Excelsior: «Archimede le clochard» con Jean Gabin, B. Blier.
Massaua: «Squali del 3° Reich» Dieter Eppler, Sabina Sesselman.
Odeon: «Infernale Quinlan» C. Heston, J. Leigh, O. Welles.
Star: «Kasim furia dell'India» sc. tec. V. Mature, A. Aubrey.

Adua: «Mostro astronave».
Aurora: «Via col paravento» M. Arena, Carotenuto, D. Palumbo.
Brescia: «La prima è stata Eva».
Châtillon: «Compagno B» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Edelweiss: «Ragazza d'oro».
Fortino: «Obiettivo Butterfly».
Maier: «Al Capone» Viet. min.
Nord: «L'ultimo urrà» S. Tracy. Ore 21 su tv: «Campanile sera».
Palermo: «Il quarantunesimo».
Sociale: «La tempesta» col. Silvana Mangano, Van Heflin.
Zenit: «Soledad» tech. scope.

Cabiria: «La parete di fango» Tony Curtis, Sidney Poitier.
Colosseo: «Cielo giallo» G. Peck, R. Widmark. Solo per oggi.
Continental: «Mostro della California» S. Ritch, Yoles Holden.
Flora: «Senza tregua il rock and roll» con Billy Haley.
Italia: «La tempesta» technicolor technir. S. Mangano, Van Heflin, V. Gassman, Lindfors. Ult. 22.
Moderno: «Terra conquistata» e «Vampiri dello spazio».
Piemonte: «La tempesta» Van Heflin, S. Mangano, scope tech.
S. Carlo: «Azione contraspion.»
Spezia: «Sayonara» tec. Marlon Brando, P. Owens. Apert. 15.

Diana: «Assassini vanno inferno».
Dora: «L'incendiario».
Roma: «Sfida agli inglesi».
Umbria: «Avventi. Marco Polo».

Alba: «I miserabili» tech. scope Jean Gabin, Daniele Delorme.
Ambra: I giustizieri del Kansas.
Apollo: «La tempesta» tec. sc. S. Mangano, Heflin, Gassman.
Edera: «I 10 Comandamenti» tec. Heston, Brynner. Ap. 17. U. 21,30.
Lucento: «Europa di notte» tec. sc., Modugno, Platters. Viet. min.
Lutrario: «Piccolo campo».
Massaia: «Le due tigri».
Marialdo: «Il congresso si diverte» scope. J. Maiz, R. Prack.
Splendor: «Sally e i parenti picchiatelli» A. Blyth, E. Gwenn.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Augustus, Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora. Abbonamenti ridotti stagione lirica Teatro Regio. Salone dell'Automobile: biglietti ridotti all'Enal. Circo Orfei: biglietti ridotti alla Cassa.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE Questa sera sorteggio di una ALFA ROMEO «GIULIETTA» *Gomme Pirelli*

CLUB DANZE PRINCIPE 21 serata org. da Millo e Dario «C'è modo... e moda» Originalità maschile e femminile. Interv. Carlo Pierangeli e Franca Fassi cantanti Rai-tv e «Miss Piemonte 1959».

CASTELLINO DANZE ore 21 successo Complesso *Berni-Novelli* Novità per Torino

CLUB FARO DANZE Ore 21: sempre grande successo *L. [illegible] e suo Complesso*

LA SERENELLA Elegante brillante serata con l'Orch. Massa canta Elio Lotti Dama 200, cav. 300 consum. compr.

LA ROTONDA VALENTINO Ore 21: 3ª serata Torino Canta Orch. Mari

PRO NATURA. — Stasera alle 21,15, nel Teatro Collegio S. Giuseppe, via Andrea Doria 18, documentario a colori «Queste nostro mondo». Ingresso libero.

Grandiosi preparativi per la festa del 7 novembre

Strade dipinte in rosso a Mosca per l'anniversario della rivoluzione

Di notte via Gorki è ostruita da un fiume di carri armati, autoblindo, cannoni: si prova la parata militare - Modelli di «Lunik» e «Sputnik» disseminati a migliaia nelle piazze e agli incroci - Per tradizione, uomini e donne si scambiano regali - I negozi sono affollatissimi, ma i giornali protestano per la scadente qualità della merce

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 novembre.

Le stelle rosse accese sui più alti pinnacoli delle torri del Cremlino sono di rubino degli Urali e pesano cento chili ciascuna. Su questo centro fa perno la città, dalle opache tinte invernali. Ma quando si avvicina il 7 novembre, anniversario della Rivoluzione che ha sconvolto la faccia della terra, il Soviet di Mosca mobilita migliaia di pittori, carpentieri, tappezzieri, elettricisti, che con drappi immensi e vernici e lampade e cavi fluorescenti dipingono interamente di rosso sette strade, v'innalzano archi e festoni, bandiere e stelle di velluto a cinque punte. Una massa di carminio sola per ognuna di queste arterie e avvolge i vecchi quartieri.

Via maestra delle sette strade è la Gorki, più rossa di tutte, anche perché dopo la stazione di Bielorussia si prolunga verso il nord e giunge fino a Leningrado. Fu per questa via che Lenin guidò il primo Soviet dal Palazzo d'Inverno a Mosca. Una lapide ricorda che prese alloggio proprio qui, all'angolo della Gorki, di fronte ai giardini del Cremlino.

«La vita rifaremo di nuovo fino all'ultimo bottone». Così dicevano, secondo Majakovski, le guardie rosse del «grande Ottobre». Ma questi giganteschi ritratti di Lenin, questa liturgia dell'immagine, son cose antiche, molto più vecchie della Rivoluzione. Vengono dalle cattedrali e dalle processioni di Bisanzio e dai patriarchi sepolti sotto la cattedrale dell'Arcangelo.

«Cittadini — dicevano gli oratori leninisti — questo è il primo giorno del diluvio operaio». Il diluvio seppellì le icone di Bisanzio, ma salvò le cornici e nacquero le icone socialiste, drappeggiate di rosso.

Più grandi i ritratti di Lenin, più modesti, ma ovunque presenti, quelli dei membri del «Praesidium»: Kruscev, Mikoyan, Kozlov, la Furtseva e così via, collocati all'altezza dei primi piani.

Poi c'è la nuova metafisica della Rivoluzione: la conquista del cosmo, tema dominante di questo 7 novembre. Complessa è la fatica degli operai, che da una settimana stanno tappezzando i palazzi della via Gorki con le loro enormi *planches* trapunte di lampade, che disegnano razzi lunari e mappamondi e «sputnik» e navi atomiche. I mosaici della propaganda di massa vengono sollevati a sezioni, con carrucole e corde. Dopo parecchi turni di lavoro la facciata del Telegrafo centrale è interamente scomparsa. Le impiegate del telegrafo non vedranno più la luce del sole, sempre piacevole, ancorché livida e offuscata dalla nebbia.

Tra i lampioni della piazza del Maneggio vengono distribuiti potenti amplificatori, che diffonderanno gli inni del giorno della festa.

Il 7 novembre dovrebbe essere per i russi quel che il 14 luglio è per i francesi. Ma qui il clima da *guinguette* è precordinato, pianificato con metodo rigoroso.

Di notte, la via Gorki è ostruita. Si prepara la grande parata militare. Scendiamo da una traversa e giunti all'angolo osserviamo tutto intorno, per qualche chilometro, un fiume immobile di carri cingolati, *tanks* e cannoni semoventi. L'asfalto cede sotto il peso. Gli uomini, ai loro posti, con le tute blu, i caschi e i cetbacchi neri, sembrano marziani scesi su questa terra per insegnarci la disciplina. In lontananza echeggia un ordine. I motori si spengono. Tutto è geometrico, allineato, pietrificato. I carristi in assetto di guerra sono giovanissimi, robusti come uomini ma sbarbati come scolari. Hanno facce da contadini, ma si guardano intorno con sicurezza, calma e noncuranza. Sono migliaia e migliaia, emersi da chissà dove nella notte, con quella selva di cannoni, in attesa di ordini.

Alcuni chilometri più su, oltre il ponte di Leningrado, è stato costruito un razzo di alluminio, alto come la colonna Antonina, proteso verso il cielo, al di sopra di una fiammata di lampade e tubi luminescenti, vermigli e viola. Modelli minori del «Lunik» n. 2 e n. 3 sono stati disseminati come alberi di Natale anche sugli incroci e sulle piazze del centro.

Abbiamo già ricordato Majakovski, il poeta del romanticismo rivoluzionario, che rappresentò lo spirito di questo «Natale rosso» e predicò pace e guerra allo stesso tempo: «Pace alle capanne, guerra ai palazzi». Oggi che tutto è dipinto di rosso, c'è pace anche per i palazzi. Egli, incredibile a dirsi, previde i missili. Purtroppo si uccise molti anni fa e oggi non può festeggiare l'esito della sua profezia, pubblicata nel 1918: «Tra mezzo secolo forse, all'attacco dei lontani pianeti, muoveranno le corazzate volanti della Comune».

Meglio l'epoca dei razzi, comunque, di quella dei carri armati. I razzi stimolano il più potente e collettivo istinto di conservazione della storia, costringono i governi a negoziare. Cento razzi o mille suggeriscono lo stesso terrore. È abolita ogni distinzione fra più forti e più deboli. Pochi missili a testata nucleare bastano per tutti. Ognuno può capirlo ed ecco che ai razzi spuntano le ali della colomba e si inaugurano i voli sulla Luna.

I carri armati, invece, non volano sulla Luna. Questo è certo. Sulla via Gorki, di notte, circolano come enormi tartarughe, pesanti e lugubri. La notte distorce i pensieri e favorisce la lievitazione dell'incubo. Meglio il giorno, anche sulla via Gorki.

La strada, all'indomani, è stata spazzata e lavata, anche se l'impronta dei cingoli non si cancella. Ma le vetrine dei negozi, oggi, sono tali da distrarre ogni pessimista. Esibiscono un pacco-dono concepito per le prossime feste. Somiglia alle nostre cassette natalizie, è legato da un bel fiocco rosso, naturalmente, e costa centotrenta rubli (8432 lire). Contiene una bottiglia di *cognac* armeno, una di vino uzbeco, trecento grammi di salame cotto, due tartine di formaggio avvolte nella carta stagnola, un pezzo di pancetta affumicata, una scatola di sardine, due di carne e un vasetto di senape.

Qualche volta, la cassetta contiene anche *vodka*, ma non sempre. Si ricorda la ballata del puritanesimo rivoluzionario: «Compagni cittadini, la *vodka* è veleno, bruciate la repubblica se non ne fate a meno».

Nei grandi magazzini già ribolle la prossima allegria. Il 7 novembre è, qui, festa consacrata. Lo scambio di doni è di obbligo. Bottiglie e ciprie, pattini e salsicce, dolci di semi di girasole e biscotti di Kiev. I fidanzati si scambiano soprammobili; grotteschi gli animali in *farfor* (qualcosa di mezzo fra la ceramica e la porcellana) e *kakiamà* (scatole di legno laccato in nero, rosso e oro).

Alla madre si regalano ombrello e *galoches*, perché l'inverno è sulla porta. La madre, si sa, preferirebbe un tritacarne, un frigorifero, un lume da tavolo, un lettino per il bebè. Ma come si fa?

I tritacarne che si vendono nei negozi, in verità, pesano come cannoni. Per avere qualcosa di tale potenza — scrive la *Literaturnaja Gazeta* «il noto artigliere Napoleone Bonaparte avrebbe dato metà della sua vita».

E il frigorifero «Oka»? Ci vuole l'autogru. E le lampade? Furono disegnate, senza dubbio, nel periodo permico. Ed il lettino per il bebè? Le officine metallurgiche di Kuznisk — ha osservato la *Literaturnaja Gazeta* — fabbricano un lettino per lattanti che pesa come un laminatoio. In che modo siano riusciti, con quale astuzia, a mettere trentasei chilogrammi di ferro in un lettino di cento centimetri per cinquanta?

Queste cose, dunque, il consumatore cerca fino all'ultimo respiro di non comperarle. Né i prezzi, proporzionati al peso, lo consigliano.

Nei due giorni di festa, meglio i piccoli regali e l'aringa con la *vodka*, per il brindisi alla conquista della Luna.

Alberto Ronchey

Un'italiana che «odia la boxe» fidanzata con un pugile inglese

Londra, 4 novembre.

Il pugile Henry Cooper, campione britannico dei pesi massimi, ha annunciato il suo prossimo matrimonio con una giovane italiana, che «odia» la boxe. Cooper, che ha 25 anni, ha precisato che il fidanzamento con Albina Ginepri, una cameriera di 21 anni, diverrà ufficiale dopo il suo incontro per il titolo con Joe Erskine, fissato per il 17 novembre.

Albina Ginepri, che è assai carina, lavora nel ristorante di un suo zio nel quartiere londinese di Soho. Fu qui che la bella italiana e il pugile si incontrarono per la prima volta sei anni fa. «Non mi piace la boxe — ha dichiarato Albina — perché è uno sport crudele. D'altra parte si tratta per Henry della sua carriera e non sarò io ad impedirgli di farla».

Cooper è convinto che sia stata Albina a portargli fortuna negli ultimi incontri e di dovere esclusivamente a lei se è riuscito ad ottenere una serie di buoni risultati.

Alle 9,45 il boia farà scattare la botola nel carcere di Londra

Impiccato stamane l'uccisore del sergente

Rinforzato il servizio di polizia nelle prigioni per impedire eventuali dimostrazioni dei reclusi

Il boia Harry Allen (foto a sinistra) ed il condannato, Fritz Podola (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 novembre.

L'esecuzione capitale di Günther Podola, il cittadino tedesco che fu condannato a morte per avere assassinato un sergente di polizia, è fissata per domattina alle 9,45. Il boia, Harry Allen, che ha una osteria nel Lancashire, è arrivato oggi a Londra. Egli ha dichiarato che conosceva personalmente il sergente di polizia Purdy ucciso dal Podola con un colpo di pistola a bruciapelo.

È la seconda esecuzione capitale in Inghilterra dopo la legge del '57, che ha modificato la pena di morte ma l'ha lasciata intatta per coloro che si rendono colpevoli della uccisione di un poliziotto. Il ministro degli Interni ha annunciato ieri di aver deciso di «non raccomandare la grazia alla regina».

Il «caso Podola» ha destato in Gran Bretagna notevole interesse non soltanto per il delitto di cui egli fu protagonista ma anche per la ricerca che fu fatta nella capitale — durata tre giorni —, per l'arresto nella camera d'albergo — durante il quale il Podola riportò la commozione cerebrale — e per la fase preliminare del processo, durante la quale si trattava di stabilire se fosse possibile processare un imputato che dichiarava di aver completamente perduto la memoria.

I giurati non credettero all'amnesia del Podola, ed egli fu condannato a morte. Poiché la difesa non poteva per ragioni tecniche ricorrere in appello, il Pubblico Ministero inoltrò domanda di appello, ma la sentenza fu rapidamente confermata. Alcuni deputati intendono ora proporre alla Camera dei Comuni una modifica della legge che regola certi ricorsi in appello, in modo da non permettere che si verifichino casi simili.

Per domattina la polizia ha predisposto un servizio d'ordine sia all'interno della prigione — dove si teme che i mille reclusi possano organizzare una dimostrazione all'ora dell'esecuzione — che all'esterno, dove si crede che, come sempre avviene, si svolgerà una dimostrazione contro la pena di morte.

r. a.

La misteriosa morte di un miliardario in Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 novembre.

La morte sospetta di un miliardario, avvenuta tre settimane fa in un paesetto della Francia, Chazelles-sur-Lyon, nella Loira, è rivelata soltanto oggi dalla polizia, mentre le rogatorie sono state rilasciate alla magistratura di varie città affinché faccia procedere a certe indagini. La vittima è, di per sé, un personaggio da romanzo giallo: Louis Berset, nato in Svizzera, aveva 74 anni ed era ritornato in Francia nel 1954 dopo avere vissuto 42 anni in Indocina, realizzandovi una fortuna favolosa.

Il miliardario possedeva un castello nella regione di Grenoble, ma era andato ad abitare a Chazelles-sur-Lyon dove aveva comperato una vecchia rimessa per installarvi una fabbrica per apparecchi da caffè espresso. Egli abitava in una stanza sopra il laboratorio, e viveva come un operaio.

La sua modesta fabbrica di apparecchi per il caffè andò bene per alcuni anni, ma poi la concorrenza italiana incominciò a manifestarsi e l'industriale vendeva di meno. Di tre operai iniziali c'era lavoro per uno solo, ma egli continuava a pagarli tutti e tre, prevedendo una ripresa degli affari.

Una mattina, alle ore otto, quando i tre operai arrivarono, furono stupiti nel constatare il silenzio inconsueto della radio. Uno osservò poi che non si udiva neanche il rumore dei passi del padrone, e avvicinatosi alla scala che conduce al piano superiore, sentì un odore di gas. Salì, e aperto l'uscio vide l'industriale disteso per terra in pigiama. Ogni tentativo per rianimarlo fu vano.

Il gas si sprigionava da un giunto della tubatura che era stato svitato. L'autopsia confermò poi la «morte violenta» per asfissia. Ma da tre settimane la polizia non riesce a stabilire se si tratti di un suicidio, di una disgrazia o di un assassinio. Sembra però che l'ultima ipotesi sia la buona. Il Berset infatti non aveva alcun motivo di togliersi la vita e la sera prima della sua morte aveva scherzato a lungo con un vicino, dimostrandosi molto allegro.

Un amico del Berset, di nome Desgranges, ex-ispettore delle dogane in Indocina, era ritornato in Francia insieme con lui ed era suo procuratore non solo per la fabbrica di apparecchi per il caffè ma anche per difendere i suoi interessi in numerose società dove aveva dei capitali, è convinto che si tratti di un assassinio, ed ha fatto alla polizia dichiarazioni sulle quali viene osservato il massimo silenzio. Il passato della vittima nell'Estremo Oriente non sarebbe estraneo alla faccenda attuale.

l. m.

Al Tribunale Civile di Roma l'esame degli indizi

Una ragazza francese chiede per il figlio la paternità naturale di Raimondo Orsini

L'amicizia fra il patrizio romano e Monique Vertonesque risale al '55 - Il piccolo Alan oggi ha 3 anni - La vicenda rimase avvolta nel segreto - Dopo aver ascoltato le due versioni i magistrati hanno preso tempo per decidere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

I magistrati che compongono la prima sezione del Tribunale civile di Roma si sono presi del tempo per decidere: ma non è da escludere che entro una settimana al massimo renderanno nota la loro pronuncia. Essi devono stabilire se, in base a taluni indizi, possa essere dato corso ad un'azione giudiziaria attraverso la quale una ragazza francese, Monique Vertonesque, intende fornire la prova di avere avuto un figlio circa tre anni or sono dal principe don Raimondo Orsini, o se invece l'istanza, presentata nell'agosto scorso, debba essere respinta senza una ulteriore indagine.

Le difficoltà per giungere ad una soluzione sono insite nella stessa origine della vicenda. Da un lato vi è Monique Vertonesque — venticinque anni, bionda, elegante, piena di fascino —, la quale sostiene che la nascita del piccolo Alan è la conseguenza di una relazione con il giovane principe romano; dall'altro vi è don Raimondo Orsini — ventinove anni, simpatico, il cui nome in questi ultimi tempi si è trovato legato nelle cronache mondane a quello di Soraya, ex-imperatrice di Persia —, il quale la respinge ogni insinuazione, dichiarandosi assolutamente estraneo alla storia che la bella ragazza francese ha portato all'esame della magistratura italiana.

Quali sono gli indizi che, secondo Monique Vertonesque, dovrebbero giustificare l'ammissione da parte del Tribunale dell'azione giudiziale perché venga dichiarata la paternità naturale di don Raimondo Orsini? E' bene dire subito che, secondo quanto stabilisce il Codice civile, per ovvie ragioni, la vicenda è destinata — almeno per questa prima inchiesta sommaria — a rimanere assolutamente segreta.

In base all'articolo 269 del Codice civile, quattro possono essere i motivi per cui «la paternità naturale» può essere «giudizialmente dichiarata»: 1) quando la madre e il presunto padre hanno notoriamente convissuto come coniugi nel tempo a cui risale il concepimento; 2) quando la paternità risulta indirettamente da sentenza civile o penale, ovvero da non equivoca dichiarazione scritta di colui al quale si attribuisce la paternità; 3) quando vi è stato ratto o violenza carnale nel tempo che corrisponde a quello del concepimento; 4) quando vi è possesso di stato di figlio naturale.

Il Tribunale, dopo una inchiesta sommaria e dopo avere ascoltato i protagonisti della vicenda e il Pubblico Ministero, decide in camera di consiglio con decreto se sia o non il caso di ammettere la prosecuzione dell'azione.

Non si svelerebbe un segreto affermando che il programma di don Raimondo Orsini, non appena la vicenda si dovesse concludere con un decreto che respingesse l'istanza di Monique Vertonesque, è quello di assumere a sua volta l'iniziativa, ma in sede penale, in modo da ammonire severamente coloro che cercano — come è avvenuto anche recentemente — di trascinarlo in un vortice di pettegolezzi che rasenta lo scandalo.

Quali sono stati i rapporti fra il giovane principe romano e la bella ragazza francese? Le versioni, naturalmente, sono due e totalmente in contrasto fra loro. I due si conobbero sul finire del '55 e la loro amicizia sarebbe stata limitata ad alcuni giorni soltanto.

Questo fa supporre che Monique Vertonesque intenda provare la fondatezza della sua tesi attraverso la esibizione di qualche documento dal quale risulti che don Raimondo Orsini abbia ammesso di essere il padre del bambino, o attraverso la dimostrazione che il principe in qualche modo abbia considerato il piccolo come suo, interessandosi alla sua istruzione e al mantenimento. Per quanto tutta la vicenda rimanga avvolta nel più assoluto segreto, non è difficile intuire che la replica del giovane principe sia stata perentoria nell'escludere in qualsiasi maniera che la tesi prospettata dalla bella ragazza francese possa essere presa in considerazione.

La consistenza delle versioni fornite dall'uno e dall'altro protagonista di questa storia è stata presa in esame martedì della scorsa settimana dai magistrati. Il presidente del Tribunale convocò in un'ora insolita il principe e la ragazza francese. Erano le 6 circa del pomeriggio e gli uffici giudiziari erano ormai chiusi da tempo, quando don Raimondo Orsini e Monique Vertonesque si incontravano dinanzi ai giudici per chiarire i rispettivi punti di vista. Poi il Tribunale si è riservato di decidere: renderà noto il decreto in uno dei prossimi giorni.

g. g.

Fuori pericolo miss Danimarca avvelenata dal sonnifero

Roma, 4 novembre.

La bionda Miss Danimarca 1959, Hanna Rasmussen, ricoverata ieri sera al Policlinico con sintomi di avvelenamento provocato dal sonnifero, è stata dimessa oggi, del tutto ristabilita. La bella danese, di cui si è parlato in questi giorni come di nuovo flirt del principe Raimondo Orsini aveva ricevuto lunedì sera da Copenaghen la notizia della morte della madre. Profondamente abbattuta, non riuscendo a prendere sonno, essa ingerì in albergo una dose eccessiva di sonnifero e il giorno dopo, non essendosi svegliata, fu trasportata all'ospedale.

Hanna Rasmussen (Telef.)

Dalla vedova del Bertoni

Chiesto il sequestro del film «Il generale Della Rovere»

Milano, 4 novembre.

A quarantotto ore di distanza dalla «prima» milanese de «Il generale Della Rovere», l'avvocato Franco Formiggini Pasotelli ha presentato alla pretura di Milano un ricorso col quale si chiede l'adozione di un provvedimento d'urgenza: il sequestro della pellicola, (dell'originale e di tutte le copie).

Nello stesso ricorso si domanda inoltre che sia inibito e vietato il commercio e la vendita dell'omonimo libro di Indro Montanelli edito da un editore milanese. L'avv. Formiggini Pasotelli agisce per conto e a nome di Dolores Voltan Bertoni e di Maria Dilly Bertoni, la vedova e l'orfana dell'uomo da cui il film e il libro prendono lo spunto.

Il ricorso mette in rilievo lo *choc* prodotto nelle due donne da tanta pubblicità: *choc* aggravato dal fatto che De Sica, grande attore qual è, ha forse inconsapevolmente risuscitato tratti della fisionomia, atti e gesti del fu Giovanni Bertoni. Si rileva inoltre che viene presentata come storia vera la trasfigurazione completa di un personaggio, che nel film viene presentato come un abietto individuo condannato per truffa, bigamia, circonvenzione d'incapace, detenzione e spaccio di stupefacenti; mentre il certificato penale di Giovanni Bertoni, dice l'avvocato, sarebbe candido.

Polveri radioattive scoperte tra i ghiacci sulle Alpi svizzere

I tecnici credevano d'aver trovato un giacimento di uranio, perché i contatori Geiger parevano impazziti - Ceneri contaminate anche sui monti italiani, francesi e austriaci?

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 4 novembre.

Le ceneri radioattive che dopo ogni esplosione nucleare si trovano nell'atmosfera ricadono di tanto in tanto sulle Alpi. A questa inquietante conclusione è giunto, giorni or sono, un gruppo di scienziati svizzeri che aveva avuto l'incarico di accertare se nelle Alpi del Vallese esiste dell'uranio.

Lo scorso anno, una ditta che in una vallata del Vallese sta costruendo una delle più gigantesche dighe del mondo, chiedeva alle autorità di Berna una licenza per procedere a ricerche geologiche in una zona compresa fra il Gran San Bernardo e la valle di Ferret. Nello scavare un piccolo *tunnel* in una roccia, infatti, alcuni tecnici avevano rinvenuto pietre contenenti tracce, seppure minime, di uranio. La notizia della scoperta trapelò allora anche all'opinione pubblica ed in diversi ambienti economici della Confederazione si pensò di sfruttare su vasta scala i presunti giacimenti di uranio delle Alpi elvetiche.

Al principio della scorsa estate, i tecnici della ditta si mettevano al lavoro, esaminando metro per metro numerose pareti rocciose. Dapprima le ricerche non sortivano alcun risultato, ma un giorno — si era in pieno agosto — il contatore Geiger di un geologo si mise ad oscillare furiosamente. Dopo avere spezzato una crosta di ghiaccio, gli scienziati trovarono un po' di cenere nerastra, su per giù la stessa quantità di una sigaretta consumata. Poiché il contatore continuava a muoversi, non c'era dubbio che il mucchietto di cenere era contaminato dalla radioattività.

Dopo avere riempito diverse scatolette col pericoloso materiale, i tecnici si mettevano in contatto con l'ufficio federale di Berna per le ricerche sotterranee, il quale, a sua volta, procedeva ad approfonditi esami. Nello stesso tempo un campione della cenere rinvenuta nel Vallese veniva inviato al prof. Giorgio Marinelli, di Pisa, che da alcuni anni si è specializzato nelle analisi dei residui radioattivi. Da un rapporto che reca la data del 6 ottobre 1959 e che oggi viene parzialmente riprodotto dalla stampa svizzera, risulta: «Si può senz'altro ritenere che la cenere trovata sotto la crosta di un ghiacciaio delle Alpi del Vallese in origine non era altro che polvere atmosferica». In seguito ad un processo chimico, sostiene oggi un giornale di Losanna, la polvere avrebbe assunto l'aspetto di cenere molto scura.

Queste ceneri non contengono né uranio né torio, ma altre sostanze, e precisamente rutenio e zirconio. I residui radioattivi trovati nelle Alpi svizzere rappresentano un pericolo per la popolazione di questo Paese? Per ora no, almeno così hanno affermato alcuni esperti, giacché la radioattività del rutenio e dello zirconio diminuisce rapidamente. In altre parole, in meno di sei mesi queste ceneri sarebbero «morte», non potrebbero cioè provocare alcun danno all'organismo umano.

Numerosi studiosi svizzeri sono tuttavia del parere che il fenomeno non va sottovalutato. Se le esplosioni nucleari dovessero riprendere su vasta scala, l'atmosfera del nostro continente potrebbe essere invasa da preoccupanti dosi di radioattività, suscettibili di mettere a repentaglio la salute delle popolazioni. Secondo i tecnici elvetici, un grosso pericolo potrebbe essere rappresentato per i Paesi della Europa meridionale dalla bomba atomica che i francesi intendono far scoppiare in un avvenire non troppo lontano nel Sahara.

Per concludere, va ricordato che, stando sempre all'opinione degli scienziati svizzeri, ceneri radioattive sarebbero pure cadute in questi ultimi anni sulle Alpi francesi, italiane e austriache.

l. f.

La Casa reale inglese ignora il viaggio di Margaret a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 novembre.

(r. a.) Il *Daily Sketch* pubblica stamane, citando informazioni da Roma, che «la principessa Margaret si recherà presto nella capitale italiana per una visita privata. Questa sarà la sua terza visita nella città. Si prevede che Margaret abiterà presso la sua vecchia amica Judy Montagu. Judy, prima di lasciare l'Inghilterra per stabilirsi definitivamente a Roma, era la compagna costante della principessa a teatro, ai balli di beneficenza ed al cinematografo. Ella possiede un appartamento su un'isola del Tevere e si occupa di beneficenza. L'ultima visita a Roma della principessa Margaret fu compiuta nell'aprile di quest'anno. La regina madre era con lei. Un portavoce di Clarence House (la casa reale nella quale risiedono la principessa Margaret e sua madre) ci ha dichiarato ieri: "Noi non sappiamo che Margaret intenda recarsi a Roma"».

Il popolare giornale inglese riferisce poi quanto il signor Godsal, che ospitò la principessa nell'ultimo *week-end*, ha dichiarato ad un cronista: «Il mio invito alla principessa non è stato nulla di anormale. Ci conosciamo bene, perché ci siamo incontrati spesso a feste in casa di amici comuni. Il *week-end* è stato molto bello. La principessa era particolarmente allegra. Abbiamo fatto lunghe passeggiate a cavallo, abbiamo sparato ai fagiani — ne abbiamo presi cinquantanove — e la mia ospite ha dato l'avvio ad una caccia alla volpe che partiva dalle mie terre. Io mi auguro di poterla ospitare qualche altra volta».

Un cacciatore spara per ira contro la figlia di un contadino

Aveva risposto con arroganza all'agricoltore che lo pregava di non calpestare il seminato
Ferita gravemente la ragazza, è fuggito - Arrestato si scusa: "Il colpo è partito per errore„

Monza, 4 novembre.

In un impeto d'ira un cacciatore ha gravemente ferito con una fucilata la figlia di un contadino col quale stava litigando. Il grave fatto si è verificato nel tardo pomeriggio di oggi nei pressi della cascina «Giussani» di Biassono. La ragazza, che ha riportato lo spappolamento della coscia destra, giace ora in gravissime condizioni all'ospedale di Monza.

Verso le 17,30 un gruppo di cacciatori si è portato sul terreni di proprietà del contadino Enea Perego, di 53 anni, il quale, trovandosi sull'aia della cascina, li ha avvertiti di non invadere i campi seminati di recente. Uno dei cacciatori, il più giovane, ha arrogantemente replicato alle esortazioni del contadino e si è subito diretto verso un appezzamento di terreno seminato a grano da pochi giorni. Il Perego ha cercato di fermarlo e in breve la discussione è degenerata in alterco. Richiamati dalle grida giungevano dalla vicina cascina a spalleggiare il capo famiglia la moglie Giuseppina Sala di 48 anni, e i figli Giovanna di 21 anno, Carlo di 18 e Achille di 16 anni.

Ad un tratto, poiché i due uomini stavano venendo alle mani, Giovanna Perego si è intromessa fra di loro cercando di allontanare il cacciatore. Questi ha spianato il fucile ed ha urlato: «Levati dai piedi altrimenti ti sparo». Poi, quasi subito, ha lasciato partire un colpo che ha raggiunto la ragazza alla coscia destra.

Mentre gli altri familiari portavano soccorso alla giovane, il fratello Achille si lanciava sul feritore e gli strappava dalle mani l'arma facendola a pezzi. Il cacciatore, approfittando della confusione createsi subito dopo il ferimento si è allontanato attraverso i campi. Caricata sulla automobile di un altro cacciatore sopraggiunto in quel momento Giovanna Perego veniva trasportata all'ospedale di Monza dove è stata sottoposta ad un ardito intervento chirurgico protrattosi per oltre tre ore, ed a numerose trasfusioni di sangue. I medici si sono riservata la prognosi in quanto la Perego ha perso molto sangue ed è stata successivamente colpita da un collasso cardiocircolatorio. Essi temono inoltre di dover amputare la gamba.

Intanto i carabinieri di Macherio, immediatamente avvertiti dell'accaduto, si sono recati sul luogo dell'incidente. Il brigadiere Bollani ha posto sotto sequestro il fucile spezzato. Nel giro di poche ore egli è riuscito ad identificare lo sparatore attraverso il numero di matricola dell'arma.

Alle 22 di stasera il cacciatore, Carlo Corbetta di 30 anni, è stato arrestato e portato in caserma, dove viene interrogato. Egli sostiene che il colpo gli è partito accidentalmente mentre stava litigando. Dopo il drammatico episodio si era subito rifugiato a casa sua ad Albiate Brianza.

Dirigente d'azienda premiato per aver salvato un ciclista

Vercelli, 4 novembre.

Nel corso delle manifestazioni per il 4 novembre, il sindaco di Vercelli ha conferito un attestato di pubblica benemerenza, concesso dal ministro dell'Interno, al dott. Ugo Schilke, dirigente dello stabilimento Châtillon di Ivrea, per un atto di valore compiuto il 18 aprile scorso.

Il dott. Schilke, mentre transitava in auto in San Germano Vercellese, notava che un ciclista era caduto nel Naviglio. Senza esitare, il dottor Schilke si gettava nel canale e riusciva a salvare l'uomo, Lorenzo Oppezzo, di 73 anni.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti e vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A casalinghe interessa redditizia macchina maglieria svizzera « Orion » lire 100 mila. Insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 13058

A costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, ultimatrici. Rateazioni. Edile, Madama Cristina 111. Telefono 682 842. Torino. 12292

AFFILATRICI, rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti. Occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3, telef. 273-345. 15344

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Silior, via Nizza 33, Torino, tel. 61-227.

ARCIOCCASIONE -esterli- smerigliatrici trapani pi-ane piranchi morse. Tabacchi via Valeggio 4 M7329

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Bellezia 8, Torino. 8668

ATTENZIONE volete scaldarvi bene spendere poco, bruciate panvinacchi. Acquisti rivolgersi Richard, telef. 41-090.

CAFFE' esteri e nazionali per auto moto, industrie, Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-712. 10209

CEDESI rullatrice « Meghagni 6000 » funzionante completa di rulli a filettare. Telefonare 704-912 oppure 380-534.

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richelto, corso San Maurizio 25, telef. 82-262. 8577

CONTANTI acquistasi rottami forniture scorie alluminio, prezzi massimi. Telefonare 293-151. 12612

DIECI milioni dispone privato per prestiti a privata con garanzie. Scrivere cassetta 1130 SPI. Torino 9627

FONDERIE Cervati, pronta consegna, lingotti bronzo qualsiasi misura fusi in conchiglia. Boccolame. Mazzoli, Vinzaglio 11 telef. 527-331. 6033

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Telef. 289-983.

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria, capriate nuove per capannoni, scaffalature tubolari per magazzini tubi barre ecc. travi in ferro porte e finestre in ferro, liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 10, telefono 22-905. 14044

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso: Sesia, Giacosa 2, Torino. 5674

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-742. 8044

NOLEGGIO vendesi compressore aria Diesel cv. 42 trainabile. Tel. 342-056.

OCCASIONE vendesi spolatrice Brügger 20 fusi roccatrice fusi e diversi accessori tessitura. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. M8508

OCCASIONE: vendesi trafila, in funzione, per tubolari, serramenti, nuovissima, corredata attrezzatura profili. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. 01175

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 869-811.

TRASFORMATORE entrata 9000 uscita 220 portata Kw 25 vendesi. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. [illegible]

VENDESI pompa verticale Pellizzari litri 500 minuto primo. Tel. 283-529.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

COPRITERMO Rockord artigiano fabbrica su misura L. 500 il metro, sconto rivenditori. Via Mercanti 6, 1° piano. Vico.

RIMODERNAMENTO completo alloggi. Pavimentazioni piastrellamenti, incidature. Opere murarie. Impianti idraulici, elettrici. Decorazioni. Tel. 585-358. M8068

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concedonsi, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuano anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-345. 14367

AFFARONE: causa militare cedesi riparazioni cicli-moto, vendita casalinghi miglior offerente. Telefonare 893-967.

ABBIGLIAMENTO confezioni signore bambini con o senza merce. Tel. 700-414

AFFARE avviato rinomato piccolo biscottificio, cedesi buone condizioni. Informazioni, dettagli, presso Boragni. Telefono 651-026. L0114

AFFARONE vendesi chiosco confezioni per ritiro commercio Porta Palazzo compresa merce, valore 1.000.000. Telefono 693-015, feriali. L0110

AGENZIA d'affari Doctu, via Carlo Alberto 41, cessioni rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 521-046 13078

ALASSIO cedo bar caffè concerto centralissimo, dehor 350 posti, attrezzatura modernissima. Scrivere Soc. Italia, Hambury 32, Alassio. F1379

APPORTANDO 3-6 milioni ex esercente 35enne [illegible] occupazione cointeressata oppure dipendente. Scrivere cassetta 4283 SPI, Torino. 30978

ARREDAMENTO bar con licenza analcoolica trasferibile offresi occasionissima. Telefonare 651-413. L0293

AUTENTICHE occasioni minime richieste drogherie, torrefazioni, panetterie, tabaccherie. Telefonare 553-097. M8694

AUTORIMESSA moderna zona Stadio comunale, 145 macchine, 60 moto completa, lunga locazione, 270.000 mensili. Cede 6.500.000 Gabetti, Cernaia 132

AUTORIMESSA nuova bellissima, attrezzatura completa, capacità 100 vetture, affitto 225.000, locazione novennale, cede 1.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200

AVVIATO casalinghi giocattoli ferramenta zona Crocetta cederebbesi adeguatamente. Telefonare 595-472. M8401

CAFFE' ristorante supercentrale saloni attrezzatissimo, 10 chilometri; 3.200.000. Telefonare 47-995. L0064

CAUSA malattia cedesi tinto-lavanderia oppure gerenza buone condizioni. Tel. 384-154.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviato negozio vendita riparazioni motocicli, ottima posizione, causa malattia. Telef. 558-174. F1106

CEDESI negozio pellicceria 400.000 dilazione. Telefonare 281-143. M8842

CEDO avviata edicola giornali 400 copie. Telefonare 768-126. F1297

CEDO in gerenza pensione centrale 7 camere servizi. Telef. 585-963. L0216

CERCO gerenza rivendita pane oppure latteria cauzionando. Telef. 376-172.

COMMESTIBILI 40.000 giornaliere 2 milioni 800.000; frutta verdura 3 milioni. Carandina, Di Nanni 61 F1445

CONFEZIONI negozio vendo [illegible] ottima. Telef. 890-967 ore pasti. M8853

DROGHERIA avviata centralissima 1 milione 800.000, anche senza merce, oppure gerenza senza cauzione. Telefonare 41-078. 16209

DROGHERIA bellissima su corso, attrezzatura nuovissima, grandi costruzioni vicino, 35.000 giornaliere cede 2.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

DROGHERIA moderna, importante posizione, 40.000 giornaliere aumentabile cedesi 3.000.000 trattabili. Tel. 791-372.

FARMACIE, laboratori, aziende, affini compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 28, telefono 86-374. 6693

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

FRUTTA verdura scatolami vini recipienti chiusi, negozio nuovo, attualmente 28 mila giornaliere, cediamo 1.600.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

GENOVA avviatissimo Bar Centrale 6 Ocei, vasta licenza, sala biliardi, televisione, annesso appartamento, cedesi 10 milioni. Neri, Scurreria 2, Genova. Telefono 293-463. 15394

LATTERIA litri 150 attrezzatissima, occasione cedo 2.350.000. Crosatto, Bogino 10. M8566

LATTERIA su piazza importantissima, litri 200 possibilità ulteriore sviluppo. Alloggio cede 4.900.000. Gabetti, Carducci 132. 18462

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1574

MACELLERIA Riviera Fiori cedesi. Incasso 47.000.000 annui. Forte reddito. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.

NEGOZIO pellicceria, ampio retro cedesi o gerenza, affare! Telefonare pasti 296-601. [illegible]

PANETTIERI! L'Ufficio Caglioro & Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 652-524.

PICCOLA officina meccanica attrezzatissima causa partenza cedesi o permutasi con casetta dintorni Torino. Varaldo, telefono 86-654. M8666

PRESTA a bancari, statali, parastatali, operai o impiegati aziende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Rima. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. [illegible], Roma via Mercanti 18 (angolo P. Micca).

PANIFICIO quintali 2; altro quintali 3,5, tutto al banco, niente domicilio, cedesi. Caglioro & Nasi, Saluzzo 72 5868

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino - Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità. Serietà. Segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4. Tel. 47-345.

RIPARAZIONI moto scooters, bellissima posizione. forte lavoro cambio con terreno coltivo parte boschivo dintorni Torino. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.

RIVENDITA pane kg. 150 cedesi: Caglioro & Nasi, Saluzzo 72. 5868

RIVENDITA pane, Kg. 300 giornaliere, negozio molto bello, affitto mite. Cede 5.000.000 Gabetti Carducci 132.

TABACCHERIA Enalotto avviata zona centrale cede privato. Telefonare 298-173 ore pasti. L0251

TINTORIA lavaggio secco avviatissima, attrezzata moderni macchinari, in ampi insieme locali centrali industriosa città provincia Cuneo, ottimo affare, cedesi [illegible] sceglimento commissione [illegible]. Informazioni: Avv. Majorino, Alberto Nota 6, Torino. Telef. 40-622. 87090

VERA occasione, cedo autodicina avviatissima ed attrezzatissima; [illegible] inizio, Telefonare 782-738 ore pasti.

ADATTI diita commerciale, in costruenda casa centralissima, vendesi complesso locali pianterreno mq. 190 esposizione, negozi, uffici; sotterraneo mq. 107 magazzino illuminato, aerato, collegato pianterreno, possibilità montacarichi, Intermediari. Telefonare 523-151. 15208

ADIACENZE Boringhieri vendiamo alloggio signorile piano rialzato tre camere cucina. Telefonare 503-678 ore pasti.

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3-5, vendonsi locali uso negozio magazzino, laboratorio, facilitazioni. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 10.30-12.

AFFARONISSIMO privato vende villa zona Carmagnola 4000 metri frutteto e giardino 6 vani, 3 seminterrati, tutti servizi comodità moderne. Facilitazioni pagamento. Telef. 694-843. 89782

ALLOGGETTI liberi ed occupati, 2-3 camere cucinino, ingresso, bagno, in casa semicentrale, prezzi vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 12609

ALLOGGETTO camera cucina servizi vendo 2.100.000, corso Trapani, Torres. Telefono 389-417. M8354

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni, consegna aprile [illegible] Bernini. Tel. 772-887.

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 523-151.

BARDONECCHIA in palazzinetto centralissimo prendonsi appartamenti 3 camere servizi. Rivolgersi Giacosa, via Medail 13, Bardonecchia. 10808

CAMBIASI con similare Torino, appartamento Bordighera centrale, due camere, salone terrazzo grandioso vista mare, accessori, termosifone, gas; ultimo piano, ascensore. Telefonare 578-209.

CASA esente quinquennale 23 camere, affittata, 22.000.000. Carandina, Di Nanni 61

CASA precollinare esente, garage, metri 600 giardino, 21 camere, lire 28.000.000. Deccati, telefonare 46-981. 1344

CASA su corso Francia vicino piazza Statuto vendo. Telefonare 761-861.

CASETTA libera 3 camere seminterrato, grandiosa tettoia adattabile piccola industria Nichelino vendesi affittasi. Telefonare 945-151 ore pasti. L0044

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida posizione, corsi alberati (corso Re Umberto angolo corso Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, possibilità superfici maggiori unite, grandi saloni, indicatissimi per uffici, importanti rappresentanze (abitabili a un mese) Simoncini, Re Umberto 6. 12609

CORSO Marconi 31 bis vendonsi alloggi signorilissimi nuovissimi 4 camere, cucina, doppi servizi (mq. 155). Telefonare 689-682, [illegible]. Visite pomeriggio.

CROCETTA vendesi alloggio 5 camere doppi servizi. Telef. mattino 390-302.

FRONTE due strade terreno mq. 10.000 Grugliasco confine Torino via della Pronda, blocco L. 2500 al mq. Telefonare 48-472 ore 9-13. 849

I.F.I.T. S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA affitta vende negozi nuovi retro, convenienti. Ferrucci 52. Telefonare 21-520. 12719

IMPRESA vende direttamente, zone diverse, alloggi, negozi, magazzini. Telefonare 893-052. 16645

INDUSTRIALE acquisterebbe oppure affitterebbe capannoni da 1000-2000 mq. circa periferia Torino. Pagamento immediato. Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux 4, Torino. 14485

LARGO Orbassano vendo due camere, cucina, servizi, 1.750.000, più 1.050.000 rateizzabili ventennale. Tel. 553-375.

LAUREATO serio professionista pomeriggio libero occuperebbesi amministrazione case. Telefonare 796-880. F0962

LIQUIDANSI per chiusura vendita, in nuova costruzione, ultimi alloggi ammobiliati signorili. Telefonare 523-151.

MONCALIERI vendo casetta di reddito 6 alloggi, laboratorio, 3 garage. Telefonare 50-077. 4681

RISPARMIATORE esamina finanziamento fino 10.000.000 se garantiti da immobili. Telefonare 772-180. 11272

SANREMO, intero piano signorile, 180 mq. 2 appartamenti, 1 piccolino, mobili, trasferendomi vendo, occasione. Donato, Madonna della Rose 41, Torino.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 863

SANREMO vendo pensione tutti, palazzina, 14 camere, 5 bagni, salone, impianti arredamento nuovissimi. Mariani, Solaro 21, Sanremo. F1028

SFAI finanzia operazioni immobiliari, A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. [illegible]

SOLO mare residenza ideale offrono gli appartamenti fra Alassio Laigueglia dotati modernissime attrezzature, trenta metri spiaggia. Molino San Paolo. Rivolgersi Impresa De Bernardi, via Ussano 12, Torino. F1437

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) [illegible] sviluppo industriale, raccordo ferroviario, comodità strade, tram, ecc. vendonsi lotti da mq. 2000 a mq. [illegible], prezzi vera convenienza. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO angolare incrocio autostrada Milano-Ivrea frazioniamo ottimo prezzo Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

TERRENO civile industriale lire 3500 mq. corso Francia, Regina. Telefonare 781-405. L0102

TERRENO industriale fronte corso Francia metri 60 per 80 vendesi. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. M8300

TERRENO Madonna di Campagna vendesi lotti permessi costruzione. Telefonare 760-170, geom. Nerzi. M8467

TERRENO mq. 7000 stazione Nichelino vendo cambio con terreno semicentrale, o vecchia casa. Tel. 945-151, ore pasti.

TERRENO mq. 2600 fronteggiante corso Francia vicino Rivoli, vendo 15.000.000 oppure cambio autorimessa, casa. Telefonare [illegible]. 89872

TERRENO permuta su corso, progetto approvato, altri minori, edili, industriali, vendo: leisure, telefono 45-908.

TERRENO via Saorgio mq. 1751 [illegible] magazzini, depositi, perizia L. 6 milioni, vendesi migliore offerente. Offerte entro 10 novembre dr. Scilerano S. Teresa 19. Telefonare 48-472. 249

TERRENO zona Francia, mq. 10.000 adatto industria, servito strade, tram, raccordo ferroviario, vendo. Simoncini, Re Umberto 6. 12609

URGE vendere terreni barriera Francia e via Guido Reni. Tel. 396-172.

URGEMI acquistare piazza d'Armi, alloggio signorile sei, otto camere terrazzo. Telefonare 53-601. 10016

VARIGOTTI (Finalmarina) vendesi centrale terreno metri 1000 frazionabile adatto costruzioni. Cassetta 48 2, SPI, Genova. 15391

VENDESI casa con permessi bar ristorante, zona Avigliana. Telef. [illegible]

VENDESI magazzino mq. 300 zona centrale con accesso autoveicoli. Telefonare 893-052. 16645

VENDIAMO o affittiamo nuova costruzione centrale, seminterrato con rampa di accesso per camioncino, mq. 220 uso laboratorio non rumoroso o magazzino. Telefonare 650-070. 10419

VENDO quattro camere divisibili cantine corso Novara 1.650.000. Tel. 389-417.

VENDO terreno, metri 1000 corso Vercelli. Rebaudengo. Tel. 46-176; 20-171.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VENDONSI negozi alloggi 1-2-3 camere servizi, magazzino su piazza, liberi con reddito. Via Bordodora 39. Geom. Cantatore. Tel. 553-307. 7232

VIA Sacchi 201, vendesi o affittasi negozio, alloggio, piano arretrato Via Salbertrand 9, vendonsi negozi, alloggi due, tre, quattro camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-310 7628

VILLA corso Moncalieri, vani 6 garage, giardino, più locale 80 mq., vendesi. Telefonare 81-098. L0285

VILLA Valentino, 10 camere, quadrupli servizi, 3 camere servitù, tutta rimessa a nuovo, cantinato, vendesi, affittasi anche separato 2 alloggi. Tel. 769-636.

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-8 camere, doppi tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo [illegible] Moncalieri 277. 5824

ZONA Stipel vendonsi vani servizi mq. 100-150 quarto piano esentasse adattissimi uffici, volendo alloggio attiguo. Telefonare 523-018. F1078

GRANDE SOCIETA' ITALO-AMERICANA

offre ottime possibilità a personale qualificato vendite, età 25-40 anni. Massima riservatezza. Scrivere Cassetta 4227 - S.P.I. - TORINO

SOCIETÀ INDUSTRIALE cerca

per ampliamento quadro settore commerciale giovane laureato in possesso di preparazione almeno biennale organizzativa e di vendita - spirito iniziativa ed personalità. Inviare domande complete elementi valutazione, età, pretese a Cassetta 1379 - S.P.I. - TORINO

FIERA occasione cedo negozio avviatissimo erborista sementi. Tel. 390-893.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A centro San Paolo vendesi fabbricato industriale, alloggio cortile. Tel. 386-096.

A Torre del Mare siete invitati [illegible] nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanza Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. [illegible]. 14693

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (via Mentana 23 bis) alloggio due camere cucina. Visite: lunedì, [illegible], venerdì ore 16-19. 6856

ACQUI Centro paese a pochi chilometri da Acqui proprietario vende o affitta convenientemente casetta nuova costruzione quattro camere doppi servizi, un negozio con retro, volendo divisibile in alloggetti, libera subito. Scrivere cassetta 1392, SPI, Torino. 8064

ACQUISTASI casetta, villetta con giardino, precollinare o collinare. Telefonare 80-826. [illegible]

ACQUISTEREI casa oppure gruppo alloggetti stessa scala origenda solida costruzione ottimi impianti non periferica zona Francia Crocetta Valentino. Telefonare 784-344. 87484

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salbertrand 11 (Stadio Comunale). Telefonare 383-106. 10198

ALLOGGI 1-2 camere tinello, servizi spaziosissimi, impresa vende prezzi convenienti, fronte Fiat Mirafiori. Via Danco. Telefonare 365-577. 1940

ALLOGGIO due camere cucina servizi vendo S. Paolo 3.400.000. Torres. Telefono 389-417. M8698

ALLOGGIO piano rialzato 5 camere cucina bagno termo vendo convenientemente. Via Borgone, telefono [illegible].

ALLOGGIO signorile libero subito camera tinello, servizi vendesi via Borgone. Telefono 751-036. 59994

AUTORIMESSA avviata centrale semicentrale compero muri [illegible] 60.000.000. Telefonare 761-561. F1305

AUTOSALONE attrezzato piano terra annesso alloggio, impresa vende. Telefonare 296-250. L0078

AZIENDA boschiva, terreni alluvionali, ottimi investimenti, assistenza esperto pioppicoltore. Massima serietà. Escludonsi intermediari. Scrivere cassetta 1372, SPI, Torino. 15367

BELLISSIMI abitabili moderni appartamenti S. Rita, dilazionando vendo. Telefonare 773-181. 11952

BLOCCO 27 camere occasione vendo stabile moderno affittato. Telef. 773-181.

CONTANTI acquisterei alloggetto purchè vera occasione. Telefonare 53-067.

CORSO Adriatico vendesi alloggio 3 vani piano 7° grande terrazzo. Telefonare 46-572. 15176

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi uno, due, tre camere libere od occupate, termo centrale, ascensore. Telefonare 650-070. Visite 15-18 10419

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CORSO Tassoni, casa signorile secondo piano o rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telef. 559-850.

COSTRUTTORE vende casa moderna reddito, [illegible] zone. Telef. 774-656.

COSTRUTTORE vende direttamente centro S. Paolo camera due camere servizi via Trinità angolo Rosset terme pannelli radianti, altri affitti due o servizi via Grassi. Rivolgersi cantiere. Tel. 60-381

DIRETTAMENTE acquistasi casa signorile semicentrale eventualmente cascina irrigua provincia Torino-Cuneo 80-100 milioni; pagamento immediato. Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello), Torino. 14485

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni zona Francia, Mongineyro. Telefonare 774-656.

MAGAZZINO tutto piano mq. 41 completo forza, luce, telefono, parzialmente attrezzato, vendesi 1.500.000 vuoto od affittasi, vicino Giardini Reali. Telefonare 44-060. 15670

NEGOZI piccoli grandi magazzini varie ottime posizioni, vendonsi affittansi. Telefonare 581-639. 11433

NEGOZIO bellissimo su corso, 2 vetrine, 100 mq., affittato 45.000, vendesi 7 milioni dodicennale mutuo 1.400.000. Sicor, Avogadro 20, ore 16-18. 15542

NEGOZIO centrale affittato [illegible] reddito, in palazzo signorile, proprietario vende. Rivolgersi portineria, piazza Statuto 4.

NEGOZIO spazioso via Nopione affittasi 13.000 trattabili. Telefonare 885-220.

OCCASIONE libero moderna costruzione 2 camere cucina [illegible] vendo. Telefonare 53-601. 10016

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi e uffici. Finitura lusso, garages a richiesta. 14092

PRECOLLINARI, via Brione 6-10, Monrotta 55, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO vendo alloggio 3 camere, cucina, servizi, cantina, soffitta, adiacente p.za Statuto, 2.500.000. Tel. 580-822.

RIVIERA dei Fiori: Diano Marina (San Bartolomeo del Cervo) vendonsi alloggetti camera tinello cucinino servizi, vista mare. Telef. 587-540. 15645

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI 1-2 camere servizi in provincia, località tranquilla. Dettagliare scrivendo cassetta 8129. SPI, Torino.

(Continua a pag. 11)

I modelli dei carrozzieri italiani continuano a fare scuola

Linee e soluzioni nuove sulle fuoriserie del Salone

Il tema più caratteristico di quest'anno è la «vestizione» dei telai Fiat 1800, 2100 e 1500 - Qualche progresso ai fini della sicurezza

Il Salone di Torino, nei primi anni della ripresa post-bellica aveva tratto fama e importanza soprattutto dalla presentazione delle fuoriserie che i carrozzieri italiani offrivano al giudizio del pubblico internazionale. Erano quelli i tempi in cui la «linea italiana» cominciava ad assumere una sua fisionomia, a farsi notare ed apprezzare anche oltre i confini, preludio a quell'affermazione incontrastata — di non effimeri riflessi pratici — che si può riassumere in questi termini: non meno di quaranta modelli attualmente nei listini di vendita delle fabbriche europee di automobili, sono di progetto dei carrozzieri e degli «stilisti» di Torino e Milano o, più sovente, direttamente eseguiti nei piccoli e grandi «ateliers» della valle occidentale del Po.

Questa tradizione della rassegna torinese, anche adesso che ha assunto ben più vasta risonanza per i suoi aspetti economici, commerciali e produttivi, si mantiene ben viva, ne costituisce ancora una delle caratteristiche più tipiche, e in un certo senso pure mondane. Come un ricco salotto impreziosito da rari pezzi d'arte.

Con una differenza. Che l'evoluzione nelle forme, nello stile dell'automobile, suggerita appunto dall'inventiva e dal gusto dei nostri carrozzieri, non è più soltanto suggerita dalla ricerca di nuove linee, ma si esprime adesso anche nello studio degli elementi accessori, in una quantità di soluzioni pratiche in genere rivolte a migliorare il comfort e la sicurezza dei veicoli (i due termini si integrano più di quanto non si creda).

Per esempio la soppressione delle maniglie esterne di apertura delle portiere, sostituite da pulsanti a molla o addirittura a comando elettrico; il rivestimento del cruscotto con materiali cedevoli, antiurto, e l'eliminazione delle sporgenze interne (maniglie d'apertura e alzacristalli, pomelleria, ecc.), sono soluzioni non ancora generalizzate ma sulla strada di diventarlo, poiché importantissime in quella ricerca della sicurezza cui i costruttori stanno finalmente rivolgendo qualche attenzione.

In tema di comfort, è da segnalare la diffusione dei sedili di forma «anatomica», cioè come plasmati sulla conformazione delle membra umane, nonché di comandi di scorrimento dei sedili stessi (in qualche caso anche regolabili nell'inclinazione dello schienale, o con spostamento semi-automatico di quest'ultimo per facilitare l'accessibilità al divano posteriore quando si tratta di carrozzerie a due sole portiere).

La linea delle fuoriserie 1960 non sembra offrire differenze sostanziali rispetto a quella che l'ha preceduta, ma piuttosto qualche ritocco nell'impostazione dei volumi. Così cofani e code tendono ad accorciarsi, i padiglioni a concedere più superficie ai cristalli che non alla lamiera, assumendo anche un disegno più teso, tendenzialmente spigoloso e appiattito. Le fiancate, fino a un paio d'anni fa perfettamente lisce, presentano adesso motivi di vario genere che, unitamente alla linea di cintura sempre più bassa, conferiscono alla vettura una maggiore snellezza.

I problemi della penetrazione aerodinamica — lo si avverte non soltanto tra i carrozzieri, ma in genere in tutta la produzione normale — sembrano oggi meno appassionanti di un tempo, eccetto, è ovvio, sui modelli di alte prestazioni o da gran turismo, dove i progressi in questo campo sono evidenti, promossi dall'esperienza e, in qualche caso, dall'ausilio dell'indagine scientifica.

* *

I due temi più trattati al Salone di quest'anno sono le «vestizioni» dei telai Fiat 1800 (o 2100) e 1500, che costituiscono d'altra parte le maggiori novità italiane del 1959. Il primo, salvo qualche elaborazione speciale, sportiva, è base di numerosi modelli di lusso, carrozzati coupé e cabriolet (per coupé s'intende un tipo di vettura a due sole portiere, qualunque sia il numero dei posti): il secondo ha lasciato libera la fantasia per svariate interpretazioni della macchina di impiego veloce o, come si è ormai soliti identificare, da «gran turismo».

Nel gruppo dei coupé 1800-2100 fanno spicco i modelli presentati da Pininfarina (notevole per il cristallo laterale continuo e per gli accorgimenti di sicurezza interna adottati), da Vignale, Viotti, Savio e Allemano (quest'ultimo sul telaio derivato Abarth di 2200 cmc.). Francis Lombardi espone, oltre a un coupé veloce, una berlina «ministeriale» a otto posti (due su strapuntini) e tre luci per lato.

Più varie, sempre sul più recente telaio Fiat, le trasformabili, che con recente esotismo molti definiscono «convertibili». A cinque posti quelle di Monterosa e di Viotti, a due il tipo sportivo Fiat-Abarth [illegible] realizzato da Allemano.

Le carrozzerie speciali su Fiat 1500 sono tutte del tipo coupé a due posti, ad eccezione di un cabriolet di Savio. Linea più sportiva offrono i modelli di Pininfarina, Bertone (decisamente aerodinamico e con meccanica rielaborata dalla Osca), Vignale (di gran snellezza), Allemano, Zagato, Fissore, mentre Viotti e Scioneri hanno piuttosto dedicato la loro attenzione alla ricerca del massimo comfort.

Numerosi altri sono i nuovi modelli di particolare interesse esposti al Salone, ma trattandosi in genere di vetture sportive o gran turismo su telai di più svariata origine, esulano dallo scopo di queste note. Ci limitiamo a segnalare le Ferrari 3000 e 4900 di Pininfarina e le Maserati 5000 (Touring) e 3500 (Bertone e Vignale).

Caso a sé fanno infine la originalissima «Selene» di Ghia, che è uno «studio di auto dell'avvenire», ricco di soluzioni estetiche e pratiche d'avanguardia, e il coupé Pininfarina su telaio americano Cadillac, una vettura di linea impeccabile, con il padiglione trasparente ma schermabile in tutto o parzialmente mediante un sistema di lamelle metalliche scorrevoli, a comando elettrico.

Ferruccio Bernabò

Raddoppiata la vendita delle sigarette con filtro

Roma, 4 novembre.

Nell'esercizio finanziario 1958-1959 la vendita delle sigarette con filtro è stata più che raddoppiata nei confronti dell'esercizio precedente, confermando in tal modo le previsioni fatte sull'orientamento del gusto dei fumatori verso tale tipo di tabacchi.

Infatti, nell'esercizio testé scaduto, sono stati venduti 3 miliardi e 900 milioni circa di pezzi, rispetto ad 1 miliardo e 500 milioni dell'analogo periodo precedente, con un incremento quindi del 160%.

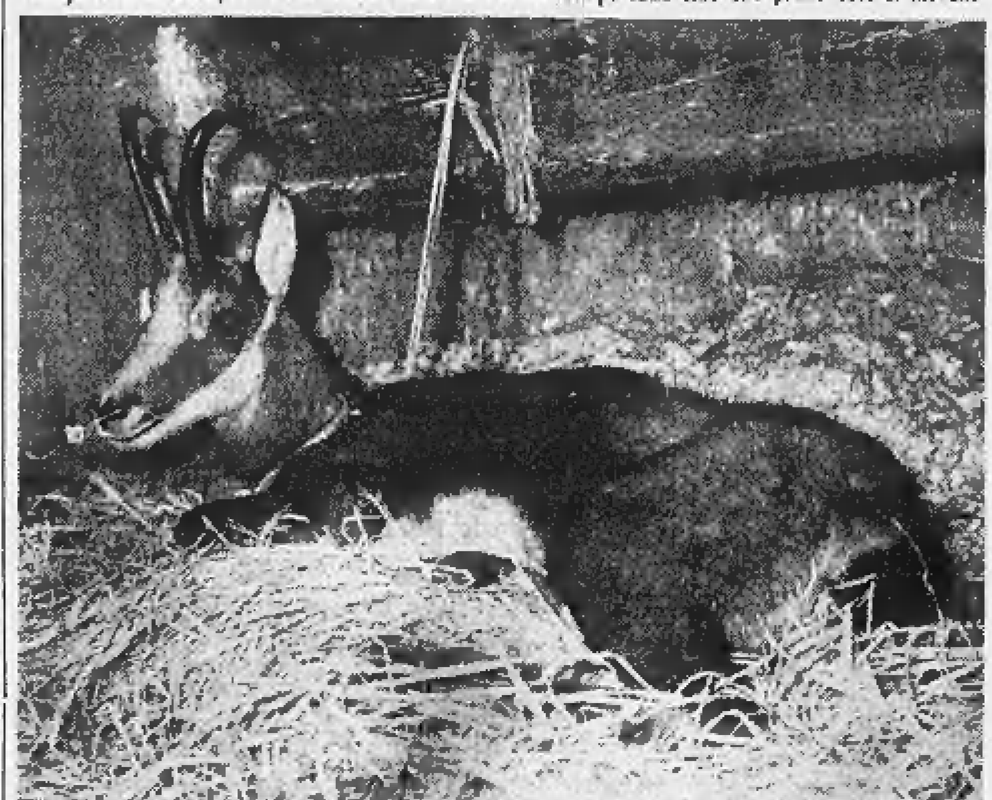
Le sigarette con filtro hanno rappresentato l'8,50% di tutte le sigarette di produzione nazionale vendute in Italia.

La qualità più richiesta è stata la «Nazionale esportazione super filtro» con 1 miliardo e 930 milioni di pezzi, pari al 49% circa dell'intero quantitativo di sigarette con filtro; seguono le «Giubek» con filtro con 1 miliardo e 36 milioni (26,5%), le «Stop K. S.» con filtro con 586 milioni (15%), infine le «Gran filtro» con 136 milioni.

Scolari di tutta Italia hanno chiesto sue notizie

Il camoscio rifugiatosi nella dogana è guarito ed è stato messo in uno zoo

Inseguito da un cane, l'animale si era trascinato con una zampa rotta sino alle prime case di Modane



Il camoscio, ormai guarito, è ospite del parco zoologico di Chambéry (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Bardonecchia, 4 novembre.

Da qualche giorno ai doganieri italiani di Modane arrivano lettere di ragazzi, brevi letterine scritte su fogli strappati ai quaderni di scuola, in cui si chiedono notizie o fotografie del «povero camoscio ferito». «Ho letto sul giornale e sentito alla radio — dice l'alunno Piero Fontana, della terza elementare di Castel San Giovanni, provincia di Piacenza — la storia del camoscio rincorso sulla montagna da un cane e che entrò spaventato nella vostra dogana per ripararsi e aveva una zampina rotta e voi gli avete salvato la vita. Rispondeteci presto se è vivo, come sta, se è ancora spaventato, che cosa fa adesso. Se potete, mandateci anche una bella fotografia che rappresenti il nostro sfortunato amico, vogliamo conservarla perché ci ha fatto tanta pena e noi gli vogliamo bene».

Le lettere giungono un po' da ovunque, da scolari di Asti, da Cuneo, da Milano, da bimbe di Genova, da Venezia, una da Siena, altre persino da Bari e da Cosenza. I doganieri ne sono molto toccati: rispondono ai fanciulli che «il piccolo camoscio è perfettamente guarito, sta in ottima salute e si trova adesso assieme ad alcuni suoi compagni nel parco di Chambéry, capoluogo della Savoia, in Francia». Mai camoscio è stato tanto fotografato. E forse è il primo della sua specie ad accettare la vicinanza dell'uomo senza scomporsi e senza tentare la fuga. E' riconoscente a chi lo ha tolto da una situazione pericolosa. Probabilmente preferirebbe ritornare in libertà sulle Alpi, ma anche ora, in una confortevole prigionia, sembra trovarsi a suo agio.

La notte del 14 ottobre fu avvistato dal cane segugio di un cacciatore, un cane tenace che non si lasciò disperdere nel labirinto delle montagne. Il camoscio, una femmina di 6 o 7 anni, aveva già avuto amari incontri con i cacciatori. Una fucilata sparatagli in passato gli aveva rotto una gamba posteriore. Il proiettile era rimasto nell'osso, la ferita con il tempo s'era rimarginata ma la gamba era fuori posto, la bestia correva penosamente trascinandosela appresso. Per tutto un giorno il cane latrò sulle sue tracce e, nell'ansia di sfuggirgli, il camoscio aveva sbagliato un salto, era caduto e si era fratturato un'altra gamba.

Di solito i camosci, per lo più i maschi preferiscono morire piuttosto che lasciarsi catturare. Si dànno casi di animali che, feriti e inseguiti, si lanciano a capofitto da una rupe, si schiantano volontariamente in un burrone. Ma spesso, anche con una gamba spezzata da un colpo di fucile, corrono e saltano con i compagni di branco come se nulla fosse.

Questo di Modane ha preferito correre e rischiare. Quando ha perduto i contatti con il branco e quando si è trovato fuori del suo ambiente naturale, non più sull'alpe ma fra le case di un paese, si è spinto verso l'uomo: confidava forse che, almeno in quella circostanza, lo avrebbe trovato solidale con lui. E infatti non sbagliò. Entrò addirittura dentro un magazzino doganale della stazione ferroviaria, dove vi erano due o tre doganieri italiani. Il cane gli era ormai vicinissimo. Rannicchiato in un angolo, insanguinato, spossato e tremante, il camoscio sembrava chiedere pietà. I doganieri allontanarono il segugio, raccolsero la bestia ferita, chiamarono un veterinario. L'animale lasciava fare, continuava ad avere fiducia. Il sanitario gli mise le stecche alla gamba spezzata e gli diede da mangiare.

Adesso tutto è finito, come nei racconti per le scuole elementari, nel modo più esemplare. I ragazzi che hanno scritto ai bravi doganieri, custodiranno fra le pagine del loro quaderno la fotografia del «povero amico»: tranquillo e mansueto, sembra già avere dimenticato la sua brutta avventura.

g. n.

Un furto nell'appartamento del senatore Bitossi a Roma

Roma, 4 novembre.

Il senatore Renato Bitossi del Pci ha subìto un furto nel suo appartamento sito in via Paolucci De Calboli 8.

I ladri, che sono penetrati nel suo appartamento mentre il senatore si trovava a Firenze — solo stamane egli si è accorto del furto — hanno asportato una pelliccia di astrakan, un cappotto nero, sette medagliette d'oro per complessivi 40-45 grammi, lenzuola, ed altra biancheria.

Oscuro delitto scoperto dopo nove giorni ad Alessandria

Ex-infermiere di un manicomio ucciso nel suo alloggio a randellate al capo

L'assassino si è impossessato della pensione e dei risparmi della vittima: 59 mila lire Dopo avere disteso il cadavere sul letto, si è lavato le mani sporche di sangue ed è uscito - Trovato sotto un mucchio di stracci un libretto di risparmio per 1.500.000 lire



La vittima, l'ex-infermiere Armando Mariani, di 61 anno

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 4 novembre.

Un ex infermiere dell'ospedale psichiatrico Armando Mariani, di 61 anno, è stato ucciso a colpi di bastone nella sua abitazione di via Volturno 15. L'assassino è fuggito asportando la pensione incassata dalla vittima qualche giorno prima e il poco denaro custodito in casa: in tutto 59 mila lire.

Il delitto, secondo le prime risultanze medico-legali, risale alla notte tra il 26 e il 27 ottobre scorso; proprio quella sera i vicini di casa avevano udito, provenienti dall'alloggio del Mariani, rumori di un alterco. L'ex infermiere occupava due modeste camere al secondo piano: una cucina a cui si accede direttamente dal ballatoio ed una stanza da letto.

Nessuno era però intervenuto. Si sapeva che il Mariani era persona stravagante, che frequentava compagnie piuttosto ambigue; era scapolo e ogni tanto, quando era ancora in servizio cioè sino a circa un anno fa, dava ospitalità a persone dimesse dal manicomio. Le voci, del resto, erano presto taciute e qualcuno notava un individuo che, uscito sul ballatoio, aveva disceso rapidamente le scale e se ne era andato.

Da allora il Mariani non era più stato visto. La mattina del 28 il garzone che solitamente portava il latte al pensionato, si era accorto che la bottiglia non era stata ritirata. Pensando che l'ex-infermiere si fosse allontanato da Alessandria, non aveva più continuato le consegne.

Questa mattina una donna che abita nel caseggiato, preoccupata per l'assenza prolungata del Mariani, avvertiva i fratelli, Umberto e Carlo Mariani abitanti ad Alessandria. Un terzo fratello è residente a Torino. A mezzogiorno, Umberto e Carlo Mariani si sono recati in via Volturno: la porta dell'alloggio era chiusa, le persiane appoggiate ai vetri. Hanno bussato e chiamato; non ricevendo risposta, hanno sfondato con una spallata l'uscio. Appena entrati in cucina hanno notato che tutto era in disordine. I cassetti di un vecchio canterano erano aperti. Sul tavolo al centro della stanza vi era una cassettina di legno in cui il Mariani era solito riporre il denaro. C'erano ancora alcune monetine da dieci e cinque lire.

Entrati in camera da letto, i fratelli, che erano ormai certi della tragedia per il fetore avvertito appena messo piede nell'alloggio, scorgevano il cadavere sul letto, avvolto in una coperta, e sangue dappertutto.

L'ex-infermiere è stato colpito con una specie di mattarello; un pezzo di legno di rovere di forma cilindrica, del diametro di sei-sette centimetri e della lunghezza di quaranta, che doveva trovarsi già nell'alloggio. L'aggressore ha picchiato con selvaggia violenza: dei numerosi colpi inferti, due hanno provocato ferite lunghe quindici centimetri e la frattura del cranio. Dalle macchie di sangue schizzato sul pavimento e sulle pareti si deduce che vi è stata colluttazione fra il rapinatore e la vittima. Quando il Mariani si è accasciato a terra, l'assassino l'ha avvolto in una coperta, deponendolo quindi sul letto, sotto cui gettava poi il randello.

Il rapinatore ha quindi sostato per qualche tempo in cucina, a pochi passi dal cadavere: si è lavato le mani al lavandino, lasciando un asciugamani sporco di sangue, poi ha frugato nei cassetti. Rubato il denaro, ha spento tutte le luci, ha chiuso a chiave la porta e si è allontanato.

Non si è accorto che sotto un mucchio di stracci c'era un libretto di risparmio per un milione e mezzo di lire e alcuni oggetti d'oro: questi valori sono venuti in luce durante una delle perquisizioni operate dalla squadra mobile.

Fra le carte del morto sono state trovate alcune lettere, una delle quali sembra possa portare alla soluzione del mistero. Il delinquente ha lasciato dappertutto impronte digitali assai visibili che sono state rilevate dalla polizia scientifica.

Presumibilmente quella tragica sera, egli si è presentato all'abitazione del Mariani, che ben conosceva, quando questi stava per andare a letto. Ha chiesto del denaro, che gli è stato rifiutato. In preda all'ira, deve essersi scagliato sull'ex-infermiere, trovando però una resistenza adeguata, dato che al Mariani, per ragioni di mestiere, non doveva essere difficile immobilizzare un uomo. A questo punto l'aggressore ha afferrato il randello, colpendo all'impazzata la vittima al capo.

m. o.

Nuove fabbriche inaugurate nella zona depressa di Trino

L'on. Pastore e tutte le autorità presenti alle cerimonie

Trino Vercellese, 4 novembre.

(f.) La legge del '57 sulle aree depresse del centro-nord d'Italia, che concede l'esenzione fiscale per dieci anni alle nuove imprese industriali, ha avuto concreti risultati a Trino Vercellese. Questa mattina l'on. Pastore, ministro per lo sviluppo economico del Mezzogiorno e delle aree depresse, ha posto la prima pietra a due stabilimenti, e altri ne ha inaugurato e visitato, sorti appunto in applicazione della legge che favorisce le nuove iniziative. Un complesso di opere d'importanza nazionale e anche internazionale, che daranno a Trino un posto di rilievo nel settore economico e industriale del Piemonte.

Alle varie cerimonie inaugurali avrebbe dovuto intervenire anche il ministro degli Esteri on. Pella, il quale però è stato trattenuto a Roma per impegni della sua alta carica.

Accompagnato dal prefetto di Vercelli e dal sindaco di Trino, l'on. Pastore ha inaugurato lo stabilimento Sim per la confezione di sacchetti di carta usati dall'industria cementifera, e lo stabilimento Franco che costruisce elementi prefabbricati per l'edilizia.

Ha posto la prima pietra, benedetta dall'Arcivescovo di Vercelli, alla fabbrica di escavatrici Hydromac, e allo stabilimento Fert per la produzione di radio e televisori che sorgerà con la collaborazione della C. B. S. di New York.

Il ministro ha anche visitato il cantiere dello stabilimento in costruzione della Società Plastica Italiana, costituita con la partecipazione di quattro grandi aziende appartenenti al Belgio, alla Francia, all'Inghilterra e agli Stati Uniti (presenti i rispettivi consoli), per la produzione di piastrelle termoplastiche per pavimenti e pareti. Infine ha visitato il cementificio Buzzi, che ha messo in opera un altro gigantesco forno rotante alimentato a metano.

L'on. Pastore si è compiaciuto con i rappresentanti delle varie aziende per la capacità creativa di cui hanno dato prova, rilevando che il loro sforzo allevierà sensibilmente le condizioni economiche delle popolazioni locali. Egli ha aggiunto che il Governo, che ha già favorito gli imprenditori con l'esenzione decennale dalle imposte e con la concessione di crediti al tasso del cinque per cento, continuerà a dare il massimo contributo alle iniziative sorte per aumentare il potenziale produttivo delle aree depresse. Notevole impulso, ha assicurato il ministro, sarà dato alle scuole professionali, per la formazione di tecnici e di operai specializzati.

Ha inventato l'avventura la ragazza salvata di Acqui

Acqui, 4 novembre.

I carabinieri hanno concluso il rapporto circa la fantasiosa avventura che aveva raccontato la quindicenne Elena S., salvata la mattina del 20 ottobre scorso mentre stava per essere travolta dalla corrente del fiume Bormida. La giovane nei vari interrogatori, mentre si trovava degente all'ospedale, aveva affermato di essere stata «rapita» da tre giovani.

Dimessa dall'ospedale e nuovamente interrogata, la giovane che già una volta, un anno fa, aveva tentato di togliersi la vita ingerendo quaranta pastiglie di aspirina — disse di aver dimenticato quasi tutto il racconto reso nel corso dei primi interrogatori. I sanitari hanno definito Elena un soggetto facilmente preda di sintomi di epilessia, con sovente stati di allucinazione, che dopo tali crisi non ricorda più nulla. Questo particolare lascia intendere che tutta la fantasiosa avventura della quindicenne non è stata altro che il frutto della fantasia malata della ragazza, e così hanno concluso nel loro rapporto gl'inquirenti.

Un morto e cinque feriti nell'urto tra due auto ed una bicicletta

La vittima è un ciclista di 11 anni - L'incidente causato da un motociclista che ha tagliato la strada ad una delle vetture

Verona, 4 novembre.

Un pauroso incidente stradale, nel quale sono state coinvolte dodici persone, (con due automobili, una moto e una bicicletta) è avvenuto in località Bosco di Sona sulla statale numero 11. Un ragazzino che rincasava in bicicletta, l'undicenne Giancarlo Bottura, di Sona, è morto.

Verso le 17 di oggi, una Giulietta di Milano guidata dallo impiegato dell'Alfa Romeo Angelo Cancian di 45 anni, stava dirigendosi a velocità sostenuta verso Peschiera; al fianco del Cancian viaggiava suo fratello, l'operaio Aldo Zornetta di 29 anni, abitante a Rho, e sul sedile posteriore la moglie dello Zornetta Carla Borghetti di 23 anni.

Giunto in località Bosco, il Cancian si vedeva tagliare la strada da una motocicletta con due giovani a bordo. Per evitare di investirli, egli sterzava a sinistra, e poi subito dopo a destra, ma urtava con la parte posteriore dell'auto contro una pianta e rimbalzava in mezzo alla strada investendo il giovane ciclista Bottura che veniva scagliato nel fosso. La Giulietta finiva sulla sinistra, si scontrava poi con una 1100 veronese proveniente dalla parte opposta e guidata dall'insegnante Guido Molla di 42 anni, il quale aveva con sè la moglie e due figliolette, rispettivamente di due anni e mezzo e di otto mesi, il suocero e la suocera.

Il ciclista — come s'è detto — moriva appena ricoverato all'ospedale di Bussolengo; degli occupanti dell'auto milanese rimanevano feriti non gravemente lo Zornetta e sua moglie. Fra i passeggeri dell'auto veronese sono rimasti feriti il pilota, la moglie e il suocero, ricoverati e giudicati guaribili in due settimane; le due bambine sono rimaste illese.

CRONACHE DELLO SPORT

Nella Coppa Italia di calcio le squadre torinesi protagoniste di emozionanti partite

La Juventus batte la Sampdoria per 5 a 4 al termine di una serie di colpi a sorpresa

Rete di Skoglund per i liguri - Reazione dei bianconeri che si portano in vantaggio per 4-2 - I blucerchiati si riavvicinano e all'ultimo minuto Mora pareggia - Nei tempi supplementari un goal decisivo di Nicolè tra le vane proteste del portiere Bardelli

Due ore complete di gioco, che, incominciato in modo fiacco ed incerto, ha finito per diventare interessante cammin facendo, per via del risultato rimasto in disputa fino all'ultimo minuto.

L'inizio fu slegato e piuttosto confuso, come se da ambo le parti l'incontro venisse considerato come un semplice fatto di normale amministrazione. Tale esso rimase fino a che la Juventus, prima per tre reti a una e poi per quattro a due diede l'impressione d'avere sicuramente il risultato nelle mani; fin verso la metà del secondo tempo regolamentare, cioè. Poi, quando la Sampdoria vide, su un rigore, restringersi il margine dello svantaggio, incominciò la sarabanda. I liguri si risvegliarono allora ed, a grandi fiondate attraverso al campo, si proiettarono in avanti: e, proprio allo spirare del tempo, riuscivano a pareggiare. Bisognava ricorrere ai tempi supplementari.

Allora, di qua e di là si ricorse alla velocità per risolvere la situazione. Fu allora un gran correre affannoso e poco ordinato, principalmente da parte degli ospiti che apparivano più freschi, ed ai quali l'inattesa possibilità di eliminare dalla Coppa proprio chi la Coppa detiene, aveva messo le ali ai piedi.

I primi quindici minuti supplementari non modificarono lo stato delle cose ma la Juventus rischiò più di una volta di essere battuta. Era una Juventus alquanto sconvolta, quella del momento. Alla incompletezza iniziale dei quadri si era aggiunto il fatto che Cervato, duramente toccato ad una gamba, aveva dovuto scambiarsi di posto con Castano. Fortunatamente per i bianconeri, la situazione doveva risolversi subito all'inizio del secondo tempo supplementare. Su un calcio d'angolo dalla sinistra tirato da Sivori, Nicolè colpiva la palla di testa e la spediva in rete. Faceva cinque a quattro. I sampdoriani non smobilitavano: reclamavano, reagivano, tornavano ad attaccare, ma lo stato delle cose non mutava più. La sorte aveva deciso che, per la movimentazione della gara, nove reti fossero sufficienti. Ed effettivamente esse lo furono.

Due squadre incomplete. La Juventus era priva addirittura di Sarti, di Emoli, di Charles e perfino di Stivanello. E' stata costretta a inserire Leoncini, nell'inconsueto ruolo di terzino sinistro, Mazzia e Ninni. Dei tre chi si è portato meglio è stato il promettente laterale Mazzia.

Nella Sampdoria mancavano Bernasconi e Cucchiaroni; per cui il viennese Ocwirk compariva nella posizione di centro-mediano. Nemmeno la cerchia del pubblico era al completo. La giornata era chiara e serena, ma nel recinto gli spettatori paganti e non paganti non arrivavano certo ai diecimila.

Ai presenti, quello che non fu dato in qualità, venne regalato in quantità. Incominciò lo svedese Skoglund, poco dopo il primo quarto d'ora, battendo due avversari, e spedendo nella rete juventina con un tiro basso e trasversale. Pareggiò quattro minuti appresso l'ala sinistra Stacchini, che, ben servito da Sivori, penetrò in area, sparò basso verso la sinistra di Bardelli, e vide quest'ultimo gettarsi in tuffo fuori tempo. Continuò, poco dopo la mezz'ora, Sivori che entrò in possesso della palla dopo un tiro di Boniperti, ricercò l'angolo sguernito della rete e, magari con un po' di ritardo, lo infilò. Due a uno. Terminò il tempo Cervato battendo, al 35° minuto, Bardelli su un calcio di rigore concesso per aver Vincenzi atterrato Nicolè non appena questi era penetrato in area. Tre a uno per i padroni di casa, al riposo di metà tempo.

Continuava l'altalena delle reti alla ripresa. Al 7° minuto Skoglund dopo essersi aiutato a mezzo di un paio di falli, diminuiva la distanza, imitando nel modo, nel tiro e perfin nell'angolo della rete, quanto aveva fatto Stacchini nel primo tempo. Tre a due. Si scatenava allora Sivori, che, per tre volte di seguito, piantava tutti in asso e si slanciava tutto solo verso il portiere avversario. In una di esse, egli veniva preso letteralmente per il collo da Ocwirk; nell'altra tardava ad eseguire il tiro e finiva per colpire il palo (Vicini poi salvava); e nella terza finalmente poteva battere tutti quanti con un preciso tocco di contropiede. Quattro a due. Tornava ancora a farsi avanti la Sampdoria, ed un minuto prima della mezz'ora, Milani veniva atterrato in area da Leoncini. Rigore. Sparava Milani stesso e segnava, portando il punteggio a quattro a tre. E poi, nel grande sforzo finale, i liguri, tentando il tutto per il tutto, acciuffavano il pareggio proprio all'ultimo minuto. Su un calcio d'angolo tirato alto da Skoglund, saltavano in parecchi, fra bianconeri e blu-cerchiati. La spuntava su tutti la testa di Mora, che spediva di precision la palla nell'angolo alto della rete sulla sinistra di Mattrel.

Bisognava sorbirsi anche i tempi supplementari, nella speranza di non dover giungere anche alla famigerata serie dei «rigori», per una decisione. Nel primo dei due tempi, molto spavento di qua e di là, ma nulla di fatto, come risultato. Incominciava il secondo, e succedeva, auspice la testa di Nicolè, quello che già abbiamo narrato. Vivaci proteste di Bardelli che asseriva che Nicolè avesse colpito la palla, non colla testa ma con una mano. Ferma decisione dell'arbitro. Ultimo sforzo della Sampdoria per realizzare un nuovo pareggio, un gran tiro di Nicolè deviato sulla traversa e successivamente in angolo da Bardelli, e finalmente la fine. Colla vittoria della Juventus, e discussioni a non si dire fra il pubblico.

Vittorio Pozzo

Una delle due reti segnate dal juventino Sivori contro la Sampdoria (Foto Moisio)

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Leoncini; Colombo, Cervato, Mazzia; Ninni, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stacchini.

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Ocwirk, Vicini; Bolzoni, Ricagno, Milani, Skoglund, Mora.

ARBITRO: Campanati, di Milano.

In Juventus-Fiorentina rientro dei titolari

La Juventus, dopo la vittoriosa partita sostenuta ieri contro la Sampdoria, continua la preparazione per la ripresa del campionato che l'opporrà domenica alla Fiorentina. Le condizioni dei bianconeri, tenuti ieri a riposo — Sarti ed Emoli — sono decisamente migliorate, tanto da far ritenere come sicura la presenza in campo, nella gara con i toscani, dei due giocatori. Anche Sivori sta superando il lieve malessere che l'ha colpito nei giorni scorsi. Charles, dal canto suo, è atteso per stasera o entro domani.

La partita Juventus-Fiorentina suscita fin d'ora la più grande attesa. Sono annunciate carovane di sportivi anche dalla Toscana.

Bel gioco del Barcellona a S. Siro contro il Milan: 2-0

Esordio di Ghezzi nell'incontro valevole per la Coppa dei Campioni - Un rigore sbagliato da Liedholm e un palo di Grillo - Zagatti infortunato

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 4 novembre.**

Di fronte ad un Barcellona svelto e sbrigativo, padrone del palleggio e prodigo di energie, il Milan ha dato l'impressione di svolgere un gioco lento e involuto e tutto ciò indipendentemente dal punteggio finale, che avrebbe potuto essere anche diverso, senza tuttavia spostare di un millimetro le indicazioni sostanziali della partita. Troppo evidente il divario di classe e di vitalità.

Presi subito in velocità, i rosso-neri hanno dovuto incassare due reti nel primo quarto d'ora: la prima segnata dall'ala destra Verges all'11' con la complicità di Ghezzi (evidentemente emozionato all'inizio) e la seconda ottenuta dall'interno sinistro Suarez al 15' con un tiro angolatissimo. Nettamente superiori nel gioco di testa, nell'anticipo, nella continuità e nella manovra, gli ospiti hanno sfoggiato nello splendido pomeriggio autunnale il meglio del loro repertorio durante lo intero primo tempo, fallendo altri goals soltanto per il portentoso risveglio di Ghezzi che con cinque o sei salvataggi ardimentosi o fortunosi, ha impedito a Evaristo, a Martinez ed a Verges di aumentare il vantaggio.

Dopo un palo dello stesso Verges a portiere battuto (deviazione volante di un tiro basso di Martinez) i campioni d'Italia sprigionavano nel secondo tempo la loro grande fiammata che metteva finalmente in pericolo la porta avversaria fino ad allora quasi immune da minacce. Una centrata di Fontana veniva deviata col braccio dal terzino Olivella (che sosterrà invece di aver usato il petto); con eccessiva severità l'arbitro decretava il calcio di rigore, che, battuto da Liedholm (diagonale basso a fil di palo) era parato dal portiere Ramalleis, mossosi in anticipo.

Sfumata l'occasione migliore di dimezzare il distacco, sopraggiungeva alla mezz'ora un infortunio a Zagatti, che doveva abbandonare il campo. A cinque minuti dalla fine una avanzata imperiosa di Grillo si concludeva con un tiro secco che il palo respingeva; sul rimbalzo irrompeva Danova che sfiorava l'altro palo. Applausi al vincitore e fischi ai vinti; ma la partita è stata brillante e nel primo tempo anche entusiasmante. Il prossimo 25 novembre il Milan giocherà a Barcellona l'incontro di ritorno; ma per l'attuale Coppa dei campioni le speranze rosso-nere sembrano ormai ridotte al lumicino.

Leo Cattini

Milan: Ghezzi; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bean.

Barcellona: Ramallets; Olivella, Gracia; Segarra, Rodri, Gensana; Verges, Evaristo, Martinez, Suarez, Villaverde.

Arbitro: Lequesne, Francia.

Coraggiosa parata di Ghezzi in Milan-Barcellona (Tel.)

Una rete di John Charles in Scozia-Galles: 1-1

Glasgow, 4 novembre.

Scozia e Galles hanno chiuso alla pari per 1-1

Un apporto considerevole è stato fornito da John Charles, che al centro della mediana gallese è stato il migliore dei 22 uomini in campo; egli è stato inoltre autore della rete con cui il Galles all'8' ha aperto la segnatura; su calcio di punizione da 20 metri, Charles batteva Brown con un tiro violento. Cinque minuti dopo avveniva l'incidente che metteva fuori combattimento Hopkins: trasportato a braccia fuori del campo, il terzino gallese veniva ricoverato all'ospedale per sospetta frattura del setto nasale.

Solo all'inizio della ripresa la Scozia coglieva il pareggio per merito dell'ala destra Leggat. Il Galles reagiva con energia e durante una mischia in area scozzese il portiere Brown era colpito alla testa e doveva lasciare il campo per 12', sostituito da Mackay.

Scozia: Brown; Caldow, Hewie; Mackay, Evans, McCan; Leggat, White, St. John, Law, Auld.

Galles: Kelsey; Williams, Hopkins; Sullivan, J. Charles, Baker; Medwin, Woosnam, Moore, Allchurch, Jones.

Il Torino, sconfitto dal Padova per 1 a 0 vince la gara per una irregolarità dei veneti

L'allenatore Rocco nella ripresa ha sostituito Zerlin con Brighenti - Il regolamento della Coppa permette di cambiare soltanto il portiere - Buona prova dei granata, che sciupano due facili occasioni - Lieve incidente a Farina

(Dal nostro inviato speciale) **Padova, 4 novembre.**

Battuto dal Padova per 1-0, il Torino sarà tuttavia ugualmente qualificato per il turno successivo della Coppa Italia, in seguito ad una disattenzione dei dirigenti della squadra locale i quali, ignorando o non ricordandosi di quanto prescrive il regolamento della Coppa che non ammette al terzo turno alcun cambiamento nelle formazioni in campo, hanno schierato nella ripresa, al posto di centravanti, Brighenti che era stato tenuto a riposo nel primo tempo.

Questa norma del regolamento era ignorata pressochè da tutti, ma non dalla segreteria del Torino la quale, appena due giorni prima della partita, aveva informato i tecnici granata che la squadra non avrebbe dovuto subire ritocchi per nessun motivo, ad eccezione del portiere. Diciamo pressochè da tutti, perchè la ignoravano gli stessi giocatori granata i quali si sono battuti con grande impegno sino alla fine per cercare di pareggiare il goal segnato da Brighenti al 29' del secondo tempo, e pare che la ignorasse anche l'arbitro che cadde dalle nuvole quando gli accompagnatori granata gli fecero presente l'infrazione commessa dal Padova e le conseguenze che ne derivavano. Gli stessi dirigenti padovani ammettevano di essere incorsi in un inspiegabile errore e ne riversavano la colpa sul segretario il quale, interpellato da Rocco prima che la squadra entrasse in campo nel secondo tempo, aveva assicurato che la sostituzione era regolare.

L'annuncio dato durante l'intervallo fra i due tempi, che avrebbe giocato Brighenti, aveva suscitato un clamore di soddisfazione nella folla. Forse se non fosse intervenuto a dare una mano il reduce da Praga, il Padova non sarebbe riuscito a spuntarla, tanto caotico era apparso il suo gioco offensivo, dotato bensì di mordente ma troppo sommario e inconsistente nella manovra. E questa è stata per tutti una sorpresa perchè le previsioni erano di un facile successo dei locali, per quanto il loro comportamento nel campionato non giustificasse un giudizio così ottimistico.

Il Torino si è presentato mancante di quattro uomini e cioè Grava, Moschino, Crippa e Farrini, tenuti in serbo per la partita di domenica prossima. Dato come spacciato, si è buttato con animo nella lotta.

Nel primo tempo i granata avevano il sole alle spalle. Gioco assai vivace per circa una mezz'ora con leggera prevalenza del Padova, senza però mai impegnare a fondo Soldan. Al 25' la prima grande occasione del Torino su azione di calcio d'angolo. Batteva Santelli sulla sinistra, Beverina toccava di testa deviando la palla verso l'angolo alto della porta, alla sinistra di Pin spostato dalla parte opposta, pareva goal già fatto ma, sulla linea bianca, Scagnellato spiccava il salto e riusciva appena a sfiorare la palla deviandola in corner. Cinque minuti dopo, su un calcio di punizione padovano battuto da una ventina di metri, Barbolini si portava rapido sulla traiettoria della palla deviandola di testa verso la rete da poco più di tre passi Soldan, già virtualmente battuto, ha compiuto una vera prodezza riuscendo con un guizzo ad intercettare il pericoloso pallone, mandandolo oltre la linea di fondo.

Queste sono state le fasi più importanti del primo tempo, chiusosi in parità, ma il comportamento della squadra granata avrebbe già meritato un risultato migliore.

Nella ripresa entrava Brighenti al comando dell'attacco padovano e Barbolini passava all'ala sinistra in sostituzione di Zerlin. Al 18' i granata perdevano la seconda occasione di segnare. Beverina riceveva un passaggio di Virgili al limite dell'area ed era in quel momento completamente smarcato. Mentre il granata avanzava, usciva il portiere per salvare alla disperata. Beverina denunciò in questa occasione la sua giovane età, restando come paralizzato dall'emozione. Egli toccò debolmente la palla che passava sul fianco destro del portiere, ma il tiro era così fiacco che Pin, benchè già lanciato in tuffo, ebbe il tempo di rigirarsi e di afferrare la palla che si avviava verso la rete.

Dopo un'ora e un quarto di gioco il Padova riusciva a segnare il suo goal. Calcio di punizione battuto da Perani all'angolo alto dell'area, sulla destra. Bearzot spiccava il salto ma, ingannato da un balzo di Lancioni, sfiorava appena con la fronte la palla che gli ricadeva alle spalle, dove la raggiungeva Brighenti che di testa la schiacciava in rete. Soldan era stato a sua volta ingannato dall'azione di Bearzot e si lasciava sorprendere dal tiro di Brighenti.

Il Torino non rinunciò ad attaccare ma intensificò anzi il suo impeto. Al 39' le teste di Farina e di Barbolini si incontravano violentemente e i due giocatori erano portati fuori del campo. Farina rientrava poco dopo con la testa fasciata mentre il padovano raggiungeva senz'altro gli spogliatoi.

Del Torino, i migliori sono stati Soldan, Farina, Bearzot, Bonifaci, Lancioni e Mazzero, ma, come abbiamo detto sopra, tutta la squadra merita il più ampio elogio, non solo per la volontà dimostrata ma anche per il suo comportamento tattico, efficace a metà campo e in difesa. Le difficoltà maggiori si riscontrano sempre all'attacco, ma qui il lavoro di assestamento è più difficile ed i progressi sono forzatamente più lenti.

Ettore Berra

PADOVA: Pin; Cervato II, Scagnellato; Gasperi, Zannier, Mari; Perani, Rosa, Barbolini (Brighenti), Celio, Zerlin (Barbolini).

TORINO: Soldan; Farina, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Angeli, Mazzero, Virgili, Beverina, Santelli.

Arbitro: Righi di Milano.

Rete: Brighenti al 29' del secondo tempo.

Risultati di Coppa Italia

*Padova-Torino 1-0 (che sarà mutata in 0-2 per irregolarità).
*Venezia-Spal 2-1;
*Fiorentina-Como 2-0;
*Juventus-Sampdoria 5-4;
*Bologna-Napoli 1-0;
*Lazio-Palermo 2-1;
*Atalanta-Genoa 2-0 (disputata domenica);
*Inter-Reggiana (si giocherà l'8 dicembre).

Al Torino, in base al regolamento, deve essere certamente data partita vinta, per l'irregolare posizione di Brighenti, del Padova.

I quarti di finale della Coppa Italia restano così stabiliti:
Torino-Venezia
Vincente tra Inter e Reggiana-Fiorentina
Atalanta-Juventus
Bologna-Lazio.

I campi verranno stabiliti per estrazione a sorte.

Cammarata su Stanguellini Bardhal si è classificato 1° a Siracusa nella Coppa d'Oro automobilistica in 1 ora 06'37''7, media km. 144,355, conquistando il titolo di campione italiano juniores.

Nell'anticipo della serie C

La Biellese sbaglia un rigore e cede alla Pro Patria (0 a 1)

(Dal nostro inviato speciale) **Biella, 4 novembre.**

La Biellese ha perduto contro la Pro Patria, capolista di serie C, specialmente a causa delle molte occasioni sciupate all'attacco. I bianconeri hanno ottenuto dieci calci d'angolo (a zero) ma in fatto di reti è bastata l'unica del bianco-blù per dare il successo all'undici di Busto.

L'undici di Depetrini si è trovato oggi di fronte una squadra solida, ben allenata e provvista d'un fiato inesauribile che si è battuta con un accanimento talvolta eccessivo tanto che alla fine Cappellina dolorante a una spalla e Campanini toccato duramente al ginocchio portavano le tracce della lotta.

La partita in calendario domenica prossima è stata anticipata ad oggi in seguito ad accordi tra le due società. Un pubblico valutato a quasi ottomila persone gremiva il «Lamarmora» in ogni ordine di posti, attratto dal valore delle due squadre in campo — entrambe imbattute

La Biellese prendeva immediatamente il comando delle azioni, premendo con vigore nell'area della Pro Patria, dal canto loro i lombardi adottavano un prudente schieramento difensivo, tenendo il mezzo destro Calloni i costantemente arretrato, ma erano pronti a sfruttare ogni occasione per proiettarsi con impeto all'attacco. L'episodio forse capitale della partita si verificava al 16' quando, per un fallo di mano di Taglioretti su tiro di Galli, l'arbitro concedeva un rigore, Tirava Francescon e Provasi buttandosi in tuffo riusciva a respingere il pallone che veniva poi allontanato dalla difesa. I bianconeri attaccavano ancora in prevalenza, ottenevano dei calci d'angolo, senza tuttavia poter segnare

Nella ripresa sfuriata iniziale dei bustocchi che conducevano le azioni sempre con un ritmo indiavolato, poi la Biellese tornava a premere e al 41' creava una splendida occasione per segnare: Francescon su punizione dal limite serviva Galli che da un metro si lasciava sfuggire il pallone. Sulla rimessa del portiere scaturiva l'azione del goal per la Pro Patria: fuga di Bernasconi sulla destra che, avuta la meglio su Cappellino e Formica, serviva gli accorrenti Maltinti e Pagani liberi entrambi. Gori tentava di rimediare con una uscita alla disperata, ma Pagani lo preveniva scagliando nella rete incustodita: si era al 42': troppo tardi ormai per i locali per risalire lo svantaggio.

Giovanni Faccioli

Per una sfida con Perucchetti

Il sindaco di Brescia para un calcio di rigore

Brescia, 4 novembre.

I ventimila sportivi che oggi affollavano il nuovissimo stadio di Brescia dove si svolgeva, in attesa dell'arrivo del Trofeo Baracchi, l'incontro amichevole di calcio Brescia-Roma, sono stati spettatori di un numero fuori programma. Per una sfida sorta in tribuna fra il sindaco della città prof. Boni e l'ex portiere nazionale Giuseppe Perucchetti, circa la tecnica nel tirare i calci di rigore, i due decidevano di scendere sul campo per dimostrare i rispettivi punti di vista.

Il sindaco eseguiva una acrobatica parata e a sua volta Perucchetti faceva del suo meglio per fermare la palla scagliata dal prof. Boni. L'incontro si è concluso tra i divertiti applausi degli spettatori con un nulla di fatto.

Cucelli, Del Bello ed Elia conquistano i titoli italiani

Gianni Cucelli per il singolare «libero», Elia per il singolare «seniores» e la coppia Cucelli-Marcello Del Bello hanno conquistato ieri a Torino (sui campi del Circolo della stampa) i titoli italiani dei professionisti di tennis.

Ecco i risultati: singolare «libero»: Cucelli b. Morelli 6-1, 4-6, 6-1, 6-2; singolare «seniores»: Elia b. Antoninazzi 6-3, 6-3; doppio libero: Cucelli-Del Bello b. Bologna-Elia 6-4, 6-2, 6-4.

Baldini-Moser primi nel Trofeo Baracchi

I due ciclisti italiani si affermano alla media di 46 all'ora - Anquetil-Darrigade e Saint-Everaert, per un disguido si presentano in ritardo al via e partono con un minuto circa di svantaggio - Una foratura di Baldini - Coppi-Bobet al quinto posto

(Dal nostro inviato speciale) Brescia, 4 novembre.

Non ci fosse stata la bellissima impresa di Baldini, il quale quasi da solo — dacchè il suo partner Moser non gli ha dato che un aiuto scarso e saltuario — ha percorso i 116 chilometri da Bergamo a Brescia a una velocità di oltre 45 km. e 700 metri all'ora, la decima edizione del Trofeo Baracchi potrebbe dirsi conclusa con un bilancio passivo. Oggi alcune manchevolezze, od incidenti, hanno influito a svalutare la gara — che potrà passare alla «storia» soltanto per la già accennata prova di Baldini.

Sui lunghi rettilinei del percorso, non costretto, come a Parigi, come a Ginevra, come a Lugano, dove Anquetil lo dominava, a metter sovente mano ai freni nelle numerose curve ed a variare il ritmo della pedalata nelle salite, bensì potendo «distendersi» azionando i grossi rapporti che gli sono abituali, il campione romagnolo ha finalmente potuto dare una chiara, convincente dimostrazione del valore, e della sua ritrovata forma. Lo scarto che i cronometristi hanno alla fine della corsa segnato a suo vantaggio: 4'42'' su Ronchini-Gismondi, 4'47'' su Anquetil-Darrigade, 5' e più sui quarti in classifica Simpson-De Haan eccetera, ha un'indiscutibile eloquenza.

Ma la lotta serrata, continua, emozionante per il primo posto, come accadeva gli anni scorsi, non c'è stata, e di conseguenza non c'è stata neppure la partecipazione della folla alle vicende della corsa: 1) perchè la coppia Anquetil-Darrigade è completamente mancata all'attesa, un po' per le insufficienti condizioni di salute e di allenamento di entrambi e il resto perchè essi, non avvertiti dai promotori dell'anticipo della partenza deciso ieri sera, si sono presentati allo «starter» che già il segnale del loro «via!» era scoccato da oltre un minuto, il che li ha naturalmente innervositi; 2) perchè il pubblico convenuto allo Stadio di Brescia (e naturalmente anche ai giornalisti) sono state date troppo frammentarie e ritardate notizie dei passaggi e delle posizioni lungo il percorso. Cosicchè, all'oscuro di quanto avveniva sulla strada, neppure la bella gara di Baldini ha potuto far vibrare gli animi, ed essere apprezzata nel suo giusto valore. Lo si sa ora, a tavolino, ma non è la stessa cosa. Ed anche la spettacolosa rimonta di Ronchini e Gismondi nell'ultima parte della corsa ha potuto sfuggire all'occhio: risalita dall'ultimo posto all'ottavo, e da questo progressivamente avanzando, questa coppia è terminata in seconda posizione — dopo aver fatto persino meglio di Baldini e Moser negli ultimi 30 chilometri (anche la prevista «rivelazione» dei dilettanti Venturelli-Trapè è passata quasi inosservata, benchè i due giovanissimi corridori, oltre che risultare vincitori del Trofeo Argo, riservato alla loro categoria, come tempo impiegato avrebbero persino battuto la coppia Ronchini-Gismondi di un minuto e rotti).

A parte la foratura alla ruota posteriore della bicicletta di Baldini (al centunesimo km.) ruota fulmineamente cambiata dal meccanico che seguiva in automobile, la gara della coppia vincitrice si può dire non abbia storia. Partiti alle 12,20 in ultima posizione, già al 30° chilometro km. — dove era posto il primo controllo — essi apparivano al comando, almeno «ufficiale», giacchè i 42'' di vantaggio segnalati dai cronometri su Saint-Everaert, in realtà erano 13'' di ritardo. Anche questi due francesi, al pari di Anquetil e Darrigade, si erano presentati in ritardo alla partenza (esattamente di 35''). Terzi a 42'' venivano Simpson-De Haan, quarti a 45'' Bono-Tomasin, quinti Casati-Kazianka a 1', sesti Anquetil-Darrigade a 1'5'' (ma, realmente, secondi a 8'' soltanto). Coppi-Bobet seguivano a 1'21''.

Col proseguire della corsa, Baldini e il suo compagno aumentavano continuamente il loro vantaggio, dapprima avvicinandosi alla coppia di Saint-Everaert, che erano partiti davanti, e poi sorpassandola. Magnifiche apparivano le tirate del romagnolo, che per conto suo a 46-47 all'ora apriva la marcia ogni chilometro, mentre Moser, meschinetto, gli dava dei cambi brevissimi, 100 o 200 metri, e poi si faceva da parte. Casati e Kazianka si portavano bene fino a Treviglio (km. 50), occupando la seconda posizione, poi arretravano; mentre Anquetil, trascinandosi dietro Darrigade, guadagnava qualche posto, fino a portarsi al terzo dal 100° chilometro in avanti. Di Ronchini-Gismondi si è già detto; dei due dilettanti pure; ma vale la pena chiudere con una meritata parola di plauso ai due «vecchi» Coppi e Bobet che, ultimi al passaggio di Treviglio e ottavi a Chiari, terminavano così forte in confronto degli avversari sfiatati, che al traguardo si classificavano quinti.

VITTORIO VARALE

Baldini e Moser in azione durante il Trofeo Baracchi: essi sono seguiti dalla vettura su cui sono Proietti e (con le braccia allargate) il padre dell'ex-campione del mondo.

Classifica Trofeo Baracchi: 1) Baldini-Moser, 116 km. e 500 m. in 2 ore 32'55'' (alla media di km. 45,711); 2) a 4'42'' Ronchini-Gismondi (media km. 44,348); 3) Anquetil-Darrigade a 4'47'' (distacco reale 3'45''); 4) Simpson-De Haan a 5'6''; 5) Coppi-Bobet a 5'37''; 6) Vaucher-Rügg a 6'14''; 7) Bono-Tomasin a 6'30''; 8) Casati-Kazianka a 7'44''; 9) Van Looy-Impanis a 8'32''; 10) Saint-Everaert a 9'12''.

Trofeo Argo: 1) Venturelli-Trapè in 2 ore 36'39'' (media 44,607); 2) Adami-Brugnami a 2'28''; 3) Fontana-Zanchetta a 6'52''; 4) Vallotto, da solo, senza Sinionigh a 6'43''.

Campionato di calcio 1ª categoria. Anticipi della 6ª giornata. *Settimo-Madonna di Campagna 2-1; *Gassino-Chivasse 2-1.

LE BORSE

IN ITALIA — Per l'anniversario della Vittoria del 4 novembre 1918, Festa nazionale, le Borse in Italia sono rimaste chiuse.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — In apertura il mercato ha subito realizzi di beneficio; attività moderata per la posizione di attesa di gran parte degli operatori. Il grosso del listino a mezzogiorno presentava variazioni equamente distribuite fino ad un punto.

Nel pomeriggio il mercato sviluppava una leggera tendenza al ribasso. Ma la situazione del listino si manteneva sulla linea delle variazioni nei due sensi fino ad un punto, con una leggera predominanza delle perdite.

Verso la chiusura poche variazioni si sono verificate. Si manteneva la situazione precedente, ed anche le medie composite dei titoli principali registravano un leggero ribasso. Chiusura irregolare.

Indici Borsa: medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 646,74 (645,46); 20 Ferroviari 152,81 (153,74); 40 Obbligazioni interne 81,45 (81,46); 15 Pubbliche utilità 86,79 (87,20).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 25,50-25,62 (25,50-25,75); American Cyanamid 58,50 (57,75); Bethelehem Steel 55 (55,50); Du Pont de Nemours 258 (257,50); General Electric 81,25 (80,88); General Motors 52,25 (52,62); Kennecott Copper 96,88 (95); Standard Oil New Jersey 47,75 (49); U. S. Steel Corp. 96,62 (99,12); Wollworth 58,75 (59).

LONDRA — I prezzi tendono a scendere leggermente in tutti i settori.

PARIGI — Mercato azionario attivo nel quale emergono i titoli della metallurgia, materiale elettrico, caucciù, e automobile tutti in rialzo.

Mercato oscillante per i titoli esteri. Migliorano tuttavia quelli delle miniere d'oro sud-africani e alcuni del Congo Belga nonchè la Montecatini.

FRANCOFORTE. — Tendenza agli acquisti in una atmosfera fondamentalmente fiduciosa. Particolare interesse per gli speciali valori e per i principali titoli chimici, elettrici, del carbone e dell'acciaio. Rialzi per le grandi banche fino a 15 punti. Chiusura sostenuta. Fiat 16,95; Magneti Marelli 11,30; Montecatini 21,85.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4	16	Pescara	10	16
Verona	1	15	L'Aquila	5	12
Trieste	11	16	Roma	8	18
Venezia	6	18	Bari	10	17
Milano	2	16	Napoli	6	19
Torino	3,7	12,4	Potenza	7	10
Genova	9	17	Reggio C.	12	18
Bologna	4	17	Messina	14	18
Firenze	3	18	Palermo	10	18
Pisa	3	16	Catania	11	21
Ancona	10	14	Alghero	8	17
Perugia	6	13	Cagliari	6	18

In primavera, il congresso del partito

Violento scontro di tendenze al Comitato centrale comunista

La «vecchia guardia» stalinista duramente attaccata dalla «giovane leva» - Togliatti e Longo mantengono una posizione di estremo riserbo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

(m. t.) - Sono terminati stanotte i lavori del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del partito comunista: si prepara il congresso che avrà luogo probabilmente in primavera.

I lavori hanno assunto un interesse eccezionale: un gruppo di dirigenti definito genericamente «dei giovani quadri» si è battuto contro le strutture e i metodi stalinisti, e ha messo implicitamente sotto accusa la cosiddetta «vecchia guardia». Un comunicato ammette che alcuni responsabili dell'organizzazione di estrema sinistra «hanno denunciato deficienze e difetti nel lavoro di partito». Primo autore di queste denuncie è stato l'on. Berlinguer che insieme a Mario Montagnana, a Giancarlo Pajetta, a Pietro Ingrao, a Giuseppe Dozza e ad alcuni esponenti sindacali guida la «nuova leva».

Berlinguer avrebbe lamentato il fatto che negli ultimi anni sono diminuite le iscrizioni al Pci e ha invitato i dirigenti a ricercare le cause di questo fenomeno. E' questa ricerca che ha portato alla luce l'esistenza di un diverso modo di vedere la funzione del partito e di un contrasto tra vecchi *leaders* e nuovi dirigenti.

Secondo Berlinguer e i suoi amici il partito e ancora per tre quarti malato di stalinismo, si rivela incapace di adeguarsi al nuovo clima, rischia di trovarsi esposto al pericolo di condurre un'azione che non si inquadri nell'evoluzione internazionale e perda progressivamente contatto con la realtà. La tesi dei vecchi dirigenti che si raccolgono intorno a Scoccimarro e a D'Onofrio è invece questa: la verità è che il partito si è imborghesito e deve reagire, ritrovando le proprie originarie ispirazioni rivoluzionarie. Così sul terreno della tattica si sono trovati di fronte due concezioni: una che tradisce una specie di immobilismo staliniano, l'altra che aspira a un dinamismo politico e ideologico più coerente con le indicazioni di Krusciov al XX Congresso.

La discussione sembra aver investito l'intera struttura organizzativa ed ideologica del partito.

Gli esponenti della «vecchia guardia» sono intervenuti quasi tutti stasera, verso la fine dei lavori. La loro linea è apparsa rigorosa ed è stata enunciata da Scoccimarro, che sembra essere il bersaglio principale delle critiche della «nuova leva»: la distensione non è soltanto il frutto della iniziativa sovietica — ha detto Scoccimarro —, ma anche dell'attività dei partiti comunisti, che hanno contribuito a mettere in crisi il sistema capitalistico. Questa crisi, insieme ai progressi sovietici ed alla superiorità del regime socialista, ha offerto a Krusciov la piattaforma per l'operazione distensiva. La conclusione implicita è apparsa questa: fino ad ora la fedeltà ai vecchi metodi è stata proficua, bisogna procedere con cautela.

Nel contrasto fra i giovani e gli anziani sono rimasti in una posizione di riserbo Longo e Togliatti. Il primo sembrerebbe più orientato verso la linea rigida di Scoccimarro, Spano, D'Onofrio e Secchia; il secondo sarebbe più vicino alle «nuove leve».

Sentenza del Consiglio di Stato sulla sede dei professori di ruolo

Roma, 4 novembre.

Il Consiglio di Stato ha emesso una importante decisione riguardante il caso di un professore di scuola media che dopo aver chiesto la conferma nell'insegnamento tenuto nel precedente anno aveva poi elencato in ordine di preferenza altre sedi, includendo tra di esse, come ultima sede preferita, quella in cui aveva prestato servizio l'anno precedente e per la quale aveva presentato domanda di conferma.

Ora, il supremo consesso ha sentenziato che «l'insegnante incaricato che abbia ottenuto la conferma nell'insegnamento tenuto nell'anno precedente, non ha titolo a conseguire incarichi in altre sedi e non può quindi dolersi se ad altre sedi da lui preferite siano stati assegnati professori che lo seguivano nella graduatoria».

Chiuso a Siena il Congresso degli assistenti universitari

Siena, 4 novembre.

Si è chiuso a Siena il XVI Congresso nazionale degli assistenti universitari. La mozione finale, approvata all'unanimità, rileva le carenze didattiche dipendenti da un'insufficiente ricettività delle attuali strutture universitarie rispetto al numero degli studenti. A proposito delle condizioni di disagio nelle quali versa la ricerca scientifica in Italia, si afferma che la causa di ciò deve ricercarsi tanto nella insufficienza dei fondi stanziati a favore delle università, ed in particolare per l'organico dei docenti e dei tecnici, quanto nella disorganica utilizzazione ed amministrazione dei fondi.

La mozione, trattando il piano della scuola, ha chiesto le seguenti modifiche: che gli stanziamenti previsti vengano riservati esclusivamente alle università statali; che non venga in alcun modo favorita la costituzione di nuove facoltà e di nuove università; che venga previsto l'aumento dell'organico dei professori di ruolo nella misura di 1200 in dieci anni: che venga previsto per quanto riguarda gli organici degli assistenti un numero minimo di 3600, suddiviso in dieci anni.

Bonn vuole limitare le iscrizioni alle Università

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 novembre.

Per le università tedesche sarà forse introdotto il principio del *numerus clausus*: le autorità scolastiche stabiliranno cioè una quota massima di studenti per ogni università, precludendo gli atenei a molti giovani. La proposta, ancora in fase di studio, è del ministro degli Interni di Bonn, Schröder, il quale ha raccomandato di limitare l'accesso agli atenei con una più severa selezione dei candidati. In altre parole dovrebbero venire accolti nelle università soltanto i giovani con spiccate attitudini allo studio, che dimostrano cioè la loro coscienziosa preparazione nella disciplina prescelta.

Il progetto di Schröder è stato criticato da più parti. Più acerbe sono state le polemiche dei sindacati tedeschi: «Spendiamo ogni anno due miliardi e mezzo di marchi per il riarmo (circa 400 miliardi di lire), si legge quest'oggi nell'organo sindacale *Mondo del lavoro*, ma non troviamo denari sufficienti per l'incremento della cultura». Secondo i sindacati in Germania si spende il 4 per cento del reddito per le istituzioni culturali. Per far fronte alla crisi scolastica e delle università occorrerebbe invece il 6 per cento. Anche i liberali tedeschi hanno polemizzato contro l'iniziativa del ministro degli Interni.

m. c.

La politica agricola italiana illustrata da Rumor alla Fao

Roma, 4 novembre.

I ventitré ministri che partecipano alla conferenza biennale della Fao — la grande organizzazione per l'agricoltura e l'alimentazione, che ha sede a Roma — stanno presentando, l'uno dopo l'altro, un panorama della situazione agricola nei loro Paesi. Soltanto la settimana ventura i delegati delle 76 nazioni partecipanti alla conferenza potranno dare inizio alla discussione sui due temi principali: la campagna mondiale contro la fame e il piano per lo sviluppo economico dei dieci Paesi bagnati dal Mediterraneo.

L'atteggiamento italiano è stato illustrato oggi dal nostro ministro dell'agricoltura on. Rumor. Egli ha fatto osservare che le due grandi direttive adottate dalla Fao — produrre selettivamente in quantità sempre maggiore e intensificare gli scambi — ben s'inquadrano nella politica seguita dall'Italia nel settore agricolo. I problemi italiani sono però più complessi di quelli di altri Paesi, a causa della sovrabbondanza di mano d'opera agricola.

Il ministro ha detto che gli obiettivi fondamentali della politica agricola sono in Italia tre: 1) adeguare quantitativamente e qualitativamente le varie produzioni alle esigenze dei mercati; 2) ammodernare l'organizzazione produttiva per ottenere costi più bassi; 3) aumentare la redditività del suolo.

Per l'anniversario papale solenne rito in San Pietro

Gli auguri dei Cardinali - Il Pontefice ricorda Giovanni XXII, eletto a 72 anni e vissuto felicemente fino ai 90, dopo aver consegnato alla storia il ricordo di nobili imprese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

Cultore appassionato della tradizione, Giovanni XXIII ha ristabilito un'antica usanza per cui i pontefici un tempo erano soliti rivolgere una omelia ai fedeli durante la celebrazione religiosa dell'anniversario della loro incoronazione. Nel corso della solenne funzione svoltasi questa mattina alle 10,30 nella basilica di San Pietro per commemorare il primo anno della sua coronazione, il Papa, giunto il rito al Vangelo, ha pronunciato un discorso pervaso da capo a fondo della più piena fiducia nella missione della Chiesa e nel futuro del mondo.

Giovanni XXIII era giunto nel tempio, gremito da circa 20 mila persone e sfavillante di luci, in sedia gestatoria. Intorno a lui erano 31 cardinali.

Nelle tribune speciali con i membri del Corpo diplomatico e le più alte autorità ecclesiastiche, erano una delegazione ufficiale italiana con il ministro Pella ed il sottosegretario Scalfaro, una missione di parlamentari francesi, la rappresentanza del comune di Roma ed il principe Alberto di Liegi.

Dopo la funzione Giovanni XXIII ha ricevuto nel palazzo apostolico i cardinali che gli hanno presentato per la voce del cardinale decano Tisserant i loro voti beneaugurali di lunga vita.

Al porporato che, nel suo indirizzo, aveva accennato al fatto che da almeno due secoli non era stato eletto un Papa che contasse 70 anni di vita, il Pontefice ha risposto: «Amabilmente tra noi è permesso ampliare sorridendo qualche dettaglio delle nostre informazioni. Risalendo oltre i due secoli, eccoci innanzi alla nomina felice di un Pontefice che ci precedette nei dittici pontificali, Giovanni di nome e fu il XXII della serie: illustre figlio della terra di Francia, personaggio insigne, Papa dal 1316 al 1334, Giacomo Dueze di Cahors godette del privilegio di vivere fino a 90 anni e di consegnare alla storia il ricordo di nobili imprese degne di rispetto in ogni tempo, dopo avere sostenuto per diciotto anni il servizio apostolico».

«Noi proseguiremo nel nostro cammino — ha concluso Giovanni XXIII — confortati dai ricordi e dalla venerazione dei Pontefici di oltre i due secoli, di oltre i cinque: sino a San Pietro, sino al divino fondatore che continua a dare consistenza e robustezza alla Chiesa sua, e si avvale degli uomini secondo i tempi e le circostanze».

Filippo Pucci

Le parole di Giovanni XXIII a un pellegrinaggio francese

Città del Vaticano, 4 novembre.

Giovanni XXIII ha ricevuto nel tardo pomeriggio di oggi un pellegrinaggio di mille ecclesiastici e laici francesi, guidato dal cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, da altri sette arcivescovi e vescovi, dal ministro dell'Agricoltura Rochereau e da alcuni parlamentari.

Rispondendo all'indirizzo di omaggio del cardinale Feltin, il Papa ha ricordato di essere stato otto anni in Francia, in qualità di Nunzio. E ha aggiunto: «Dio ha voluto che durante questi dodici primi mesi di pontificato romano, il nostro cuore si allargasse nelle dimensioni del mondo, visibile ed invisibile, ma credeteci se vi diciamo che i figli della Francia occupano sempre nel mio spirito un posto d'onore e di privilegio».

Avviandosi alla conclusione, il Papa ha quindi sottolineato che «ogni nazione ha conosciuto le sue tempeste e le diverse epoche della storia furono disseminate di avversità. Lo sa anche la Francia e se ne ricorda. Ma la fede cristiana — là dove ha saputo resistere — fu segno di gloria e di vittoria».

Con decisione che costituisce una autentica eccezione, il Pontefice ha poi impartito al gruppo la benedizione secondo la formula solenne «Urbi et orbi», vale a dire quella che il Papa usa dare nel giorno di Pasqua, della incoronazione o in altre grandissime circostanze del genere.

Giovanni XXIII ha premesso di usare questo riguardo e per la prima volta ai francesi che egli «ama tanto», ma qualcuno ha voluto intendere nel suo gesto qualcosa di più: un richiamo, cioè, aperto alla sua autorità universale e nello stesso tempo una sorta di invito ai cattolici francesi a vedere e risolvere i loro problemi sul piano della Chiesa mondiale, con esclusione di «esperimenti» pericolosi come quello dei preti operai.

L'udienza si è conclusa con la presentazione al Papa di oltre 50 mila lettere di auguri raccolte in tutta la Francia e di un disco che reca registrate espressioni di omaggio.

Impressionante sciagura all'alba di ieri alla periferia di Modena

Due morti e tre feriti tra le macerie di una casa nello scoppio provocato da un'auto a gas liquido

L'edificio era abitato da una famiglia di coloni - Uccisi il nonno e il nipote di 9 anni - Quest'ultimo è stato battezzato poco prima di spirare mentre veniva trasportato all'ospedale - Il gas sarebbe uscito dalla bombola di una macchina che si trovava al piano terreno - Una donna accendendo un fiammifero ha causato l'esplosione

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 4 novembre.

Una casa colonica lungo una strada di campagna, a circa tre chilometri dalla città, è stata letteralmente rasa al suolo all'alba di oggi da una violentissima esplosione di gas. Tutti coloro che vi abitavano sono rimasti sepolti sotto il cumulo delle macerie. Il bilancio della sciagura è tragico: due i morti, il contadino Gaetano Lugli di 68 anni, ed il nipotino Ettore di 9; tre i feriti, dei quali due in condizioni disperate, e fra essi la nuora del colono, Elda Reggiani di 34 anni. E' stata la Reggiani, accendendo un fiammifero per appiccare la fiamma ad un fornello, che ha provocato lo scoppio nella cucina satura di gas. Al momento dell'esplosione la donna (che si era alzata per preparare la colazione del mattino) era l'unica persona sveglia in tutta la casa; gli altri familiari erano ancora immersi nel sonno.

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria pare non sia stata ancora in grado di appurare con assoluta esattezza se la perdita di gas si sia verificata nell'impianto domestico di riscaldamento o invece nella bombola di un'automobile che si trovava al pianterreno, in una stanza attigua alla cucina. Un importante interrogativo, questo, che troverà una risposta soltanto dopo i sopraluoghi che gli esperti saranno chiamati ad effettuare sul luogo del sinistro.

La casa della famiglia Lugli (una costruzione a due piani, che i coloni avevano eretto alcuni anni fa con le loro stesse mani, saltuariamente aiutati da muratori) sorgeva esattamente sul confine tra il territorio urbano e la frazione di Albareto, all'incrocio fra due strade agresti fiancheggiate da moderne fattorie: via Tagliati e stradello Camurri. Proprio in una di queste case coloniche, ad una cinquantina di metri dall'abitazione dei Lugli, risiede il coltivatore diretto Oliviero Brevini di 34 anni, il primo ad accorrere sul luogo della sciagura. Riportiamo le sue parole.

«Mi ero alzato da letto alle cinque, come tutte le mattine, per portare il foraggio alle bestie nella stalla — ci ha detto il Brevini —, e stavo per uscire di casa, quando ho udito un terribile boato. Era ancora buio ed il cielo si è illuminato per qualche istante di una gran vampata. Non avevo più il coraggio di muovermi, né riuscivo a capire cosa fosse accaduto. Poi, all'improvviso, ho pensato che fosse saltato in aria un deposito di carburanti nei pressi di un gruppo di case vicine alla mia e mi sono messo ad urlare con quanto fiato avevo in gola. Di corsa sono andato verso il luogo da dove mi sembrava fosse partito l'enorme fragore. Al crocevia mi son reso conto di quanto era accaduto: la casa dei Lugli non c'era più. Sparita. Al suo posto, un mucchio polveroso di calcinacci e mattoni».

Dopo pochi minuti un gruppo di volonterosi iniziava la febbrile opera di rimozione delle macerie. Il primo ad essere estratto, privo di conoscenza e sanguinante, fu Angiolino Lugli di 37 anni, poi sua madre, Bruna di 57, quindi l'Elda Reggiani. Fu infine la volta di Gaetano Lugli, già cadavere per le orribili lesioni riportate in tutto il corpo, e del piccolo Ettore, che dava ancora qualche debolissimo segno di vita. L'autoambulanza della Croce Rossa, che di volta in volta caricava i feriti per trasportarli all'ospedale, fece l'ultimo viaggio recando a bordo il bambino agonizzante, un infermiere ed un sacerdote. Il piccolo — lo si era venuto casualmente a sapere tra la folla dei coloni accorsi da ogni parte — non aveva ancora ricevuto il battesimo, per volontà dei genitori. Il sacramento gli veniva somministrato mentre esalava l'ultimo respiro, durante l'inutile corsa verso il Policlinico.

I lavori di sterro avevano messo in luce nel frattempo un'automobile ridotta ad un ammasso di lamiere contorte. Appartenente al ventiduenne Vittorio Cornia, che abita nelle vicinanze e che è proprietario del podere sul quale lavoravano in qualità di affittuari i Lugli. La vettura, una «1100-103», con impianto di carburazione a gas liquido, era stata lasciata ieri notte dal giovane (che non possiede un proprio garage) in una stanza al pianterreno della casa colonica. Il Cornia è stato interrogato stamane dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Arnaldo Cremonini, circa l'efficienza dell'impianto montato sulla sua vettura. Il giovane avrebbe dichiarato, fra l'altro, di essersi recato proprio nel pomeriggio di ieri in una officina meccanica per sottoporre la propria vettura ad un accurato esame, dal quale sarebbe risultato che tutto funzionava alla perfezione.

v. m.

I vigili del fuoco procedono al ricupero delle salme fra le macerie della casa (Tel.)

Dieci morti (fra cui tre italiani) in un incidente stradale in Etiopia

Scontro tra un'auto ed un furgone con sette abissini - Sulla vettura viaggiavano cinque connazionali: deceduti padre, madre ed una figlioletta

Addis Abeba, 4 novembre.

Dieci morti, fra cui tre italiani, costituiscono il bilancio di un grave incidente automobilistico avvenuto presso Harrar. L'italiano Raffaele Corbisiero, di 49 anni, nato a Marzano di Nola e residente a Dire Daua, dove gestisce una farmacia, percorrendo sabato, con la famiglia e alcuni amici, la camionale Dire Daua-Harrar a bordo di un'auto, in una curva, probabilmente per la scarsa visibilità causata dalla polvere, andava a cozzare violentemente contro un autofurgone sul quale viaggiavano sette passeggeri etiopici. Nell'urto il Corbisiero, la moglie e la loro unica figlia di tre anni, rimanevano uccisi sul colpo; dei 7 passeggeri etiopici che si trovavano a bordo dell'automezzo investito, nessuno è scampato alla morte.

Sull'auto del Corbisiero viaggiavano la dottoressa Francesca Basile, di Avellino, ed una figlia di nove anni, arrivate in Etiopia due giorni prima dall'Italia. Entrambe sono state ricoverate all'ospedale di Harrar dove, pur essendo giunte in gravi condizioni, sono state giudicate fuori pericolo.

Sacerdote ferito da una moto mentre accompagna i ragazzi

Lanzo, 4 novembre.

Come ogni anno, secondo una vecchia tradizione, tutti i ragazzi del collegio salesiano di Lanzo si sono recati oggi, accompagnati dai superiori, a Mathi, presso la casa delle suore di Maria Ausiliatrice, per la «castagnata». E', questa, una consuetudine che risale a Don Bosco.

Al ritorno, verso le ore 21, mentre i giovani procedevano, a piedi e in colonna, lungo la strada, una motocicletta guidata da Gaspare Bonaudo di 22 anni, da Lanzo, che viaggiava verso Balangero, urtava un ragazzo, sbandava e investiva il sacerdote don Giovanni Fissore di anni 37, «catechista» del collegio, causandogli gravi lesioni.

Investe in auto un ciclista che finisce morto sul cofano

Biella, 4 novembre.

Sulla statale Biella-Laghi stasera, poco prima delle 23,30, una «1100/103» guidata dall'industriale Mauro Moggio di 21 anni, di Cossato, mentre viaggiava verso la nostra città, ha investito a tergo una bicicletta su cui era l'operaio Gigi Delben, di 46 anni, abitante a Valdengo.

Sbalzato di sella, il Delben finiva sul cofano dell'auto che lo trasportava per una trentina di metri e batteva con violenza la nuca restando cadavere.

Un docente universitario ferito sulla Torino-Milano

Novara, 4 novembre.

Il traffico sull'autostrada Torino-Milano era oggi particolarmente intenso. Tra le 17 e le 21, nel tratto che va dal 40° al 60° chilometro, sono avvenuti una dozzina d'incidenti, tutti per fortuna senza gravi conseguenze. Il più spettacolare è accaduto alle 19 al chilometro 47 da Milano, cioè tra i caselli di Agognate e Biandrate. Una 1400 pilotata dallo studente Carlo Sara di vent'anni da Milano, a seguito di una brusca frenata, sbandava, capovolgendosi in mezzo alla strada, e l'autocolonna di macchine che seguiva rimaneva bloccata.

Più di una vettura è rimasta «lamponata». Fra queste, la «Giulietta» pilotata dal prof. Raffaello Fusco di 49 anni, docente di chimica industriale all'università di Milano. Il Fusco ha riportato ferite al capo e una contusione cranica, per le quali all'ospedale maggiore di Novara è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Sua moglie Marisa, sbalzata dallo sportello apertosi al momento dell'urto, ha riportato lievi contusioni. Nessun ferito, invece, fra i passeggeri della «1400», rovesciatasi.

La polizia stradale, prontamente accorsa, per oltre due ore ha smistato il traffico. Le macchine procedevano a passo d'uomo e a questo fatto deve forse la vita il signor Giorgio Pagan di Verona. Dal motore della sua auto, una «1100», si sono levate improvvisamente lingue di fuoco. Il Pagan è subito balzato dalla macchina che, spinta fuori strada, andava completamente distrutta.

Una madre dormendo soffoca la propria bimba di tre mesi

Napoli, 4 novembre.

Una giovane donna, Giuseppina Davino, sposata da poco, ha ucciso la sua unica figlia Luisa, di tre mesi, soffocandola nel sonno, perché dormendo le si è posta con il corpo sulla bocca in modo da determinare senza volerlo la morte della bimba per asfissia.

La Davino, moglie di un tecnico, Mario Sorrentino, spesso rimane sola in casa perché il marito è costretto a star fuori anche la notte per il suo lavoro. Stamane, svegliandosi nella sua abitazione del comune di Poggiomarino, la donna ha notato l'insolito silenzio e il viso violaceo della bimba; sull'inizio non ha neanche pensato alla tragedia, ma poi, vedendo che la piccola non aveva più battito né al polso né al cuore, si è levata e, intuendo solo allora cosa fosse accaduto, si è precipitata da un medico. Quando l'esame del sanitario le ha confermato la verità, è stata scossa da una crisi d'angoscia gridando e rotolandosi per terra.

Il corpo della piccola Luisa è stato trasportato all'obitorio per la perizia necroscopica disposta dalla magistratura. Il padre della bambina morta, tuttora fuori Napoli, ignora l'accaduto.

Si costruisce a Ciriè un ospedale per 80 malati

Ciriè, 4 novembre.

Alla presenza del ministro Pastore, del sottosegretario Bovetti e di altre autorità, è stata posta oggi, a Ciriè, la prima pietra del costruendo nuovo ospedale, che, progettato dall'architetto Bevaresco, costerà oltre cento milioni ed avrà oltre ottanta posti-letto.

Scarcerato il genovese che si confessò assassino

Afferma d'aver soppresso in Francia una testimone di Jeova - Manca a suo carico la richiesta d'incriminazione

Genova, 4 novembre.

Colpo di scena nella misteriosa vicenda del minatore genovese Mario Giordano, di 28 anni, che giorni fa si confessò autore di un grave fatto di sangue avvenuto nel giugno scorso in Francia. Il minatore, che la squadra mobile aveva arrestato denunciandolo per omicidio volontario, è stato rimesso in libertà allo scadere dei sette giorni del «fermo» di polizia.

Mario Giordano, sposato con Maria Gialaffa e padre di due bimbi, era emigrato con la famiglia nel gennaio del 1958 a Condé Escaut Nord, centro minerario al confine fra la Francia e il Belgio. Colà sua moglie, in seguito alle insistenze di un'anziana polacca, Helene Hrabina, di 80 anni, aveva abiurato la religione cattolica convertendosi alla setta dei testimoni di Jeova. Dopo qualche tempo, la Gialaffa, con i figli, aveva abbandonato il marito tornando in Italia.

Un paio di mesi dopo il minatore seguiva la moglie, ma il giorno stesso in cui lasciava la Francia Helene Hrabina veniva trovata uccisa a colpi di ferro da stiro nella cantina della sua abitazione. Giorni addietro il Giordano si presentava in questura confessandosi spontaneamente autore del delitto e fornendo alcuni particolari sul crimine. Egli veniva quindi arrestato e trasferito alle carceri di Marassi.

La Procura della Repubblica, tuttavia, non poteva iniziare alcuna istruttoria a carico del minatore, essendo mancata — come invece prevede la legge nei casi di crimini commessi all'estero — la formale richiesta da parte del ministero italiano di Grazia e Giustizia. Oggi, allo scadere del periodo del «fermo» di polizia, il Giordano è tornato in libertà. La moglie del minatore attualmente si trova in Francia, ov'è un suo fratello, a Condé.

Cento milioni di danni nell'incendio di un magazzino

Milano, 4 novembre.

Un violentissimo incendio è scoppiato stamane poco dopo le 9 in un grosso deposito di cascami devastando dieci capannoni e causando danni per un valore di cento milioni. Il magazzino fa parte dell'opificio dei fratelli Finzi ed è situato all'angolo di via Dolomiti con via Petrocchi. Oggi, giornata festiva, nessuno si trovava nell'interno. Verso le 9 il custode ha scorto un denso fumo filtrare dalle finestre. Quando sono giunti i pompieri, il fuoco, che aveva trovato facile esca nel materiale infiammabile, divampava furiosamente.

ULTIME NOTIZIE

La polizia alla caccia dei due fascisti

Mandato di cattura per gli attentatori di Mitterrand

Sono l'ex-deputato poujadista Pasquet, che fornì il mitra, e il suo complice che sparò - Respinta la loro querela verso l'ex-ministro - Mendès-France rivela come sfuggì ad un tranello

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 4 novembre.

E' attesa da un momento all'altro la notizia dell'arresto di Robert Pasquet, l'ex-deputato poujadista autore dell'attentato contro François Mitterrand, e di Abel Dahuron, il suo complice che sparò una raffica di mitraglia contro l'automobile del senatore democratico. Il Procuratore della Repubblica ha già trasmesso alla polizia il mandato di cattura contro i due terroristi fascisti.

La misura è dovuta alle innumerevoli contraddizioni in cui Pasquet è caduto negli interrogatori ai quali è stato sottoposto nei giorni scorsi. La più grave riguarda l'arma del delitto: Pasquet aveva sempre sostenuto finora di non poter dire da chi l'aveva avuta in consegna, mentre invece, messo alle strette, ha presentato ieri al giudice istruttore un mitragliatore *Sten* asserendo che è quello con cui sparò Dahuron.

I periti dovranno ora accertare se ciò corrisponde alla verità, ma anche se la perizia risultasse positiva, la posizione dei due attentatori sarebbe seriamente compromessa, perché Pasquet ha detto che aveva l'arma da quindici anni nella sua villa in Normandia. Gli è stato chiesto allora quando l'aveva portata a Parigi e l'ex-deputato poujadista ha incautamente risposto di averla portata qualche giorno prima di incontrare per la prima volta Mitterrand, il 7 ottobre, al Palazzo di Giustizia.

Anche se le affermazioni di Pasquet fossero vere, e non si può fare a meno di dubitarne, rimarrebbe dunque dimostrato che l'attentato era stato premeditato e che è perciò assolutamente falso che Mitterrand abbia chiesto a Pasquet di organizzare la messinscena. Ma c'è un altro elemento molto grave a carico dei due fascisti, e cioè che Pasquet continua a non voler dire chi gli abbia prestato l'automobile dalla quale, insieme a Dahuron, sparò su quella del senatore Mitterrand. Per il mitragliatore, gli è stato facile dire che era un ricordo di guerra, ma un'automobile ha il libretto di circolazione col nome del proprietario e, se Pasquet non vuole che quel nome sia conosciuto, è evidente che si tratta di qualcuno legato alle organizzazioni di estrema destra, attraverso il quale si finirebbe fatalmente per districare le fila della macchinazione.

Che la tesi di Pasquet non sia stata accettata dalla magistratura viene d'altronde confermato anche dal fatto che il decano dei giudici di istruzione ha respinto la querela che l'ex-deputato poujadista aveva presentato contro Mitterrand per «denuncia calunniosa»; non viene dunque considerata una calunnia la denuncia che il senatore ha presentato contro i suoi attentatori.

Una testimonianza molto importante a favore di François Mitterrand è stata portata anche da Pierre Mendès-France, il quale, nel numero che uscirà domani del settimanale *L'Express*, dichiara che circa due anni fa, poco tempo dopo un attentato diretto contro di lui, nel quale un gendarme fu colpito da una raffica di mitraglia che gli procurò diciassette perforazioni intestinali, fu avvicinato da una persona che si diceva membro di una organizzazione estremista responsabile di numerosi attentati. Egli non nascondeva di avere opinioni politiche opposte a quelle dell'ex-presidente del Consiglio, ma affermava di avere orrore dell'assassinio e di avere perciò rifiutato di ucciderlo: lo avvertiva però che altri lo avrebbero fatto.

Si tratta, insomma, dello stesso tranello in cui è caduto Mitterrand. «Avrei considerato profondamente spregevole mettere in pericolo l'uomo che mi aveva avvertito, dichiara Mendès-France: se Mitterrand ha commesso una colpa, che paga ora con i rigori di una giustizia d'altronde così tollerante, io ero deciso a commettere esattamente la stessa colpa: non ne provo nessun rimorso e non esiterei ad agire così se se ne presentasse il caso».

Il senatore Mitterrand ha consegnato stasera al giudice istruttore l'agenda in cui sono segnati tutti i suoi appuntamenti, ed una nota dettagliatissima in cui è indicato il suo impiego del tempo in ogni momento della giornata prima dell'attentato. **s. v.**

Condannati due giornalisti per offese al gen. De Gaulle

Parigi, 4 novembre.

La Corte d'appello di Parigi, modificando una precedente sentenza, ha condannato oggi due giornalisti a 500 mila franchi d'ammenda ciascuno per offese al capo dello Stato, gen. De Gaulle.

I due giornalisti — René Malleavin, direttore del settimanale di estrema destra «Rivarol», e il disegnatore Benjamin Guitoneau — erano stati assolti dal tribunale.

Nella sua sentenza la Corte d'appello afferma che, mentre è lecito alla stampa «discutere e criticare le prerogative costituzionali del Presidente della Repubblica, i fatti di cui egli è autore e le sue azioni politiche», non è invece lecito far degenerare il diritto di critica in offese e in atti di vilipendio.

Annunciato alle Nazioni Unite

L'atomica francese è pronta per lo scoppio

New York, 4 novembre.

La Francia ha annunciato oggi all'Onu di aver portato a compimento la costruzione di una bomba atomica e ha confermato la sua decisione di sperimentare lo scoppio dell'ordigno nel deserto del Sahara nonostante le proteste dei Paesi africani. La risoluzione francese è stata comunicata da Jules Moch alla commissione politica dell'Assemblea generale riunita nel pomeriggio per discutere il progetto delle esplosioni nucleari nel Sahara.

Moch ha assicurato che gli esperti francesi hanno preso tutte le precauzioni necessarie per evitare il rischio di pericolose radiazioni e che il punto scelto dalla Francia per procedere all'esperimento è completamente deserto.

Rinforzato il presidio americano a Panama

Città di Panama, 4 novembre — Dopo gli incidenti di ieri, nel corso dei quali quattro agenti americani sono rimasti feriti, le autorità militari degli Stati Uniti hanno adottato misure di sicurezza per impedire manifestazioni di elementi nazionalisti nella zona del Canale. (Nella telefoto, soldati americani caricano i dimostranti)

CON I RISPARMI DEL SALVADANAIO

Fugge di casa la bimba-prodigio della televisione di Hollywood

Evelyn Rudie, di nove anni, era «delusa» perché la tv non le offriva nuovi ingaggi - Scoperta a bordo di un reattore civile in volo dal Pacifico all'Atlantico

Hollywood, 4 novembre.

Evelyn Rudie, di nove anni, la piccola «stella» della televisione americana, è scomparsa da casa nelle prime ore di stamani dopo aver rotto il salvadanaio ed essersi appropriata dei 110 dollari che conteneva. Il padre della bambina, Emery J. Bernauer, ha dichiarato di avere visto l'ultima volta sua figlia alle 21 di ieri quando, insieme con la moglie, la mise a letto.

Questa mattina, quando la signora Bernauer è entrata nella camera da letto della piccola Evelyn, questa era scomparsa. I disperati genitori hanno immediatamente telefonato alla polizia che ha trasmesso fonogrammi alle varie sezioni della città e dei dintorni per lo svolgimento delle ricerche. Una prima inchiesta ha permesso di stabilire che la bambina aveva posto la suoneria della sveglia per le ore 5,40 e si ritiene che sia questa l'ora in cui se ne è andata di casa.

Secondo quanto ha riferito la signora Bernauer, la piccola Evelyn, che era assurta al rango di «stella» interpretando la commedia televisiva «Eloise», era «preoccupata per la sua carriera». «In queste ultime settimane — ha detto la madre — Evelyn non si era più sentita a suo agio ed aveva spesse volte telefonato al suo agente perché le procurasse lavoro. Essa non poteva capire perché, dopo avere interpretato "Eloise", non le avessero più affidato altre parti. Il denaro che Evelyn ha asportato dal suo salvadanaio erano i risparmi — cinque dollari per ogni rappresentazione — che io le avevo messo da parte per le sue necessità. Questa mattina — ha continuato la signora Bernauer — mi sono svegliata poco dopo le sei e sono andata nella sua camera. Il letto era disfatto, ma Evelyn non c'era. Pensando che fosse in bagno a prepararsi per andare a scuola sono tornata a letto. Un'ora e mezzo dopo mi sono nuovamente alzata ed ho constatato che la bambina era scomparsa».

Le ricerche per tutta la mattina non davano alcun esito. Finalmente, verso mezzogiorno, la disperazione che si era impadronita dei coniugi Bernauer incominciava a lasciare posto ad una ansiosa speranza. Qualcuno aveva telefonato alla polizia di avere visto una bambina bionda raggiungere sola l'aeroporto di Hollywood. Le ricerche della polizia si orientavano immediatamente in tal senso ed il risultato era questa volta positivo. Il capo della polizia, William Parker, ha annunciato ai Bernauer che la loro precoce bambina si trovava in quel momento a bordo di un reattore di linea, diretto all'aeroporto dell'Amicizia, a Baltimora, nel Maryland, dove sarebbe arrivato alle 15,30 del pomeriggio, dopo avere attraversato l'intero continente. Successivamente, un portavoce della Compagnia «American Airlines» ha confermato che la piccola Evelyn si trovava sull'apparecchio e che all'aeroporto essa aveva dato il suo nome esatto: Evelyn Rudie Bernauer.

Comunicata la lieta notizia alla signora Bernauer, questa ha commentato: «Non mi sorprenderei se Evelyn cercasse di fare visita a Washington al Presidente e alla signora Eisenhower. Li aveva già incontrati tempo fa e di recente aveva parlato del suo desiderio di rivederli».

Diplomatica belga espulsa da Varsavia come 'indesiderabile'

Vienna, 4 novembre.

(c. h.). Radio Varsavia ha comunicato oggi che l'incaricato di affari belga in Polonia è stato convocato d'urgenza al Ministero degli Esteri, dove gli è stato comunicato che un *attaché* dell'ambasciata, la signora Greindl-Czetwertynska, ritenuta persona non grata dal governo, dovrà abbandonare il territorio polacco entro i prossimi giorni.

Al plenipotenziario belga, che chiedeva chiarimenti, è stato precisato che la signora aveva abusato della propria posizione diplomatica per far giungere all'estero, più volte, lettere di carattere politico-amministrativo, estremamente delicato per il loro contenuto, scambiate fra alcuni organi dello Stato e l'episcopato polacco. Questi documenti riservati sarebbero stati consegnati alla signora da persona vicina al vescovo Kaczmareck, che nel 1953 venne condannato a 12 anni di carcere sotto l'accusa di avere svolto lo spionaggio a favore degli Stati Uniti (fu poi riabilitato e liberato dopo gli eventi del '56).

La radio polacca ha completato l'informazione aggiungendo: «Gli scritti trasmessi all'estero dalla signora Greindl-Czetwertynska furono utilizzati da certi organi di stampa occidentali con la chiara intenzione di peggiorare i rapporti fra lo Stato e la Chiesa in Polonia, presentandoli in una falsa luce».

E' questa, nell'anno in corso, la seconda espulsione di un diplomatico belga dalla Polonia. Il 16 marzo 1959 il governo di Varsavia aveva dichiarato persona non grata l'*attaché* belga dott. Storm.

Bravata di giovani teppisti

Inchiodano la porta di un convento di suore

Cuneo, 4 novembre.

Di una stupida bravata di teppisti sono state vittime le suore ostiarie delle Figlie di San Giuseppe, che hanno la casa madre in via Poveri Vecchi 6. Durante la notte la porta del convento è stata sbarrata e inchiodata dall'esterno con pezzi di legno prelevati dal mucchio giacente nel cortile della parrocchia del Sacro Cuore e destinato ai poveri. Alzatesi stamane per recarsi alla Messa nell'attigua chiesa, le suore non hanno potuto aprire i battenti, e solo due ore dopo, ai loro richiami, sono accorse alcune persone, che hanno rimosso l'ostacolo, permettendo alle religiose di uscire. La polizia avrebbe già identificato i responsabili in alcuni studenti giovanissimi.

Una scossa di terremoto ieri nelle valli del Cuneese

Cuneo, 4 novembre.

Stamane è stata registrata dopo le 6 una scossa tellurica della durata di alcuni secondi senza che si debbano tuttavia registrare danni di sorta.

La scossa tellurica è stata pure segnalata nei comuni delle valli Stura e Gesso, lungo la fascia che comprendente i comuni di Vinadio, Entraque e Valdieri, è solitamente interessata per una particolare morfologia del sottosuolo a tali fenomeni.

Ieri sera a Novara

Litiga, esce di casa ed è ucciso da un'auto

Novara, 4 novembre.

Un uomo, che dopo un violento litigio con i familiari è andato a telefonare alla Questura per chiedere l'intervento degli agenti, è stato travolto e ucciso sulla soglia di casa da una autovettura. Il mortale incidente è avvenuto alle 21 di stasera in corso Trieste, all'altezza del n. 92. La vittima è il manovale Tommaso Moroni di 52 anni, veneto di origine ma da parecchi anni residente a Novara.

Stasera la moglie e il figlio del Moroni, rincasando verso le 20.30, trovavano la porta chiusa. Il Moroni era in una osteria vicina e, allorché, fatto chiamare, tornava a casa, scoppiava tra lui la moglie e il figlio una violenta scenata. Pare che l'uomo avesse bevuto più del solito ed i familiari lo rimproverassero aspramente. Forse i tre sono anche venuti alle mani.

Il Moroni, uscito di corsa dalla propria abitazione, si recava in uno stabilimento distante un centinaio di metri e, dalla portineria, telefonava in Questura, chiedendo l'intervento degli agenti. Subito dopo, mentre rientrava a casa, veniva investito. Attraversava frettolosamente la strada, sconvolto per quanto gli era accaduto. Probabilmente non si è avveduto del sopraggiungere della «1100» targata Novara 41038 pilotata dal ventinovenne Giancarlo Brustia di Novara. Questi, dal canto suo, non ha avvistato il pedone che all'ultimo momento. Trascinato per una decina di metri, il Moroni è rimasto ucciso all'istante.

Morto in carcere in Francia l'italiano che uccise una ragazza

La giovane rifiutò di sposarlo

Parigi, 4 novembre.

Vincenzo Carreri, lo statale calabrese che un mese fa venne condannato a 10 anni di lavori forzati per avere ucciso la ventenne Caterina Marando che rifiutava di sposarlo, è deceduto nell'infermeria del carcere di Colmar.

La morte è stata provocata, a quanto pare, da sincope. Vincenzo Carreri aveva 63 anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Polemica di un giornale austriaco per lo "stupido oltraggio,, di Trento

"Die Presse,, risponde ad un editoriale de "La Stampa,, - Gli italiani, scrive il quotidiano, non capiscono i problemi del Sud-Tirolo

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 4 novembre.

Il massimo organo indipendente di informazione austriaco, *Die Presse*, che da alcuni giorni conduce una vivace polemica con i giornali italiani, dedicherà nel numero di domani una lunga risposta all'articolo di fondo apparso oggi ne *La Stampa* a commento dell'attentato compiuto al Castello del Buon Consiglio di Trento. Metà risposta sarà dedicata ad un resoconto dei passi salienti pubblicati nel nostro editoriale; l'altra metà alla polemica.

Lo spazio maggiore viene dedicato al seguente passo dell'editoriale: «...L'avvertimento che ci sentiamo di dare ai tirolesi, austriaci e tedeschi, in spirito di sincera amicizia, è: non resuscitino nell'Europa ancora dolente dell'ultima guerra il fantasma del nazionalismo tedesco! Si acconcino a riconoscere che hanno scatenato e perduto due guerre spaventose e che quindi devono pagare, come abbiamo pagato noi stessi per le follie del fascismo. Insomma, riconoscano la frontiera dell'Oder-Neisse, mettano da parte le rivendicazioni sui Sudeti, accettino di buon grado il confine del Brennero; soprattutto non colgano ogni pretesto per inscenare manifestazioni nazionaliste, come quella che, usurpando il nome di Schiller, ci ha fatto assistere alla ricomparsa delle croci uncinate per le vie di Vienna».

Nel suo commento il quotidiano austriaco nega che vi siano prove tali da documentare la responsabilità di elementi sud-tirolesi nell'attentato di Trento. Secondo *Die Presse*, il fondo de *La Stampa* comproverebbe una volta di più che gli italiani, seppure il Sud-Tirolo appartenga, «in spregio ai diritti dell'autodeterminazione dei popoli», da quarantun anno all'Italia, non sono riusciti mai a comprendere i problemi di quella regione. Soltanto così si spiegherebbe che il desiderio dei sud-tirolesi di ottenere l'autonomia possa essere stato definito, da *La Stampa*, come «nazionalismo tedesco» e come «neonazismo».

Die Presse, sottilizzando, sostiene che i sud-tirolesi, caratterizzati «conservatori» dal nostro giornale, appunto in quanto tali non possono essere «neo-nazisti». Conservatorismo e nazismo, secondo *Die Presse*, sono termini antitetici. Poi, discriminando fra Austria e Germania, il giornale viennese dice che non è giusto che i sud-tirolesi e l'Austria medesima debbano pagare gli errori commessi dalla Germania, alleata di Mussolini.

L'articolo infine ribatte scrivendo che i neo-fascisti in Italia, come dimostrerebbe il discorso tenuto da De Marsanich a Trento, e ancora di più gli attacchi lanciati contro l'Austria dai giornali neo-fascisti, trattano indisturbati la questione sud-tirolese. **e. b.**

Record mondiale di velocità

Un aereo russo sfreccia a 2504 chilometri all'ora

Mosca, 4 novembre.

(a. r.) I sovietici hanno conquistato il «record» assoluto della velocità aerea: lo ha annunciato oggi la *Pravda* con grande rilievo, dando notizia che il 31 ottobre scorso il collaudatore sovietico Giorgio Costantinovic Mosolov, pilotando un monomotore a reazione «E-66», ha raggiunto la velocità media di 2388 km. orari ed ha coperto in un certo percorso la velocità massima di 2504 chilometri orari.

La registrazione del risultato è stata presentata alla Federazione aeronautica internazionale per la omologazione del «record». La prova si è svolta all'altezza di 13.500 metri. Il precedente «record» apparteneva all'americano Irwing, che aveva raggiunto 2260 chilometri orari.

Ricuperata da 10 mila metri la «capsula» del Mercury

Washington, 4 novembre.

Un razzo «Little Joe» ha trasportato oggi all'altezza di diecimila metri un modello di quella cabina del progetto «Mercury» che nel 1961 dovrebbe portare un uomo nello spazio. Il lancio è avvenuto all'isola Wallop, al largo della Virginia, e 45 minuti dopo la capsula, del peso di circa una tonnellata, è stata recuperata in mare.

Il lancio ha avuto come obiettivo il collaudo del congegno che, in caso di cattivo funzionamento, dovrebbe permettere al primo uomo spaziale di salvarsi facendo separare la cabina dal razzo di lancio e tornare a terra mediante paracadute.

Nello stesso pomeriggio di oggi è stato lanciato, dalla base di Capo Canaveral, un missile intercontinentale «Atlas». Il lancio è stato effettuato sulla distanza di diecimila chilometri.

Sciopero di protesta in Belgio di seicentomila automobilisti

Macchine ferme il 14 novembre per la proposta di aumentare di due lire il prezzo della benzina

Bruxelles, 4 novembre.

Il 14 novembre gli automobilisti belgi faranno sciopero. Circa 600 mila macchine private resteranno in garage ed i loro proprietari si asterranno dall'usarle, in segno di protesta per una legge diretta ad aumentare la tassa sui carburanti.

Cinque grandi associazioni di automobilisti hanno preparato una vasta campagna propagandistica. Il 10 novembre sarà tenuta a Bruxelles una conferenza-stampa con la quale si richiamerà l'attenzione dell'opinione pubblica sull'entità delle tasse che vengono pagate dagli automobilisti.

Oltre a raccomandare a tutti i loro iscritti (600 mila, come si è detto) di non usare la macchina il 14 novembre, le cinque associazioni inviteranno i distributori di carburanti a non vendere, nella stessa giornata, nemmeno un litro di benzina. Il prezzo della benzina, negli ultimi tredici anni, è aumentato ben otto volte; con l'ultima proposta di legge aumenterebbe di altri diciassette centesimi al litro, cioè poco più di due lire. In Belgio la benzina costa oggi 84 lire al litro.

E' stato calcolato che gli automobilisti belgi paghino ogni anno un complesso di 15 mila franchi (180 mila lire circa) di tasse varie (benzina, circolazione, assicurazione, ecc.), per un totale generale di 15 miliardi e mezzo di franchi (200 miliardi di lire), il che equivale al 13,60 per cento del bilancio nazionale.

Il partito di Ben Gurion vince le elezioni in Israele

Gerusalemme, 4 novembre.

Le elezioni svoltesi ieri in Israele per il rinnovo del Parlamento sono state vinte dal partito mapai (laburista moderato) del primo ministro Ben Gurion. Ecco i risultati ufficiosi: partito mapai 46 seggi (40 nella precedente Camera); partiti arabi collegati al mapai 5 seggi (5 nella precedente Camera): partito Achdut Avoda (socialisti di sinistra) 6 seggi invece di 10; partito mapam (estrema sinistra) 9 seggi (immutati); liberali progressisti 6 seggi (5); partito operaio religioso 12 seggi (11); partito religioso ortodosso 6 seggi (6); partito Herut (destra) 16 seggi (15); sionisti generali (moderati) 7 seggi (13); comunisti 3 seggi (6).

Conclusa la visita a Tel Aviv di una delegazione italiana

Tel Aviv, 4 novembre.

La missione culturale italiana, che ha visitato Israele trattenendosi nel paese per una decina di giorni, è ripartita per Roma. Nel corso delle visite i rappresentanti delle Università italiane hanno avuto colloqui al Ministero dell'Educazione e quelli degli Enti economici alle Camere di commercio delle diverse città.

La delegazione ha visitato Nazareth e Gerusalemme, e le istituzioni culturali: dal Politecnico di Haifa, dove ha assistito all'inaugurazione dell'anno accademico, al nuovo Centro medico in costruzione a Beth Akkerem, dall'Università di Gerusalemme all'Istituto Weizmann di Rechovoth.

La radio e la stampa israeliana hanno dato particolare risalto alla visita della missione italiana, auspicando che dai più frequenti contatti possa nascere una più intima collaborazione tra i due paesi nel campo culturale e in quello economico.

Duello sulla Palestina fra aerei egiziani e israeliani

Gerusalemme, 4 novembre.

Un duello aereo fra caccia israeliani e della Repubblica araba unita (Egitto e Siria) è avvenuto alle 11,45 di stamane a circa seimila metri d'altezza nel cielo della Palestina, nei pressi del confine fra i due paesi. Nel darne notizia i portavoci militari di Israele e della Rau hanno presentato versioni discordanti dell'incidente che, comunque, non ha causato vittime. Secondo gli israeliani, quattro caccia egiziani del tipo «Mig-17» sono penetrati per circa una ventina di chilometri nello spazio aereo israeliano, ma dopo un breve scambio di colpi d'arma da fuoco con una pattuglia da caccia israeliana alzatasi immediatamente in volo, invertivano la rotta scomparendo all'orizzonte.

Secondo gli egiziani invece (la versione è stata trasmessa dalla radio del Cairo) quattro caccia della Rau hanno intercettato per due volte consecutive alcuni caccia israeliani che erano penetrati nello spazio aereo della Repubblica araba unita alle 9.40 e alle 11.15. In entrambi gli scontri, sul deserto del Negev, i piloti egiziani avrebbero messo in fuga gli «aggressori» i quali erano in numero di sei, e nel secondo duello un apparecchio israeliano sarebbe rimasto colpito.

La commissione di armistizio dell'Onu per la Palestina sta svolgendo indagini per stabilire le responsabilità dell'incidente.

Precisazione di Giardina sul prezzo dei medicinali

Roma, 4 novembre.

A proposito dei commenti apparsi su qualche quotidiano in merito alla riduzione del prezzo dei medicinali a base di penicillina, il ministro della Sanità, sen. Giardina, ha fatto la seguente precisazione: «Il 14 ottobre il C.i.p. approvò la nostra proposta del settembre precedente sulla riduzione del prezzo delle specialità medicinali a base di penicillina che riguardava però soltanto determinate specialità. Con la nostra attuale decisione la riduzione del prezzo è stata estesa a tutte le specialità a base di penicillina prodotte in Italia; e riguarda anche le specialità con vitamina B 12. Tale decisione verrà subito trasmessa al C.i.p. in osservanza della prassi vigente».

ULTIME DI CRONACA

Per entrare nella bisca clandestina la parola era: "Voglio un lampadario,,

La polizia ha compiuto ieri una irruzione in una bisca sorprendendo 27 giocatori. L'azione è stata guidata dal maresciallo Trovato della Squadra Mobile che già condusse in porto, 30 giorni fa, un'altra operazione del genere in un alloggio di via Lombroso 22. Sapendo che chi è incallito nel vizio difficilmente riesce a resistere alla tentazione del gioco, il sottufficiale teneva d'occhio alcuni giocatori sorpresi nella precedente azione. Riusciva così a sapere che il nuovo luogo per i convegni era in via Verdi 34.

L'altra sera il maresciallo, appostato nei pressi del portone, vedeva entrare un signore di vecchia conoscenza, già denunciato per gioco d'azzardo. Senza farsi notare, lo seguiva in modo da vedere in quale alloggio entrava e da sentire la parola d'ordine. L'appartamento era quello di Giuseppe Marocco, al secondo piano e la parola d'ordine era: «Voglio comperare un lampadario».

Ieri sera il maresciallo e due agenti si sono appostati di nuovo nei pressi del portone di via Verdi, hanno atteso che un buon numero di giocatori fosse entrato, poi sono saliti. Erano le 22,30 quando hanno suonato all'uscio del signor Marocco. «Chi è?» ha chiesto una voce dall'interno e il maresciallo ha risposto: «Voglio comperare un lampadario». La porta si è aperta e i tre poliziotti sono entrati: intorno a un grande tavolo ovale erano seduti i giocatori, uomini e donne, molti dei quali hanno riconosciuto il maresciallo perché altre volte da lui sorpresi in simili situazioni. La polizia ha ordinato il «fermi tutti» ed ha sequestrato le «fiches» e il denaro: 196 mila lire. Poi i giocatori sono stati accompagnati in Questura.

Un'autoradio alla caccia di due ladri motorizzati

L'equipaggio della autoradio «tre» — i vigili urbani Baratta e Roggero — era in servizio alle 22 di ieri sera in corso Novara quando vedeva passare una motocicletta con due giovani uno dei quali reggeva una grossa valigia. Insospettiti, i due vigili la seguivano e i motociclisti, accortisi di avere alle costole l'autoradio, acceleravano, poi infilavano una serie di stradette di Porta Palazzo, quindi attraversavano piazza Arbarello e al semaforo di via Cernaia passavano col «rosso». A questo punto i vigili intimavano l'alt. I due si fermavano, ma il passeggero, abbandonata la valigia, si dava alla fuga. Il motociclista è stato accompagnato in Questura. La moto, che non è intestata al suo nome, è sprovvista di bollo e la valigia era piena di calze da donna. Con ogni probabilità si tratta di refurtiva. Il giovane, un calabrese di 25 anni, è stato trattenuto. Questa mattina la «Mobile» indagherà sul suo conto.

— Un furto è avvenuto la scorsa notte nella sala-danze Lutrario: sono stati portati via dal bar apparecchi elettrici e bottiglie di spumante. Tutto il bottino però è stato ritrovato dalla polizia ammucchiato in un giardino attiguo al locale.

Conferenza al «Lions» sul Salone dell'auto

Nella riunione del «Lions Club» l'ing. Giovanni Canestrini ha parlato ieri sera del «Salone dell'auto». Egli ha disegnato un ampio panorama della situazione mondiale nel campo della motorizzazione, dei principali orientamenti tecnici e industriali, dei problemi produttivi e commerciali, delle difficoltà e dei successi della nostra esportazione.

Munita dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Portigliatti ved. Ughetti
di anni 87

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Giuseppina, Luigi, Gina, Emilia, Maria, Dina, Rinaldo che tanto adorava; le nuore, i generi, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 da via Tolmino 61, Torino, e a Giaveno alle ore 16.
La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Funzionerà servizio autopullman.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 4 novembre 1959.

La famiglia Ugo Vaglio Berné partecipa vivamente al dolore dei familiari per la perdita della signora

Eugenia Portigliatti ved. Ughetti

Prendono viva parte al dolore della famiglia Ughetti le famiglie: Actis, Berra, Cantamina, De Bergibus, Martina, Merlo, Olivero, Piazza, Rogetto, Valra, Vedovi, Zaille.

Dina Giovanni Amer Depasquali si uniscono al dolore della famiglia Ughetti.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi e della S. Benedizione Papale, ha reso a Dio la sua anima eletta

Giuseppe Cibrario
Commerciante

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie Elisa Schiari; il figlio ing. Giacomo con la moglie dott.ssa Magda Olivero e l'adorato Mimmo; i fratelli Giovanni, Maria, Anna, Michelina, Piero e Angiolina; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti; la fedele e affezionata Lidia Rolfo.
Un particolare ringraziamento al dott. Ruggero Scopello per le assidue cure prestate.
I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 16 partendo da piazza Crispi 60.

Il dott. Francesco Violante con la famiglia prende viva parte al dolore dei familiari per la grave perdita del caro amico

Giuseppe Cibrario

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Benedetto n. Bossuto

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe; i figli Marisella, Tullio con la moglie e il piccolo Ivano; sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 16, partendo da via Canova 32.

Domenico Toja e famiglia partecipano al dolore dell'affezionato dipendente Pinot per la perdita della cara moglie

Angela Benedetto

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Vaccarino
Panificatore

Ne dànno l'annuncio: la moglie Paola; i figli Eligio con la moglie Marta Calzavara, Lucia col marito Marcello Calzavara, Carlo; adorati nipotini Paolo e Gabriella, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.
Particolare ringraziamento al dr. Andrea Malvestio per le assidue cure prestate.
Funerali oggi 5 corr. alle ore 16 da corso Casale 207.

La famiglia Marchisio partecipa al dolore per la dipartita dell'amico carissimo

Umberto Vaccarino

Confortato dalla speciale benedizione del Santo Padre e di Sua Eccellenza Monsignor Vescovo, spirava il giorno 3 novembre 1959 in Valmadonna (Alessandria) il

Comm. Luigi Ameliotti
Grande Invalido di guerra '15-'18
Comm. di S. Gregorio Magno
Cav. della Repubblica Italiana

Ne dànno il triste annuncio: la moglie signora Maria Malfettani; la figlia Adriana con l'amato Giuseppino e il genero Giuseppe; la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Valmadonna il 6 novembre 1959 alle ore 10.
Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.
Non fiori ma opere di beneficenza.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Valmadonna (Alessandria), 4 novembre 1959.

Munita di tutti i conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Emilia Cravero vedova Pogliano
di anni 72

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Mariuccia col marito cav. Severino Chiabotto e figli Venanzio, Maria Grazia e Franco che tanto adorava; la sorella Palmira e famiglia; la cognata Nilla e famiglia; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Leynì, giovedì 5 novembre, alle ore 14 partendo da via G. Matteotti, Molino Pogliano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Zaira Vignolo Cini

Ne dànno il triste annunzio, a funerali avvenuti, la figlia, la nipote ed il genero.
Un particolare ringraziamento al dott. Franco Sanero ed alla Mutua Aziendale della Soc. Stipel per la continua premurosa assistenza prestata.

4-8-1958 4-11-1959
Venerdì 6 novembre alle ore 9 nella parrocchia di San Carlo verrà celebrata la Santa Messa in suffragio del compianto

Cav. Pietro Dottinelli

I suoi cari ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera.

5-11-1953 5-11-1959

Francesco Artusio
Industriale

vive sempre nel ricordo e nel rimpianto dei suoi cari che tanto amò.
Una preghiera ed un ricordo per lui che vive nella luce eterna.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto

Luigi Ronco (Gino)

commossa per l'affettuosa dimostrazione di rimpianto tributata al caro Scomparso e, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti parteciparono al suo grande dolore, esprime un sentito ringraziamento a quanti con fiori, scritti, preghiere o con la presenza hanno voluto esserle vicino.
In modo particolare porge il suo vivissimo grazie al dottor Giuseppe Barbera che, con fraterno affetto lo seguì e lo curò amorevolmente ed alle rev. Suore Gaetanine.
Porge l'espressione più grata agli amici, alle Ditte ed alle Associazioni che gli resero l'ultimo tributo d'affetto.
Biella, 3 novembre 1959.

Munito dei Conforti religiosi, breve, inesorabile malattia, ha tolto all'affetto terreno dei suoi cari

Mario Fiora
d'anni 47

Angosciati lo piangono: la moglie Maria Pia Rossi con i piccoli Caterina e Maurizio; il fratello Secondo con la moglie M. Gabriella Cocchinetto e i piccoli Gianni e Franca; le sorelle: Carla con il marito Giuseppe Ullia e la figlia Caterina; Giuseppina con il marito Clemente Giorcelli e il figlio G. Carlo; Palmina; i suoceri Iris e Giuseppe Rossi con la figlia Carla; la zia Maria Cavaliere; nonni, zii, cugini e parenti tutti.
Torino, 3 novembre 1959.
I funerali seguiranno giovedì 5 c. m., alle ore 14,30, partendo da corso Unione Sovietica 53.

Secondo Fiora unitamente alla moglie ed i figli annunciano con grande dolore il decesso del fratello

Mario

Il Presidente degli Ospedali Psichiatrici di Torino, i Consiglieri d'Amministrazione, i Direttori, Funzionari, Sanitari, Suore e Dipendenti tutti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa di

Suor Amedea Minchiante

per molti anni Superiora negli Ospedali.

Vincenzina e Piero Piccatti ricordano con sincero dolore la cara

Suor Amedea Minchiante

Ieri, munita dei Conforti della Santa Fede e colla benedizione del Santo Padre, mancava all'affetto dei suoi cari

Elena Guizzardi nata Rossignoli
Proprietaria del caffè Elena

Ne dànno il triste annuncio: il marito Camillo; la figlia Anna col marito Francesco Rosa col bimbo Massimo che tanto adorava; le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai sigg. dott. Giulio Ravera, Eliodoro Foresio per le amorevoli cure da loro prestate.
Un sentito ringraziamento di tutto cuore al sig. Giuseppe Losa per l'opera da Lui prestata nella triste circostanza.
I funerali avranno luogo oggi giovedì, alle ore 10,30, partendo da casa dell'Estinta, piazza Vittorio Veneto 5. Indi la cara salma proseguirà per Torricella Po dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Torino, 5 novembre 1959.

Dopo breve e dolorosa malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Verrua
di anni 73

Padre e marito esemplare, lascia nel cordoglio più profondo la moglie Nilda, le figlie Attilia e Mariuccia, il genero Adriano con l'adorato nipotino Piero, i fratelli, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.
La famiglia ringrazia sentitamente il medico curante dott. G. Mazola e quanti vorranno prender parte al lutto.
Le esequie avranno luogo giovedì 5 novembre, ad ore 15.
Scurzolengo, 4 novembre 1959.

Dopo lunga malattia è deceduto

Matteo Reviglio
Ex-impiegato esattoriale

La famiglia ne dà l'annuncio ringraziando tutti gli amici e parenti che interverranno ai funerali in Bra, via Parpera n. 34, ore 15 del 5 novembre.

Nel triste anniversario della scomparsa di

G. B. Bisetti

la moglie e la figlia con penoso rimpianto ne rinnovano la memoria chiedendo per Lui una preghiera.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A 6000 camera; 9000 camera cucina; 11.000 alloggetti. Telefonare 688-755.

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 16 mila, 20 mila. Sacchi 18. Tel. 46-411.

ABBIAMO per associazioni, civile commerciali, ricreativi, ecc., una sera per settimana ampi bellissimi centralissimi locali. Telefonare 43-937. 11510

AFFITTANSI alloggetti bellissimi tutti comforts, nuovi, subito abitabili. Barbero, Petitti 9 (corso Dante). 10596

AFFITTANSI alloggetti via Baltea camera tinello cucinino entrata ripostiglio termo servizi, via Lera; negozio retro mq. 28, via Madama, magazzino seminterrato mq. 300 accesso autoveicoli. Telefonare 46-641. F1307

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 528-151. 6471

AFFITTANSI negozi e alloggi nell'isola in corso Unione Sovietica dal 22 al 28 via Amerigo Vespucci 1, via San Secondo 59-93. telefonare 651-433, 584-134

AFFITTANSI Porta Palazzo nuovi negozi alloggi locali interni. Tel 20-763.

AFFITTANSI ottimi alloggi signorili pronti subito via Filadelfia ang. via Tacca. Telefonare 587-109 ore ufficio.

AFFITTANSI via Po tre ampi locali, 1° piano, uso ufficio. Telefonare [illegible]-098.

AFFITTASI alloggi moderni 13-14.000. Crocetta appartamento 20.000. Telefonare 53-087. L0126

AFFITTASI alloggio pronto subito, piano rialzato con giardino, quattro camere più servizi. Corso Peschiera 342. Telefono 694-785. M8658

AFFITTASI alloggio angolare Vinzaglio Mattecci, 4 camere doppi servizi, primo piano; altro 5 camere servizi adatto ufficio abitazione, piano primo. Telefonare 55-783. 83946

AFFITTO alloggio ammobiliato signorile 5 grandi camere, cucina, doppi servizi. Corso Marconi 13. F1463

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, modesta cauzione, affittansi zone diverse. Caretti, A. Doria 15. 580

ALLOGGI panoramici signorili 6-7 camere tripli servizi, affittansi subito. Corso d'Azeglio 70. 14887

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Goi, telef. 21-075. 4638

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 356-220 Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imbottiti servizi accurati, garanzia. Telefonare 373-858. L0054

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 372-732, Cigolari. T4481

[illegible] fabbricato in cortile Lingotto, mq. 600 con uffici, adatto anche officina rumorosa. Affittiamo 190.000 mensili. Gabetti, Carducci 132. 15462

DAREI in affitto magazzini mq. 100, 200, 300, ingresso carraio, grande cortile. Corso Toscana. Telef. [illegible].

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-8 locali uso ufficio ed ampio locale seminterrato ingresso indipendente. Scrivere cassetta postale 383. 15463

LOCALE mq. 200, lavorazione non rumorosa, S. Paolo, affittasi, forza 380. Telefonare [illegible]. M8760

NEGOZIO adatto generi vari, affittasi convenientemente. Digione 8. Rivolgersi portineria. 4964

NEGOZIO con retro libero, casa nuova, affittasi zona popolata, presso Largo Orbassano. Telefonare 686-059. 85981

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. Telefonare 383-095. 10504

PALAZZO signorilissimo via Belfiore 15 angolo Principe Tommaso affittansi locali uso ufficio bus indipendenti.

S. PAOLO, Crissolo 12, affittansi signorili 2-3 camere, servizi. Tel. 742-840.

SANTA Rita affittasi 16.000 due camere tinello cucinino termo e servizi. Telefonare 305-012. L0062

UFFICIO via Gramsci, primo piano, 4 camere servizio affittasi subito. Telefonare [illegible]. L0094

VILLA alloggio 3 camere servizi giardino affittasi 27.000. S. Rita. Recapito telefonare 304-767 ore pomeridiane.

VILLA Valentino, 10 camere, quadrupli servizi, 3 camere servitù, tutta rimessa a nuovo, cantinata, vendesi, affittasi anche separato 2 alloggi. Tel. 769-636.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

RAPALLO pensione Villa Maggiore giardino, comfort, soggiorno [illegible] autunno, inverno. F1130

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2 29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1959.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, *via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso:* **Uffici postali** *sul conto corr.,* **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie,** *e la* **SPI** *via S. Tomaso 22.*

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti **anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte,** *utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.*

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo 16. telef. 651-383. 12632

ACCONCIATORI, pettinatrici, professionisti avvenire. moderna scuola d'insegnamento autorizzata, rilascio diploma corsi diurni, serali, specializzazione. Distila, via Saluzzo 11 bis. 12000

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta preparazione impiegati ... Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Paghe Contributi, Contabilità generale e meccanizzata, Segretaria d'azienda. Via Roma 254, telefono 50-354. 12559

CONTABILI aziendali, corrispondenti commerciali in lingue estere steno-dattilografia; preparazione completa. Corsi ministeriali gratuiti. E.N.A.L.C., Principe Amedeo 17. 13304

CONTABILITA' meccanizzata, operatrici contabili, paghe, stenografia, dattilografia, computometria. Istituto Orsolia, Cernaia 22. 14658

PER impiego sicuro corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ampie facilitazioni, Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefono 86-658. 5943

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telefonare 512-025.

BERLITZ, via Santa Teresa 3, telefono 553-970, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene. 1288

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-525. L0365

UNIVERSITARI danno lezioni qualsiasi materia, ogni scuola. Tel. 42-102.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTO ammobiliata ogni comfort a stabili. S. Secondo. telef. 587-204.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

CAPO fornitori [illegible] verde, secco macchine, offresi. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. M8684

CAPO officina 34enne, energico, [illegible], pratico manutenzione, libero subito, esaminerebbe seria proposta Torino provincia. Scrivere: B. 1731, Pubblicità (Riva), Biella. 15667

CAPO officina lunga esperienza lavorazione meccanica offresi. Telef. [illegible].

CAPO reparto attrezzeria e manutenzione macchine lunga esperienza, offresi. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino.

CONTABILE pratico ufficio fiducia occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 765-664. F1236

CORRISPONDENTE inglese pratica ufficio, libera subito, impiegherebbesi. De Marino, Torricelli 61. M8530

CORRISPONDENTE stenodattilografa tedesco francese tecnico-commerciale occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino. M8431

DICIANNOVENNE presenza, licenza commerciale, offresi preferibilmente cassiera. Scrivere cassetta 4319, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE, presenza, pratica lavori segreteria, fatturazioni, trattazione clientela, offresi impiegata o centralinista. Telefonare 386-157. 87450

DICIASSETTENNE disegnatore meccanico primo impiego, offresi. Scrivere [illegible] 3289, SPI, Torino. M8419

DICIASSETTENNE, scuole commerciali, stenodattilografa, primo impiego, offresi. Telefonare 771-608. [illegible]

DICIASSETTENNE stenodattilo, licenza commerciale, bella presenza, accetterebbe qualsiasi impiego purché [illegible] Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE steno dattilografa, primo impiego, offresi, referenziata. Telefonare 281-634. M8648

DISEGNATORE meccanico progettista pratico collaudo montaggio impianti. Scrivere cassetta 2301, SPI, Torino.

GEOMETRA ottimo disegnatore, offresi mezza giornata, referenze. Telefonare 273-915. M8724

GIOVANE referenziato, pratico disegnatore meccanico, offresi anche per impiego amministrativo. Telefonare 398-602.

INGEGNERE meccanico ventiseienne esperienza transfer, macchine utensili speciali a programma, offresi per organizzazione commerciale anche all'estero. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino.

INVALIDO guerra anni 34. Scuole superiori, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. M8501

ISTITUTRICE francese media età offresi anche viceversa dama compagnia. Scrivere cassetta [illegible]19, SPI, Torino. [illegible]

ORE extra ufficio offresi 30enne pratichissima paghe contributi tutti settori. Eventualmente lavoro domicilio. Tel. 651-472 ore 8-9. F1184

PERITO meccanico, volonteroso, partecipato corso Radio, patente secondo grado, disponendo mezza giornata, occuperebbesi preferibilmente campo radio od affine. Miti pretese. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino. L0248

POMERIGGIO occuperebbesi pratica lavori ufficio, cassa, stenodattilo, massimo rendimento, referente, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.

QUARANTENNE pratica negozio occuperebbesi commessa o cassiera anche mezza giornata. Telefonare 55-867 L0192

QUINDICENNE licenza commerciale abbastanza abile dattilografia, offresi. Telefono 886-143. L0108

RAGIONIERA pratica contabilità lavori ufficio, dattilografia, conoscenza francese, impiegherebbesi. Telefonare ore pasti e serali 85-720. [illegible]

RAGIONIERA 23enne pratico ogni contabilità offresi qualsiasi impiego. Telefonare 341-061. L0210

SEDICENNE licenza commerciale, stenodattilografia, paghe, contributi, offresi primo impiego. Telefonare 885-402.

SIGNORINA diciottenne pratica paghe contributi, offresi. Telef. 771-590.

STENODATTILOGRAFA computometrista diplomata, praticissima lavori uffici, offresi. Telefonare 591-536. M8525

STUDENTE volonteroso svolgerebbe qualunque mansione presso seria ditta. Telefonare 240-681. L0093

TECNICO assicurazioni incendio diversi, liquidatore danni, esperienza, scopo miglioramento offresi grande compagnia. Scrivere cassetta 9248, SPI, Torino.

TECNICO dolciario [illegible] capacità impiegherebbesi seria industria. Telefonare ore pasti: 885-346. F1150

TRENTANOVENNE, pratico lavori ufficio 2° scoppio, offresi anche fattorino autista. Telefonare 86-134. G1232

TRENTENNE corrispondente interprete francese tedesco lunga pratica import export organizzazione ufficio offresi. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino.

VENTENNE istruito volonteroso cerca lavoro, sarebbe eventualmente munito auto. Telefonare 276-288 ore 19. L0014

VENTIDUENNE libera subito pratica qualsiasi lavoro ufficio, paghe, offresi. Telefonare 883-636. F1425

VENTIDUENNE ragioniere pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telef. 699-050.

VENTIQUATTRENNE pratica ufficio, paghe, contributi scopo miglioramento impiegherebbesi, Urbano, Orbassano 45.

VENTISETTENNE, diplomato, militesente, conoscenza inglese, appena tornato da viaggio studi negli Stati Uniti, offresi migliorare posizione. Scrivere cassetta 3316, SPI, Torino. M8742

VERAMENTE pratica ogni lavoro ufficio e contabilità occuperebbesi. Tel 306-908.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSISTENTE o geometra per direzione cantiere stradale e ponti, massimo quarantenne, provata capacità assumerebbe subito impresa. Scrivere referenziando cassetta 3283, SPI, Torino. M8493

AMBOSESSI cercansi cantanti dilettanti Concorso Regionale. Maestro via Carmine 11. M8509

AZIENDA torinese assume giovani diplomati o diplomate per impiego di contabilità e corrispondenza. Scrivere referenziando a cassetta 8368, SPI, Torino.

CAPO officina pratico pale cingolate, escavatori, autocarri, impianti frantumazione, cerca importante società escavazioni offrendo ottime condizioni. Dettagliare età, attività svolta, posti occupati, ecc., scrivendo cassetta 8138, SPI, Torino. F1152

CERCASI assistente edile provetto pose pavimenti e rivestimenti in genere. Richiedesi dinamicità e patente. Scrivere referenze, età e pretese a cassetta 4292, SPI, Torino. L0030

CERCASI personale femminile per lavoro propaganda, stipendio, provvigione. Presentarsi, via Gioberti 70-A L0160

CERCHIAMO giovani ambosessi seri, dinamici, moralità per facile lavoro dopo breve corso teorico pratico. Buona sistemazione per elementi attivi e capaci. Scrivere cassetta 1400, SPI Torino.

CORRISPONDENTE francese tedesco, provetta, pratica lavori ufficio, assume importante industria torinese. Indirizzare offerte manoscritte. Dettagliare pretese, referenze a cassetta 48 Z, Sipra, Torino.

CORRISPONDENTE, pratica lavori ufficio, stenodattilografa cerca importante stabilimento. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino. M8542

IMPORTANTE complesso industriale nord Italia cerca impiegati conoscenza ramo macchine produzione carta. Indispensabile conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 1396, SPI Torino.

IMPORTANTE industria meccanica assumerebbe per ufficio commerciale giovane ragioniere militesente, inviare curriculum e referenze a cassetta 3276, SPI, Torino. M8471

IMPORTANTE industria torinese cerca laureato ingegneria industriale o laureato elettrotecnico preferibilmente conoscenza lingue. Scrivere dettagliando referenze e pretese a cassetta 4313, SPI, Torino.

MAESTRA cercasi subito abile taglio confezione per nuovo laboratorio impermeabili nylon. Telef. 22-063 ore ufficio.

PER traduzioni tecniche dal tedesco cercasi traduttore o traduttrice anche primo impiego. Scrivere indicando referenze e pretese a cassetta 4256, SPI, Torino. 85792

RAGAZZA italiana troverebbe ospitalità Inghilterra alla pari quale aiuto madre periodo gennaio agosto presso famiglia ufficiale. Scrivere Mrs. Smith, 34 Trowbridge Park, Ilchester (Somerset).

CERCASI elemento capace disegno ufficio tecnico, è indispensabile una buona esperienza in meccanica, in lamiera e in fusioni in lega leggera. Specificare esperienze nel campo e pretese. Scrivere cassetta 3327, SPI, Torino. M8830

CERCASI geometra anche giovane molto attivo, patente, per assistenza operai cantieri. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. L0032

CERCASI montatore per forni meccanici a vapore da pane. Assicuransi contratti annuali e buona paga. Fabbrica Forni Dr. Nino Spinnato, corso Camillo Finocchiaro Aprile 126/D, Palermo.

CERCASI perito meccanico 25-30 anni cui affidare responsabilità produzione. Indispensabile esperienza in lavorazione meccanica, lamiera, fusioni in leghe leggere. Scrivere cassetta 3327, SPI, Torino.

CRONOMETRISTA preventivista, conoscenza tornitori moderni, almeno 5 anni di pratica età 30-40 anni, cerca importante industria costruzioni meccaniche media serie. Telefonare 399-672. 10269

DITTA vicinanze Mercati Nuovi cerca signorina primo impiego per ufficio. Manoscrivere cassetta 3281, SPI Torino.

ESPERTO peli pregio trentenne conoscenza inglese disposto trasferirsi cercasi. Scrivere cassetta 9246, SPI, Torino.

GIOVANE maestra capace cercasi come istitutrice solo pomeriggio per bimba 8 anni. Scrivere dettagliando cassetta 3321 SPI, Torino. M8705

PER rinnovamento quadri articolo dirigenti cercansi intraprendenti elementi [illegible]. Stipendio elevato fisso. Telefonare 276-293 ore 19.30. M8812

IMPORTANTE stabilimento [illegible] ricerca abilissimo disegnatore progettista esperto costruzioni piccola meccanica. Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 3325, SPI, Torino. M8800

INDUSTRIA metalmeccanica cerca elemento possibilmente diplomato con profonda esperienza problemi spedizioni, trasporti, imballi, nazionali ed esteri. Inviare domande complete di elementi valutazione, età, pretese, a cassetta 1274 SPI, Torino. 1302

MONCALIERI, Nichelino, Chieri, Carmagnola, Carignano, Trofarello, Cambiano, Settimo, Gassino, cercasi elemento dinamico possibilmente motorizzato per incarico fiducia, preferenza persona libera in pratica visita clientela. Scrivere cassetta 1003, SPI, Torino. 3335

STUDIO professionale cerca geometra disegnatore livello. Telefonare 564-469.

TUTTOFARE giovane capace seria tutta giornata o fissa cerca piccola famiglia buon stipendio. Entrata Vinzaglio 19, ore 16-19 giorni feriali. M8628

TUTTOFARE per due persone cercasi. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tuttofare offresi dalle ore 8 alle 17. Referenze. Scrivere cassetta 3315, SPI, Torino. M8728

AUTISTA 2° e 2° pratico città libero subito 23enne pratico giardino. Scrivere cassetta 3320, SPI, Torino. M8770

CAPO tessitore, aspatura, roccatura, gomitolatura, filati lana 35enne, praticissimo normali, fantasia, ottime referenze offresi a seria ditta. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere J. 1782, Pubblicità Oliva, Biella. 15687

CINQUANTAQUATTRENNE ex guardiagiurata offresi mansioni fiducia, custode, fattorino. Telefonare 277-329. L0180

CINQUANTOTTENNE offresi custode, fattorino, guardiano notturno, domestico. Telefonare 22-330, Caracci. G6707

CONIUGI contadini ex carabiniere mezza età provenienti Mondovì cercano [illegible]neria o custodia. Scrivere Beretti, San Massimo 31. Telefonare 570-604.

CONIUGI 27enni offronsi portineria custodia villa. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino. L0152

INFERMIERA diplomata offresi assistenza infermo diurno notturno, disposta trasferirsi. Telefonare 671-215. L0250

INFERMIERA, referenziata, bella presenza, occuperebbesi presso studio privato. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino.

INFERMIERE iniezioni assistenza, recasi domicilio. Telefonare 512-436. G1242

LAVORANTE seria abile taglio occuperebbesi presso ditta confezioni in serie su misura. Telefonare 377-738 ore pasti.

MECCANICO [illegible] praticissimo autorimessa, torinese, offresi. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. L0347

OFFRESI a boutique sarta veramente abile. Telefonare 370-096. M8740

OFFRESI falegname oppure verniciatore. Telefonare 592-924. G1256

OFFRESI specializzato antenne TV. Telefonare 758-057. L0074

OFFRONSI pulizia scale rivolgersi o scrivere Palmira, via Carlo Vidua 30.

PENSIONATA offresi fissa tuttofare, referenze ottime. Telef. 80-236. G1304

PENSIONATO solo occuperebbesi sorvegliante custode o altro decoroso lavoro. Telef. 280-360. L0066

PORTAPANE 15enne robusto, sistemerebbesi con vitto alloggio. Telefonare 277-476. M8590

PRATICO carpenteria ferro 19enne offresi. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino. L0202

QUARANTENNE torinese mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Telef. 742-577 16-20. F1318

RADIOTECNICO esperto in radioriparazioni, elettrodomestici, impianti elettrici, offresi. Telefonare 365-684. L0268

SEDICENNE offresi apprendista commessa, oppure apprendista pettinatrice volenterosa. Telefonare 270-319. M8704

SIGNORA offresi custodia bambino dalle 14 alle 19. Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino. M8634

SIGNORINA fine distinta occuperebbesi governo casa persona sola disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. F1032

SIGNORINA pratica custodia bambini offresi a giornata. Referenze controllabili. Telefonare 551-514. G1000

SIGNORINA 30enne offresi commessa negozio antichità. Scrivere cassetta 3326, SPI, Torino. M8822

TRENTASETTENNE fattorino tuttofare robusto eventualmente mezza giornata offresi. Telefonare 871-576. F1206

TRENTENNE attivo, disponendo ore libere accetterebbe mansioni sorveglianza o vario ramo tecnico. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. L0158

VENTIQUATTRENNE offresi magazziniere fattorino, pratico Ape. Telef. 871-987.

VENTITREENNE elettricista installatore offresi per manutenzione o esecuzione impianti. Telefonare 382-428. F1300

VETRINISTA allestimento vetrine, offresi. Telefonare 596-445. F1054

ABILE ragazzo lavapiatti lavori vari offresi subito. Telefonare 683-344. M8820

AUTISTA conducenti lunga pratica, offresi seria ditta. Telef. 889-885. G0415

AUTISTA fattorino trentaduenne, referenziato offresi subito. Telef. 380-605.

AUTISTA tutte patenti offresi qualunque lavoro, referenziato. Telefonare 555-416.

AUTISTA 2° scoppio 19enne, pratico città offresi fattorino. Telef. 627-920.

BARISTA 19enne libero subito disposto trasferirsi offresi. Telefonare 206-148 ore pasti. G1254

CAMERIERA tuttofare offresi 9-10 ore a giornata. Scrivere cassetta 9247, SPI, Torino. G1252

[illegible] radiomontatore congedo 30enne piemontese referenziato offresi qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 3323, SPI, Torino. M8796

DONNA educata seria referenze 50enne ottima conoscenza francese offresi presso buona famiglia per pratica assistenza infermo eventualmente ragazzi compagnia persona anziana. Modeste pretese. Scrivere Fontana Rosa, Torino, corso Tassoni 35. L0282

DONNA offresi a ore o giornata. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino.

EX carabiniere con patente 2° grado offresi fattorino o guardiano anche notturno. Telefonare 241-097. G1243

FATTORINO ufficio, diciottenne licenza avviamento, offresi subito. Telef. 552-728.

GIOVANE 4° ragioneria offresi magazziniere, barista, simili lavori. Tel. [illegible].

MACELLAIO referenziato disposto trasferirsi Torino, vitto alloggio retribuzione. Antonio Talamona, viale Belisario 8, Milano. 15663

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBIAMO lavoro continuativo con stipendio fisso per signore-signorine. Gl.-Alt. via Montevecchio 30. 7081

ABILE cameriera tuttofare, fissa, assumesi. Presentarsi: Ross, corso Vinzaglio 12.

ABILE tuttofare fissa, altra giornata assume. Cillio, via Boucheron 9.

ALESATORI rettificatori 2ª categoria. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino.

APPRENDISTA pettinatrice pratica assicurasi. Telefonare 361-901.

ARTIGIANO solo cerca donna fissa per lavori casalinghi, andamento casa. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino.

ASSUMIAMO 40enne tuttofare fissa per villa precollinare, massime referenze. Telefonare 390-902. M8768

ASSUMO bambinaia e tuttofare abili, referenziate, preferibilmente sorelle o madre figlia. Telef. 597-007 ore 9-12, 16-19.

AUTISTA terzo nafta pratico 682 camion con rimorchio, assumiamo subito. Presentarsi Impresa Finari, Berthollet 18.

CASA pneumatici esteri cerca ragazzo pratico. Telefonare 50-608. F1122

CASALINGA cercasi mattino, offresi alloggio indipendente, paga. Presentarsi mattino Bertello, Madama Cristina 92.

CERCANSI abili lattonieri per carrozzeria. Posto permanente, 5 giorni lavorativi per settimana. Scrivere: R. Frech-Hoch AG., Carrosseriewerke, [illegible] Basel (Svizzera). [illegible]

CERCANSI apprendisti per lavori di carpenteria meccanica in possesso almeno licenza avviamento lavoro. Presentarsi ditta Devalle, corso Trapani 167.

CERCANSI operai provetti in carpenteria metallica, serramenti. Orsi, via Somalia 32/35, telef. 660-632. G1178

CERCANSI signore signorine vendita domicilio articolo natalizio. Telef. 285-310 ore 8-12, 18-20. D7478

CERCASI commessa 14enne per negozio calzature. Presentarsi Gabella, via Nicomede Bianchi 24. 15652

CERCASI donna per pulizia uffici. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino.

CERCASI elemento 16-17 anni licenza tecnica meccanica come aiuto magazziniere. Scriv. cassetta 3327, SPI, Torino.

CERCASI operaio cesoia ghigliottina. Gest, via Somalia 32-35. Tel. 660-632.

CERCASI manicure aiutante pettinatrice. Telefonare 591-342 orario negozio.

CERCASI ragazza 14-16enne negozio formaggi. Via S. Quintino 1. M8700

CERCASI ragazza 20-30enne per bar vicinanze Torino. Telefonare 983-407.

CERCASI tornitore libero subito 18-20enne volenteroso. Telef. 293-442.

CONIUGI portinai cercansi per stabilimento meccanico dinamici con lunga esperienza analoga occupazione. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino, dettagliando condizioni familiari, pretese, referenze controllabili. L0361

CUOCA o donna pratica cucina famiglia cerca subito. Tel. 651-280, 669-682.

DISEGNATORI veramente capaci progetto calcolo, trasportatori carpenteria cerca importante industria metalmeccanica torinese. Scriv. cassetta 6296, SPI, Torino

DISTINTA famiglia quattro persone occuperebbe signorina 25-35enne, moralità ineccepibile attiva intelligente aiuto andamento familiare. Retribuzione adeguata. Referenze. Scrivere cassetta 3398, SPI, Torino. M8544

FONDITORE conchiglia leghe leggere cercasi. Telefonare 396-031. 6155

GIARDINIERI coniugi senza prole esperti tutti lavori giardinaggio, non anziani, ottimo trattamento, assumonsi. Offerte dettagliate. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Ralli, corso Firenze 110

IMPORTANTE fonderia cittadina cerca un capo animista e un operatore esperto fusione sottopressione. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino, specificando età, referenze. L0261

IMPORTANTE impresa costruzioni ricerca assistente o geometra, capo impianti produzione: conglomerati bituminosi, calcestruzzi, frantumati, possibilmente pratico motori elettrici; capo officina escavatori, pale caricatrici, ruspe, pratico motori, movimenti, saldature; palista pala Caterpillar; Giovani elementi aiuto pala o grader Caterpillar. Inviare curriculum, pretese. Provera Carrassi, Castelnuovo Scrivia (Alessandria). F1050

IMPORTANTE mobilificio cerca falegnami perfetta conoscenza disegno età 25-35. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 4315, SPI, Torino. L0246

MAGAZZINIERE 18-25enne militesente svelto preciso cerchiamo. Indicare generalità complete posti occupati. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. [illegible]

MAGLIERISTE esterne macchina 12 cercansi per lavoro serie continuativo. Telefonare 63-196, Maglificio Arianna.

MAGLIFICIO Kelly assume confezioniste e maglieriste abilissime su rettilinee. Presentarsi Lagrange 29. M8510

NEGOZIO confezioni cerca fattorino 14-15enne. Scrivere cassetta 3302, SPI, Torino. M8612

OPERATORE presso veramente abile cerca importante stabilimento. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino. M8340

MEZZADRI cercansi per fertile cascina collinare 40 giornate. Telef. 891-334.

PRATICHE materiale dentistico cercansi per propaganda dentisti ottimo trattamento. Telef. 361-410 ore 13-15, 19-21.

PROPAGANDISTE cercansi ottimo stipendio. Telef. 361-410 ore 13-15, 19-21.

QUATTORDICI-15enni apprendiste lavori confezione assumonsi. Telefonare 53-196, Maglificio Arianna. M8520

SCATOLIFICIO assume apprendiste 14-17 anni. Presentarsi via Molière 18.

STABILIMENTO rotocalco cerca impressore tipo-lito o ausiliare esente servizio militare, esclusi apprendisti. Telefonare 296-420. F1415

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A introdotti presso installatori termici concedesi esclusiva vendita articolo brevettato senza concorrenza, ogni provincia Piemonte, Lombardia. Altri Torino Milano città. Referenziare cassetta 3253, SPI, Torino. M8283

AGENTI provinciali introdotti aziende meccaniche, ferramenta, scuole industriali, ricercansi per vendita calibri ed utensili. Scrivere casella 133 A, SPI, Milano. 15720

AZIENDA Commerciale assume per Filiale di Torino funzionario addetto alle vendite. Scrivere precisando età, curriculum, pretese: casella 173 A, SPI, Milano. 15664

CERCANSI agenti che già visitino regolarmente Piemonte Liguria per affidare vendita articoli di gomma, plastica di importanti Case estere. Scrivere casella 135 A, SPI, Milano. 15419

CERCASI giovane con auto introdotto elettrodomestici elettricisti casalinghi per vendita apparecchi elettrodomestici per Torino, Aosta, Alessandria, Asti, Cuneo. Esigonsi referenze. Telefonare 231-975.

CERCO rappresentanti negozi tessuti vendita pizzi veli tulli foulards. Scrivere casella 155 A, SPI, Milano. 15666

CONCEDESI rappresentanza articolo facile vendita continuando. Scrivere cassetta 3305, SPI, Torino. M8540

DISTINTA signora, 25enne bella presenza desidererebbe presentare per seria ditta prodotti farmaceutici, profumi, dentifrici, maglierie, elettrodomestici su giornali riviste. Scrivere cassetta 3306, SPI, Torino. M8570

FERRAMENTA cerca agenti vendita introdotti Piemonte Liguria. Scrivere casella 8132, SPI, Torino. F1106

IMPORTANTE industria cerca rappresentante per Torino, Valle di Susa. Scrivere referenziando cassetta 3310, SPI, Torino. M8702

INTRODOTTISSIMI grossisti mercerie pelleterie casalinghi giocattoli zone alta Italia Toscana, disponendo due 1100, uffici attrezzati, esaminerebbero seria proposta rappresentanza importante fabbrica articoli in uno rami indicati. Scrivere casella 26 N, SPI, Milano. 15652

MOLINO importante cerca agente introdotto per zone Vercelli, Biella, Ivrea. Scrivere casella 1002, SPI, Torino.

PRIMARIA industria farmaceutica americana cerca propagandisti provincie Cuneo e Torino città. Curriculum. Scrivere cassetta 1367, SPI, Torino. 11270

PROPAGANDISTA molto introdotto Emilia esaminerebbe proposta seria Casa Farmaceutica. Cassetta 9 T, SPI, Bologna.

VIAGGIATORE possibilmente con auto propria conoscenze tecniche cercasi per industria materie plastiche zona Piemonte, Liguria. Provvigione, stipendio minimo garantito. Dettagliare conoscenze, richieste. Scrivere casella 131. Pubblidor, Varese. 15661

VIAGGIATORE 29enne esperienza pluriennale, conseguita presso importante casa, introdotto clientela Torino città e provincia ramo drogherie alimentari, impiegherebbesi. Telefonare 782-691.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

[illegible] abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Tel. 683-110, 652-876.

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati. Tel. 47-372. Carlo Alberto 40-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Corsini 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Istituto» Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

(Continua a pag. 11)

ESTETISTA diplomata trattamenti depilazione. Telefonare 756-896. M3668

MASSAGGIATRICE diplomata estetica, terapia corpo viso. Telefonare 290-893 pomeriggio. G1272

MASSAGGIATRICE per distensione nervi dimagramento. Telefonare 769-943.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati; Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comauto, corso Re Umberto 5 10134

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin-Co.Tex. via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12719

A condizioni abbiamo 1500, 103, 600, Belvedere, Giuliette nuove [illegible]. Corso Giulio Cesare 24. 15212

A rate con poco anticipo, consegna immediata, autovetture nuove e occasione, tutti tipi. Permute! Autosalone via San Franc. Assisi 23. 7986

A rate 7-10 quintali Romeo furgone. Corso Giulio Cesare 24. 15212

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 9, telefonare 46-681.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni, Autogenzia «Bebai». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176

ABBIAMO ultime 600, nuova 500, 600 C giardinetta. Facciamo cambi rateazioni. Botto, Montebello 4, telefon. 882-394.

ABBIAMO sempre pronto 1200 600 sei mesi, familiare sei mesi 3000 km. altre occasioni, 103 tipo lusso, sella familiare 1957, 103 vettura tipo 1955 '57, '56. Nuova 500 tipo sport e normali, belvedere, Ardea, altre occasioni. Cambi, rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5.

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla. Cavalieri, Brescia 18. 13987

ACQUISTO vettura media cilindrata [illegible] non stato permutando pelliccia primaria ditta. Telef. 70-122. G1218

AFFIATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 87, telefonato 48-007.

ALFA Romeo Supercar Cottino Commissionaria. Prove e contratti nuova Giulietta TI e Dauphine-Romeo diverse versioni. Fabro 18. Telef. 49-652. 13445

ALL'AUTOAGENZIA Combar, Palestro 4, telefono 50-463. Appia, Ardea ultime, Giuliette TI, 103 tutti tipi anche gas liquido, 600 diverse, belvedere 1954, nuova 600 da immatricolare. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12 compresi da funzionari, privati, Fiat Lancia, Alfa. 1200 ultimo tipo; vendesi Giulietta '58, 1400 A blu, 103, 600. Rateazioni. Telefonare 528-652. 12450

ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3: [illegible], 1900 derby, [illegible]. Permute rateazioni. [illegible]

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Pe[illegible] 6, [illegible] 651-501: 1800, 1200 nuovi, 1200 Pinin Farina, Simca Montlhery, 1100 lusso, 600, 500 funzionari, Appia semilusso, Giulietta T.I. seminuove, 1400 B diesel, 500 C, 103 I promiscua. 10704

ALL'AUTOSALONE «Tessore», Roma 237 bis, telef. [illegible]. Giuliette, normali, T.I., spider, sprint, Appia II serie, 103-58. Permute, rateazioni. 8770

AMMORTIZZATORI. Freni, sospensioni. Organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente con massima garanzia. Aralda, via Vigone 63; via Revello 32 (Borgo San Paolo). Telefonare 30-509 [illegible]

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, verifiche gratuite. Riparazioni immediate, massima garanzia. Esiterete sbandamenti pericolosissimi, Fream, Tasso 74, telefonare 761-646. 14609

APPIA Spider Vignale come nuova, privato vende. Corso Giulio Cesare 34.

APPIA terza serie praticamente nuova funzionario Lancia vende 1.200.000. Telefonare 21-145. L0235

AURELIA 2500 [illegible] fine 1955 efficientissima unico proprietario. Telefonare 290-660 M4776

AUTOAGENZIA «Cenisia», Grosseto 3, telefonare 774-226: Appia coupè Farina. Appia prima, seconda, 103 spider, 1400 A, 1900, 103 diverse, 600 multipla 1958, furgone Volkswagen. Campagnola Matta.

AUTOCARRI 626 NL, 640 3, camioncini 1100 B 1100 AL, jeep, vendonsi. Bergoglio, via Santhià 29. Telefonare 20-207.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuova 600 103, TV, 1400, 1800. Magnola, Principe Tommaso 12, telef. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400 103, [illegible], multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-931

AUTONOLEGGIO, telef. 651-965. Sposi, battesimi, servizi speciali, prezzi modicissimi. F0718

AUTONOLEGGIO 1400 B [illegible] 40 al [illegible]. Gatto compreso. Telefonare 534-146

CAMIONCINO 1100 ELR 10 quintali, come nuovo. Appia 54, vendonsi, Ferma 11

COMPRO autovetture 682, 680, 642, 615 e tutti tipi recenti. Carrara, corso Roma 46 (Borgo San Pietro) Torino. Telefonare 651-470. 6520

COMPRO contanti qualunque automobile, permute, prenotazioni consegne subito. Vigone 44 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Saccoll, Pio Quinto 13. 3806

FAIT (Finanziamenti Automezzi, Immobili, Torino, via S. Teresa 12. Operazioni in 48 ore, serietà assoluta, consigli tecnici, consulenza automobilistica gratuita. 3679

FIAT Sava, commissionaria, via Nizza 30 telefono 652-662, 652-663. Mostra Mercato continuo, autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente. Vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé familiare belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale standard. Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12 Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 16 mesi. 8769

FIAT 1400, 1500 1955, 500 C Berlina, 1100 E, vende Ferrero, c.so Traiano 170. Telef. 661-170. 11896

FIMI eccezionali auto case terreni, massime valutazioni celerità. Telef. 671 035

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli immediatamente rapidamente Piazza Bodoni 1 g. Telefonare 521-281. 5138

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Montebello 21, telef. 889 007. 842

FUNZIONARIO vende Ardea quadrimarce perfettissima completamente revisionata. Telefonare ore pasti 272-671.

GAS liquido metano, nuovi impianti e Lamar e regolamentari con arrivo. Crescentino 26 Telefono 20-653 14200

GIARDINETTA 160.000 seminuova; 500 C 1952 perfetta 175.000; Topodurzone, Corso Vittorio 117. L0040

GIARDINETTA Appia: Italcar Commissionaria Lancia Torino e provincia, Via Bertola 7 int. Telefoni 42-447; 528-777.

GRANLUCE 1900/A lussuosissima privato vende. Boglou 5. Telef. 43 005.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con verbale, insuperabili gratuiti. Consegna in giornata. Concessionaria Fukro, Chieti 15, telefonare 556-990. 9820

LIQUIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Telef. 22-103.

IMPIANTO gas liquido completo di serbatoio, valvole di carico, livello magnetico della O.M.T. Tartarini, lire 55.000. Auto Giacosa, via Giacosa 28 Telefono 657-514. 15715

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Bepi Koelliker, Torino, via Assarotti 3, tel. 47-994. Milano Autorimessa Pulgora, via Podgora 3 telefoni 793-314, 708-681, 795-560 15..8

LANCIA [illegible] Commissionario Torino e provincia. Abbiamo ultime [illegible] tutte le tutti i tipi. Facilitazioni pagamento. Via Bertola 7 int. Tel. 42-447, 528-777.

LANCIA Italcar Commissionario Torino e provincia. Autovetture nuove: Appia 3ª serie, fuori serie, Flaminia Via Bertola 7 int. Telefoni 42-447; 528-777.

NUOVA 500 sei mesi vendesi. Telefonare 293-554. G1268

NUOVA 500 4 posti, sei mesi, km. 4200 grigio perla, vendo. Telef. 662-406.

OCCASIONE, dipendente vende 500 Sport 13 mesi, seminuova. Telef. 665-131.

OCCASIONISSIME Giuliette, Appia, diversi tipi 103, 600, 500, Ardea, 1400, Moretti speciali. Rateazioni Vigone 44

PRIVATO compera [illegible] 1956-1957, se ottimo stato. Telefonare 21-841 [illegible]

PRODUTTORE cerca importante commissionaria veicoli industriali. Indirizzare curriculum casella S134, SPI, Torino.

RIMORCHI Viberti (due) nuovi da immatricolare portata ql. 85, liquidiamo. Telefonare 22-905 Torino. 14044

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Viro, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture [illegible] 1800, 1100, 600, 500. Giuliette normali e sprint, Aurelia Gran T [illegible]. Autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquisterete a crederete soddisfatti 12458

SFAT convenzione finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Lancia). Tel. 521-613

SIMCA Aronde [illegible] perfetto ordine, 600 multipla, Cavalieri, Brescia 18.

VENDO 500 A B C anche permutando Vespa. Telefonare 694-065. L4100

VENDO rateazioni Appia 53-57-55- B 12 1900 A, 103, Ardea, 600, 500 Belvedere, 500 C. Vigna 3. G1268

LAMBRETTA: nuovo motofurgone 175 cc. quattro marce e retro, miscela 4%. Prezzi invariati. Consegna immediata. Prenotazioni prove e permute presso la Commissionaria Dario Viro, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-203.

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.600 mensili cambi, occasioni. Agenzia Piaggio Covolo, Giulio Cesare 155. 5229

M.B. produzione 1960. Facilitazioni invernali, comode rateazioni. Cavalleri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 12337

NSU 49 otto modelli da lire 65.000 a 101.000. 125 Superfox 227.000, 175 Supermax 258.000 e 256.000, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni: Bonafous 2.

PEGASO il più economico 50 km. per litro, dotato di batteria, due passeggeri. Garavini, telefono 583-546. 14501

SENZA patente! Motocarrino Morini, lire [illegible]. Dimostrazioni, prove, Gianca, Giulio Cesare 139. Telefono 21-605.

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom [illegible], dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 13. Telefonare 81-358. 15501

AL Centro Radio, S. Secondo 45, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per [illegible] programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici, sconti speciali, rateazioni. 9814

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenteria, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-848. 9015

ARCIOCCASIONE! Astara Radio, via Barbaroux 9, telef. 40-974, 40-507. Televisori di occasione garantiti più del nuovo: 17 pollici lire 50-60.000 21 pollici lire 70-90.000. Condizioni di prezzo particolarissime sui televisori di qualsiasi marca senza U.H.F. (secondo programma). Visitateci! 13843

ARMADIONI con specchio: legno, linoleum. Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione, Pozella, Mazzini 44. 3963

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Fa[illegible]. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni, Piazza Vittorio 3, Napione 32, Telefonare 882-963 9124

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [illegible]

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

BELLISSIMO salottino ricamato bandera, importante mobile gotico, mobile barocco autentico, tappeti persiani misure diverse, cederei convenientemente. Telefonare 552-658. F1143

BRILLANTI argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) [illegible] Della Perizia. Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 14400

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su Polizze. Telefonare ore ufficio 531-613. 0627

BROMOGRAFO occasione vendesi come nuovo. Telefonare 53-416 ore ufficio.

CAUSA trasloco privato vende grandiosa sala Rinascimento. Telef. 570-403.

DUBIED dal 1887 migliore macchina maglieria, dal 16 novembre inizio corsi gratuiti maglieria diminuite. Iscrizioni presso Agenzia via Bogino 3. Telefonare 529-930. 855

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FALEGNAMERIA Crepaldi, specializzata fabbricazione guardaroba vende ingrosso e minuto. Passalacqua 6. M8375

FILODRAMMATICA «I Giullari». Si accettano elementi volonterosi. Rivolgersi via San Quintino 14, secondo piano ore 18-20. L0086

FRANCOBOLLI, collezione Italia Vaticano mondiali acquistasi. Telef. 43-612.

LAVATRICI originali inglesi, tedesche, [illegible] vende. Bricco, corso Vittorio [illegible].

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000. Insegnamento gratis. Caccerì, San Quintino 4 bis. [illegible]

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono abili magliaie. Guarneri. Monte Pietà 16

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni Augusta, Cavour 6. 9981

MAGLIERISTE proveste diverrete frequentando corsi gratuiti indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale Istituto «Vagnone», via Vagnone 7 3234

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, magliatrici, prezzi imbattibili, Ratenzio. Gribaldo. San Francesco Paola 4.

MOBILI «Casabella» vasto esposizione. Garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI «Casacreta», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento lunghe rateazioni. Cambi, visitateci Telefonare 21-105 1141

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino svende salotti tinelli soggiorni camere svedesi, armadioni da 29.000 in più. Via Principe Amedeo 8, tel. 528-313.

MOBILIFICIO Illiberano. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telefonare 706-551. 11042

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 25.000, sofaletto 19.000. 783

MOBILIFICIO svende armadioni 3 porte, 24.000 con rialzo 26.000. Tre porte, quattro porte, cinque porte con e senza soprialzo, laccate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, servante, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (succursale via Sestriere 13, borgo Sanpietro). 15461

OCCASIONI lussuosissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Consvento, Re Umberto 11. Telefonare 19-577. 4108

OCCASIONISSIMA per cessione locali vendo mobili ogni genere a prezzi convenienti (lunghe rateazioni). Tel. 882-398.

OCCASIONISSIMA privato vende camera letto, sala pranzo, salotto. Portineria San Secondo 23. M8790

PALETOTS, tailleurs signora elegantissimi, moderni 14 - 10.000. Ungaro, Sacchi 54. 8184

PELLICCE persiane ed altri tipi si possono acquistare prezzi imbattibili, rateazioni. Costa, Mazzini 38. 6121

PELLICCE rateazione senza anticipo! Vasto assortimento! Catalogo gratis. Pellicce zampe persiano trentacinquecento mensili. Pellicceria Catana, via Cesare Balbo 35, Roma. 14156

PELLICCERIA «Gilmo», Ricasoli 5. Liquidazione modelli, assortimento pellicce, stole, guarnizioni, trasformazioni, rateazioni. Telefonare 86-242 13902

PER rinnovo esposizione svendesi mobili ufficio. Telefonare 500-405. M5406

PIANOFORTI «Cocconato», via Lagrange 2, telefono 555-211, arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI liquidiamo sottocosto nobile mobilissimo via Nizza 71, chiusura ore 15. L0056

RISCALDAMENTO: Calor Nuovi radiatori gas liquido, senza fiamma, infrarossi. Non confondete. Tramer, piazza Statuto 17 telef. 49-505. 13807

RISCALDAMENTO, stufe petrolio Feder cat. Hans Sohn, Germania, non da odore, consuma pochissimo, per alloggi, ville, negozi uffici Brizio corso Vittorio 86.

SEMINUOVA Necchi industriale vendo. Telefonare 802-972. M8752

TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Cambiamo radio, Mondial Radio, Madama Cristina 26, telefono 651-033.

VENDO libri legali, occasione per neoprofessionisti. Telef. 785-163 tra le 17 e le 15. F1236

VENDO macchina maglieria 12 × 100 Ratzer, nuova, garanzia. Tel. 381-196.

PATENTI, volturazioni automobilistiche «Giglio» via Bonelli 9 (Statuto). Telefono 521-074. 11253

PIEMONTE Autoagenzia, Tunisi 139, telefono 670-092: Furgone 600 lustrato, 104, Familiare, Multiple, belvedere, Appia 1954, Aurelia B 12, 1400 A. Diesel benzina, furgoni, autocarri 615 Leoncino lungo, 1100 ELR. Rateazioni 13986

PRIVATO vende ottimo Aurelia nera, unico proprietario. Telefonare 46-927

PRIVATO vende bellissima nuova 600 1958. Via Monti 30. 14047

PRIVATO vende bellissima 600 carrozzata Moretti, via Monti 30. 14047

PRIVATO vendo a privato 600, mesi sei, km. 2500. Telefonare 281-169.

PRIVATO vende privato 600 bellissima '56. Piazza Repubblica 17. F1457

PRIVATO vende 600 '56. Telefonare ore pasti 378-189. F1094

PRIVATO vende Appia II serie '57 o cambio. Telefonare 760-951.

PRIVATO vende facilitando Appia I serie 103 '54. Telef. 760-614. L0090

PRIVATO vende 1100 lusso mesi 6, km. 5000. Telefonare ore pasti 596-716.

PRIVATO vende 600 sei mesi, km. 4000. Telefonare 675-362 ore pasti. M5650

PRIVATO vende 930.000 Fiat 1100 lusso km. 6300. Offerte casella 8125, SPI, Torino. F1074

PRIVATO vendo 600 C giardinetta, ottimo stato, [illegible]. Bottazzo, corso Roma 78, Lingotto. L0359

VENDO 1100 lusso sei mesi. Telefonare 795-396 solo ore pasti. F1135

103 lussuosa fuoriserie quattro porte privato vende a privato. Telefonare 773-181.

103 bellissima elaborata Ghia, fine '58 privato vende. Telef. 760-578. L0353

500 Nuova azzurra 4 posti sette mesi, 375.000. Telefonare 292-985. L0008

600 nuova sei mesi, perfetta, vendo. Telefonare 890-604. M5611

615 nuovi cabinati e viaggio furgone 1100 ELR, vende Ferrero corso Traiano 170. Telefono 661-170. 11896

1100 normale sei mesi vendo. Telefonare 591-691. Boffa, via C. Colombo 18.

1100-103 mesi sei 4500 Km. liquigas. Telef. 755-001. M5633

1100 A, Giulietta TI recentissima, Giulietta Ti Vignale, Alfa 1900 gas, 103 600, Appia 1954, Belvedere vendite, rateazioni, Galliari 35. 9816

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ARTICOLI sportivi completi sla, pattinaggio, calcio, pugilato. Ghiera, Giulio Cesare 159 Telefono 21-605. 13274

ASSORTIMENTO Motom, occasioni diverse, cambi, facilitazioni, riparazioni. Fino, Antonio Cecchi 57. 10279

COMPRO Vespa Ape, Lambretta 1957 55 qualsiasi condizione. Telef. 521-443.

ITOM per due persone 94.000; Junior 80.000. Cambi, rateazioni, Romero, Piazzetta 51. 11150

VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150» convenienti. Via Saluzzo 52. Tel. 60-771.

VESPA 125, Modello 1960. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Manfriotto, Madama Cristina 73. Telefono 687-935 13372

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Motobi, Unione Sovietica 160, Telefono 392-626. 10597

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ACCESSORI, ammobiliamenti, bagni, occasione, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 452

ACQUISTASI diretto soprammobili pendole mobiletti lampadari quadri bordatrici usati. Telefonare 683-663. L0052

ACQUISTO quadri autori piemontesi lombardi veneti ottocento, novecento. Telefonare 43-125. F1124

AFFARONE: Artigiano vende sottocosto bellissima camera letto 220.000 salotto velluto 125.000, sala inglese 210.000. Telefonare 855-670. 6458

AFFARONE, vendo ricca pranzo, lino semento noce, sofa pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 558-253 6129

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.